DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 256

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 29 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Droga nell'auto finiscono in manette mamma e figlio
A pagina VI

Tempo libero
Tuttinfiera le passioni si mettono in mostra
Moranduzzo a pagina 15

Calcio
Juve, dopo il ko col Sassuolo è l'ora dei processi
Mauro a pagina 20

Pensione a quota 102 e tagli alle tasse per 12 miliardi

▶Via alla manovra. Fisco e previdenza: tutte le novità Reddito, più controlli

Lavoratori, imprese, famiglie, giovani: distribuisce 30 miliardi a tutte le categorie la prima legge di Bilancio firmata da Mario Draghi e Daniele Franco. Una maxi manovra anche nella forma, 185 articoli, che rinnova il Superbonus e cancella il Cashback, cambia il Reddito di cittadinanza e introduce la riforma degli ammortizzatori. E cambiano anche le pensioni. Per un altro anno non si tornerà alla legge Fornero. I requisiti salgono a quota 102, 64 anni di età e 38 di contributi, ma arrivano 600 milioni in tre anni per i lavoratori delle Pmi in crisi che potranno uscire con 62 anni. Si allarga la platea dell'Ape social, in cui entrano tra l'altro estetisti, magazzinieri e anche le maestre, mentre cambiano i requisiti di Opzione donna con il limite di età che sale di due anni (60 per le lavoratrici dipendenti e 61 per le autonome).

Bassi, Bisozzi, Di Branco e Gentili alle pagine 4 e 5

PREMIER Mario Draghi

Veneto
Pd, è sfida a due Martella-Puppato per la segreteria

Sfida a due per la guida del Pd del Veneto. Ad Andrea Martella, 53 anni, veneziano ex sottosegretario alla Editoria, si contrapporrà la trevigiana Laura Puppato, 64 anni.

Vanzan a pagina 7

Politica
Omofobia, Renzi e Letta ai ferri corti Stop a nuovo Ulivo

Il giorno dopo il naufragio della legge Zan contro l'omotransfobia il solco tra Letta e Renzi si fa sempre più ampio. Le accuse sono dirette e sembrano mettere la parola fine al progetto del nuovo Ulivo.

Acquaviti a pagina 7

Il commento
Legge Zan, l'integralismo di sinistra il vero sconfitto

Luca Ricolfi

Non ho idea di che cosa abbia spinto Enrico Letta e il suo partito a rifiutare, fin da prima dell'estate, ogni compromesso sul Ddl Zan. Errore di calcolo? Voglia di inasprire lo scontro con il centro-destra? Manovre sull'elezione del presidente della Repubblica?

Chissà. Ora che la frittata è fatta, e che l'approvazione di una legge conto l'omotransfobia è rimandata alle calende greche, forse varrebbe la pena che il Pd – esaurita la raffica di contumelie contro la destra retrograda, razzista e omofobica – si fermasse un attimo a riflettere. Tema della riflessione: come mai i dubbi sul Ddl Zan, anziché essere esclusivi della destra, sono così diffusi anche dentro il campo progressista? Già, perché al segretario del Pd forse è sfuggito, ma la realtà è che le perplessità sul Ddl Zan sono piuttosto diffuse in diversi settori della sinistra. E in molti casi non sono di tipo tattico, come quelle espresse da Renzi e dai suoi, per cui sarebbe meglio una legge imperfetta che nessuna legge. No, ci sono movimenti, associazioni, politici, studiosi di area progressista che sono convinti che si possa fare una legge a tutela delle minoranze migliore e non peggiore del Ddl Zan. Chi sono?

Diverse associazioni femministe, tanto per cominciare. Non solo italiane (Udi, Se non ora quando, Radfem, Arcilesbica) ma oltre 300 gruppi in più di 100 paesi, riuniti sotto la sigla Whrc (Women's Human Rights Campaign). (...)

Continua a pagina 23

Gravi in ospedale: sono vaccinati

▶Allarme a Padova: 4 positivi e in terapia intensiva dopo la festa. L'ipotesi di una variante più aggressiva

Scoppia un focolaio alla festa per le nozze d'oro e quattro anziani finiscono contemporaneamente in Terapia intensiva. Succede nel Padovano. Il Covid si è insinuato con aggressività tra i sorrisi e gli abbracci conviviali di quaranta invitati, tutti d'età compresa tra i 70 e gli 85 anni, facendosi spazio in un calo d'immunizzazione generale. È in gravi condizioni la coppia che ha celebrato domenica i cinquant'anni di matrimonio, il marito di 84 anni e la moglie di 82, entrambi con patologie pregresse. Sono stati intubati d'urgenza anche il fratello dell'uomo e un altro amico che ha partecipato alla festa, di 77 e 74 anni. Tutti erano vaccinati, anche se non ancora con la terza dose. Il caso, mai verificatosi prima d'ora, ha messo in allarme le strutture sanitarie. Si teme che i contagi possano essere stati provocati da una variante più aggressiva del virus.

Fais a pagina 3

Regione Veneto
E Ciambetti paga di tasca sua i tamponi a tutti i consiglieri

Angela Pederiva

Da questa settimana i consiglieri regionali del Veneto hanno ricominciato a sottoporsi al tampone rapido in aggiunta al Green pass. «A spese del Presidente», cioè di Roberto Ciambetti, precisa la delibera "Misure per prevenire la diffusione del contagio da Covid-19", approvata martedì dai vertici di Palazzo Ferro Fini. Trattandosi di un caso unico a livello nazionale, vale la pena di chiarire il passaggio: il test preventivo per ciascuna seduta (...)

Continua a pagina 2

Venezia La scelta del liceo Benedetti. «Sono inutilizzabili»

I banchi a rotelle? Tutti al macero

IMBARCATI I banchi a rotelle verdi diretti allo smaltimento

Vittadello a pagina 8

Bolsonaro arriva a Padova Nessuno vuole incontrarlo

Arriverà nel Padovano lunedì dopo un fine settimana ricco di impegni e incontri Jair Bolsonaro. Sabato e domenica a Roma parteciperà al G20, mentre oggi è previsto l'incontro con il presidente Sergio Mattarella. In terra veneta invece il capo di Stato brasiliano sembra destinato a non ricevere la stessa accoglienza. Almeno dal punto di vista istituzionale. Dopo le proteste anche la Diocesi di Padova e l'amministrazione comunale hanno confermato che non ci saranno incontri né visite ufficiali.

De Salvador a pagina 9

Il caso
Facebook addio: il social network si chiamerà Meta

Facebook cambia nome: l'amministratore delegato Mark Zuckerberg ha annunciato che la piattaforma di social media digitali online si chiamerà Meta.

Guaita a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90

Il Covid a Nordest

LA DECISIONE

Ciambetti paga il test per tutti i consiglieri «Voglio stare tranquillo»

▶Delibera di Palazzo Ferro Fini: «Tampone oltre il Green pass a spese del presidente»

▶Il leghista: «I contagi aumentano anche tra i vaccinati, non potevo aspettare di più»

VENEZIA Da questa settimana i consiglieri regionali del Veneto hanno ricominciato a sottoporsi al tampone rapido in aggiunta al Green pass. «A spese del Presidente», precisa la delibera "Misure per prevenire la diffusione del contagio da Covid-19", approvata martedì dai vertici di Palazzo Ferro Fini ed entrata in vigore nella stessa giornata. Trattandosi di un caso unico a livello nazionale, vale la pena di chiarire il passaggio: il test preventivo per ciascuna seduta non viene pagato dalla struttura presidenziale, magari attraverso un qualche fondo di spesa destinato a essere rimborsato con i quattrini dei cittadini, bensì proprio da Roberto Ciambetti di tasca sua. «Ho deciso di muovermi in velocità perché i contagi stanno aumentando e non potevo aspettare di avere la disponibilità da parte di tutti», spiega il leghista.

SULLE SPINE

Lo scorso 15 ottobre l'assemblea legislativa si era adeguata all'introduzione dell'obbligo di Green pass in tutti i luoghi di lavoro. Con l'occasione era stato anche stabilito di non organizzare più lo screening periodico, svolto ogni tre settimane e gratuito per tutti i partecipanti, cioè finanziato dalle casse pubbliche. «Non possiamo rischiare che il test a spese dell'istituzione diventi un modo per eludere la norma», era stato spiegato a Palazzo, alludendo al fatto che devono essere i singoli non vaccinati a pagarsi l'esame per ottenere il lasciapassare.

La prima seduta in presenza, a un anno dall'avvio dell'undicesima legislatura, si era così tenuta senza nessun controllo sanitario supplementare rispetto all'esibizione del certificato verde. «In quella giornata ero un po' sulle spine – rivela ora Ciambetti – perché durante i lavori guardavo l'aula e notavo la sua forma, lunga e stretta, che ci costringe a sederci piuttosto vicini l'uno all'altro per ore. Non mi sono sentito sereno, perché vedo i numeri della situazione epidemiologica e noto che le infezioni sono in ripresa. In più sento sempre più spesso, da amici e conoscenti, notizie di positività fra vaccinati. Saranno anche casi lievi, ma non possiamo rischiare di bloccare l'operatività dell'istituzione».

765
Gli euro che costa lo screening dell'Ulss 3 per i 51 componenti

IN AULA In primo piano il presidente Roberto Ciambetti durante una seduta del Consiglio regionale

SICUREZZA

Il regolamento prevede infatti che, affinché le sedute siano valide, Consiglio e commissioni possano anche riunirsi in videoconferenza, ma con la presenza fisica a Ferro Fini dei loro presidenti. «Basta che si contagi un solo consigliere – riflette Ciambetti – per mandare in quarantena tutti. Non è un'ipotesi tanto remota: il collega Giampiero Possamai lunedì sera è andato a una riunione di Federcaccia, erano in otto nella stanza ed erano tutti vaccinati, eppure uno è poi risultato positivo e così sono finiti tutti a casa, compreso lui». Così già l'indomani l'ufficio di presidenza ha deliberato che «si ritiene necessario adottare una misura di sicurezza ulteriore», costituita «dall'effettuazione di un test antigenico rapido», con la specificazione che la relativa spesa «sarà sostenuta dal Presidente con i propri fondi privati, come da sua richiesta».

BONIFICO

Detto e fatto: Ciambetti ha fatto un bonifico di circa 600 euro al Consiglio regionale, che a sua volta li ha trasferiti all'Ulss 3 Serenissima per il servizio, pronto comunque ad arrivare a 765 euro (15 euro per ciascuno dei 51 componenti), se alla convocazione dell'8 novembre tutti dovessero essere presenti e disponibili al tampone. Pare infatti che questa volta, al di là degli assenti, in tre non volessero sottoporsi all'esame diagnostico, anche se il presidente dell'assemblea legislativa non commenta l'indiscrezione. «Per queste due sedute pago io – si limita a dichiarare l'esponente della Lega – dopodiché vedremo cosa succederà. Mi sento responsabile della salute dei miei colleghi e alla notte intendo dormire tranquillo. Non volevo polemiche o lungaggini, per questo ho tirato fuori io i soldi per tutti. Ringraziamenti? Per la misura di sicurezza sì, per il prelievo dal mio conto corrente no. Ma non è un problema...».

Angela Pederiva

IL LEGHISTA: «RINGRAZIAMENTI? PER LA MISURA DI SICUREZZA SÌ, PER IL PRELIEVO DAL MIO CONTO NO»

Altri 503 casi in Veneto Altems: «Fine ottobre rosso»

IL BOLLETTINO

VENEZIA Sono 503 i nuovi casi di Covid registrati nelle ultime 24 ore in Veneto. In linea con i giorni precedenti, il dato porta a 479.017 il totale dei contagi dall'inizio dell'epidemia. Un nuovo decesso aggiorna invece a 11.821 il numero delle vittime rilevate nel corso dell'emergenza. I soggetti attualmente positivi sono 9.945, 202 in più rispetto alla giornata precedente. Stabile è la situazione clinica, con 203 ricoverati in area non critica (-2) e 37 in Terapia intensiva (+3).

L'ALLARME

Proprio il Veneto, insieme al Friuli Venezia Giulia, viene indicato tra le quattro regioni più a rischio per la ripresa delle infezioni. L'allarme arriva dal rapporto settimanale di Altems (Università Cattolica), che parla di un «fine ottobre rosso». Cinque i fattori impattanti: la proporzione dei nuovi positivi tra i testati, l'incidenza dei contagi, lo stress sulle Terapie intensive, la mortalità e la proporzione di popolazione non vaccinata.

Green pass: solo il 3,7% dei lavoratori nelle aziende di Assindustria non l'ha

LAVORO

VENEZIA Solo il 3,7% dei lavoratori delle imprese tra Treviso e Padova di un sondaggio di Assindustria Venetocentro (1336 in totale) è senza Green pass ed è quindi stato sospeso. Le interruzioni della produzione ci sono state, conflitti tra colleghi pure, ma nessun blocco. Il presidente degli industriali di Padova e Treviso Jacopo Destro: «Prova superata». Gianfranco Refosco (Cisl Veneto): «Confermata la grande responsabilità dei lavoratori veneti».

A 15 giorni dal varo dell'obbligo della certificazione verde nei luoghi di lavoro Assindustria Venetocentro ha scattato una fotografia della situazione in 470 delle sue imprese per un totale di quasi 36mila addetti. Solo il 3,7% del campione non aveva il certificato verde che si ottiene anche con i tamponi. Una percentuale media che nasconde aziende con tutti gli addetti in "verde" e altre con punte del 20% degli addetti senza Green pass. Il varo dei controlli anti Covid ha sicuramente determinato un cambio organizzativo all'interno delle aziende, che hanno dovuto anche affrontare nuovi costi per le verifiche. Ma, soprattutto, i tre quarti del campione (74%) ha registrato conseguenze sull'operatività aziendale: il 44,9% ha effettuato una generale riorganizzazione interna, il 29% ha dovuto gestire situazioni di conflitto interne e il 23,2% la necessità di sostituire i lavoratori sospesi. E ci sono state anche conseguenze operative più pesanti: interruzione temporanea del lavoro in alcuni reparti (12,6%) o riduzione/cancellazione di turni di lavoro (10,1%). «Ma nessuna impresa ha dovuto chiudere o interrompere la produzione», avvertono da Assindustria.

«L'indagine evidenzia che solo pochi lavoratori non sono ancora in possesso della certificazione - spiega in una nota Leopoldo Destro, presidente di Assindustria -. Ma non abbassiamo la guardia e proseguiamo con la campagna vaccinale perché il 2022 sia davvero l'anno in cui ci saremo messi la pandemia alle spalle». Per Destro «la campagna vaccinale che il governo e la Regione hanno messo in campo è stata efficace e le imprese, che da subito si sono impegnate per affrontare la pandemia, hanno saputo far fronte anche allo stress test dell'introduzione dell'obbligo di Green pass. Grazie a uno sforzo organizzativo importante e alla realizzazione di campagne di informazione interne alle aziende, e grazie alla responsabilità - individuale e collettiva della larghissima maggioranza dei lavoratori a cui va il nostro ringraziamento - è stato possibile ridurre le conseguenze di questa misura facendo in modo che non ci fossero impatti sulle attività».

«Questo sondaggio conferma come la stragrande maggioranza dei lavoratori veneti abbia scelto una posizione di responsabilità malgrado non sia stata accolta la nostra proposta di rendere obbligatoria per tutti la vaccinazione - afferma Refosco -. Il nostro sforzo di informazione, incontri, assemblee nelle fabbriche ha avuto successo. Con la nostra mobilitazione abbiamo evitato che nascessero conflitti sul luogo di lavoro e gestito i disagi di chi non voleva vaccinarsi varando accordi e convenzioni con le farmacie per i tamponi, come abbiamo garantito in questi due anni la produzione in sicurezza».

PIÙ CONTROLLI

Le aziende hanno fatto anche più di quanto richiesto dalle norme (20% dei controlli a rotazione): il 70,9% ha effettuato verifiche sulla totalità dei lavoratori, il 37,4% a campione. Contenuta per Assindustria anche la soglia di assenteismo: quasi l'80% delle imprese non ha rilevato variazioni significative, il 19,8% sì. Il 91,5% delle aziende intervistate ha sostenuto oneri aggiuntivi per far fronte all'obbligatorietà della certificazione verde e ai controlli richiesti dalla legge che hanno portato ritardi nell'ingresso ai turni solo per il 16,8% delle aziende.

Maurizio Crema

I numeri

1336
i lavoratori senza Green pass dal varo dell'obbligo nei luoghi del lavoro su un totale di quasi 40mila addetti nelle 470 aziende intervistate

19,8%
la percentuale di imprese tra Treviso e Padova che hanno rilevato un aumento dell'assenteismo dal 15 ottobre. Quasi l'80% non ha avvertito variazioni.

10,1%
delle aziende hanno dovuto interrompere o cancellare dei turni di lavoro dopo il 15 ottobre. Nessuna ha chiuso. Il 29% ha gestito conflitti interni, il 23% sostituito i sospesi.

IL PRESIDENTE DESTRO: «PROVA SUPERATA» REFOSCO (CISL): «GRANDE RESPONSABILITÀ» MA CI SONO STATI CASI DI STOP ALLA PRODUZIONE

I dati

1
Ieri è stato registrato un nuovo decesso in Veneto. Totale: 11.821

203
I ricoverati in area non critica negli ospedali veneti: -2 rispetto a ieri

3
I pazienti Covid in Terapia intensiva in più: ora sono 37

249
I nuovi contagi contati in Friuli Venezia Giulia: 116.421 in tutto

4,35
Il tasso di positività calcolato in Fvg sui 5.477 test molecolari

1.623
I soggetti attualmente in isolamento, 69 i ricoverati in ospedale

Virus al pranzo, intubati quattro anziani vaccinati

▶Padova, in Terapia intensiva la coppia che celebrava le nozze d'oro e due invitati

▶I malati hanno fra 74 e 84 anni, quadro precipitato in due giorni. Ipotesi variante

IL CASO

PADOVA Scoppia un focolaio alla festa per le nozze d'oro e quattro anziani finiscono in Terapia intensiva. Il Covid si è insinuato con aggressività tra i sorrisi e gli abbracci conviviali di quaranta invitati, tutti d'età compresa tra i 70 e gli 85 anni, facendosi spazio in un calo d'immunizzazione generale. È in gravi condizioni la coppia che ha celebrato domenica i cinquant'anni di matrimonio, il marito di 84 anni e la moglie di 82, entrambi con patologie pregresse. Sono stati intubati d'urgenza anche il fratello dell'uomo e un altro amico che ha partecipato alla festa, di 77 e 74 anni.

L'EPISODIO

Tutti e quattro hanno completato il ciclo vaccinale diversi mesi fa, ma nessuno aveva fatto la terza dose. Il virus ha trovato terreno fertile durante un pranzo in un ristorante di Torreglia (Padova) organizzato domenica scorsa dalla coppia di anziani residenti in zona. Nel giro di un paio di giorni i quattro hanno accusato i primi sintomi dell'infezione, ma quando sono arrivati al pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera di Padova le loro condizioni erano già serie e in rapido peggioramento.

Così sono stati trasferiti all'istante nel reparto di Rianimazione centrale, diretto dal dottor Ivo Tiberio. Secondo l'Azienda ospedaliera, è la prima volta per Padova che un gruppo intero di persone infettate finisce così rapidamente dall'accesso in ospedale alla terapia intensiva. «Stiamo portando avanti tutti gli approfondimenti del caso – dichiara il direttore generale Giuseppe Dal Ben –. Abbiamo già inviato i campioni prelevati dalle quattro persone ricoverate all'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, che ha il compito di svolgere un'accurata attività di sequenziamento. Nel frattempo, i pazienti sono stati presi in carico dall'équipe di Terapia intensiva. Ribadiamo con forza l'appello che le regole di prudenza, specie nel caso di assembramenti e situazioni a rischio, devono essere sempre osservate scrupolosamente».

Sembra che ci siano altre positività tra i familiari dei quattro contagiati. È in corso l'indagine epidemiologica da parte del Servizio di igiene e sanità pubblica dell'Ulss 6: i quaranta invitati e i loro contatti stretti sono stati invitati a sottoporsi a tampone di controllo. L'Istituto zooprofilattico che sta monitorando le caratteristiche genetiche e la variabilità dei ceppi di Covid ha ricevuto ieri i campioni biologici dei quattro contagiati per analizzarli. Il dubbio è che ci si trovi davanti a nuove varianti virali, più aggressive, che possano modificare l'andamento e l'impatto dell'epidemia.

LA SITUAZIONE

Il ricovero dei quattro anziani si inserisce nella situazione di grande attenzione che le autorità sanitarie stanno avendo sull'area termale padovana e dei colli Euganei. Tre sono attualmente i cluster individuati: quello delle nozze d'oro, quello di 11 alunni di una scuola elementare di Teolo e 19 turisti italiani e stranieri transitati per quattro hotel di Abano Terme. Sono dunque 34 i casi positivi emersi negli ultimi giorni.

«Abbiamo avuto la notizia proprio oggi (ieri, *ndr*) – ha commentato Marco Gottardo, direttore di Federalberghi Terme Euganee –. Se in Veneto c'è attualmente circa un positivo ogni 500 abitanti, avendo circa 16mila persone nella zona termale possono starci alcuni contagi. Quel che è certo è che le nostre strutture sono sicure, perché il rispetto delle norme anti-Covid è massimo».

Elisa Fais
(ha collaborato Eugenio Garzotto)

FRA TERME E COLLI INDIVIDUATI 3 FOCOLAI: LA FESTA A TORREGLIA, UNA SCUOLA PRIMARIA E UN HOTEL. IN TOTALE SCOVATI 34 POSITIVI

Nello scorso fine settimana

Jesolo, l'Ulss 4 individua 15 infezioni ai campionati mondiali di kickboxing

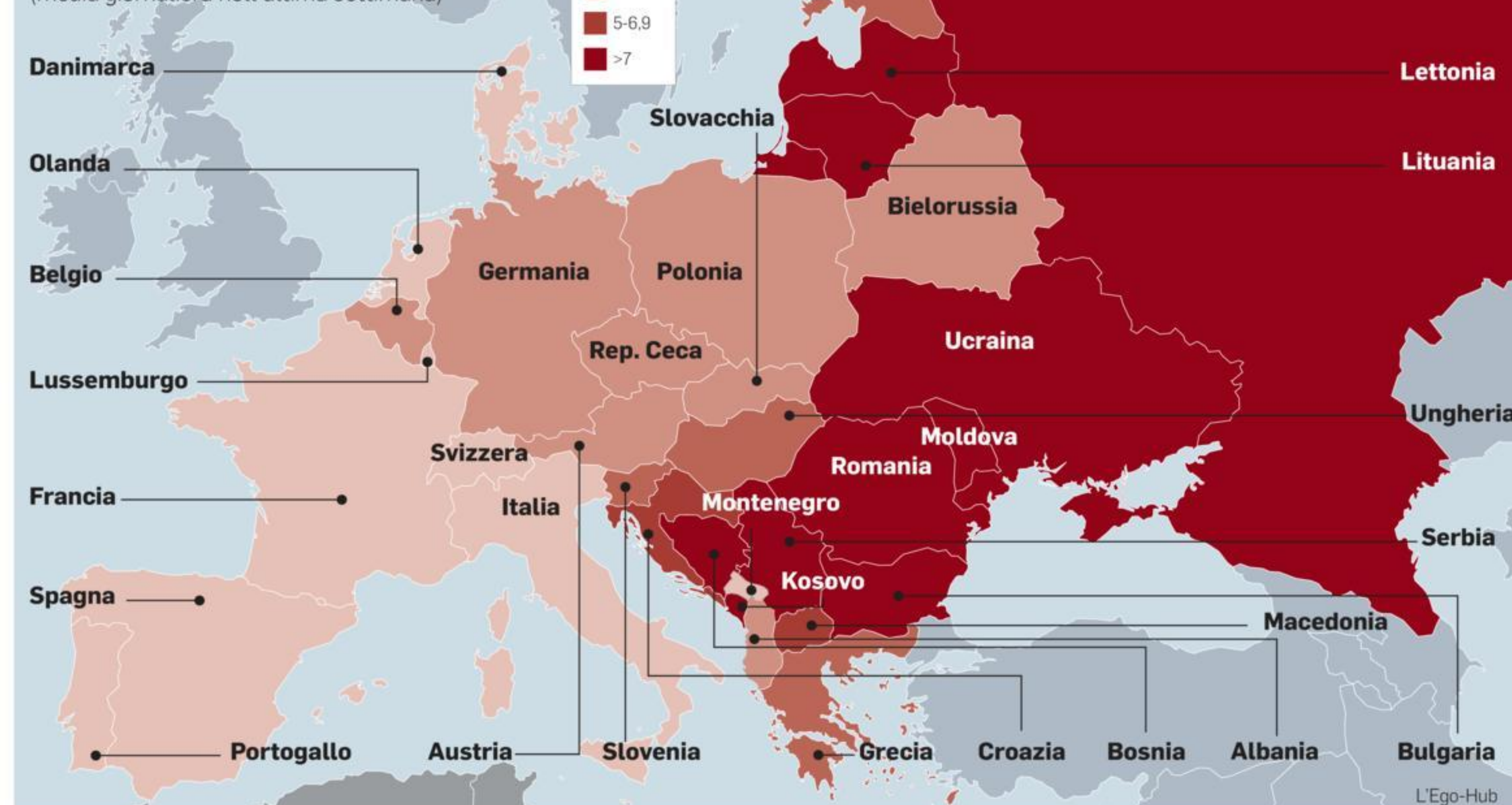
JESOLO (VENEZIA) Il virus non risparmia nemmeno lo sport. Quindici positività al Covid sono state riscontrate dal personale sanitario dell'Ulss 4 Veneto Orientale tra gli atleti in gara e gli staff dei campionati del mondo «Wako World Kickboxing Championship Italy 2021», che si sono svolti a Jesolo nello scorso fine settimana. Secondo quanto reso noto dall'azienda sanitaria, di queste infezioni dieci riguardano persone rientrate nei Paesi di origine e cioè Bulgaria, Serbia, Slovenia e Ucraina. Altri cinque atleti provenienti da Irlanda, Kazakistan e Russia, ancora positivi, sono invece in isolamento nel loro albergo jesolano; di questi una ragazza russa, sintomatica, è seguita dal personale dell'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca). «Dopo un inizio ottobre con pochi contagi – commenta il dg Mauro Filippi – in questi giorni si registra una ripresa delle positività. Questo per effetto dell'obbligatorietà del green pass sui luoghi di lavoro, ma non solo. La situazione attuale è ampiamente sotto controllo però tali dati confermano che il virus è ancora presente tra noi».

I morti per Covid in Europa
Decessi x 1 milione di abitanti
(media giornaliera nell'ultima settimana)

<1 | 1-2,9 | 3-4,9 | 5-6,9 | >7

Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia, Spagna, Portogallo, Austria, Slovenia, Svizzera, Italia, Germania, Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Bielorussia, Ucraina, Moldova, Romania, Montenegro, Kosovo, Grecia, Croazia, Bosnia, Albania, Bulgaria, Macedonia, Serbia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Estonia

L'Ego-Hub

L'ANALISI

Il vento dell'Est spinge i contagi: a Trieste 227 su 100mila abitanti

ROMA Il percorso è stato più o meno quello di un uragano: è partito da est, in particolare dalla Russia dove la popolazione in maggioranza non è vaccinata e ora conta ogni giorno più di 1.100 decessi di Covid al giorno, un numero alto anche per un Paese così vasto; ha travolto l'Ucraina, che quotidianamente raggiunge il picco storico di infezioni ma anche di decessi (oltre 700) sempre in un territorio facilmente attaccabile, visto che la percentuale dei vaccinati, con almeno una dose, è poco sopra al 20 per cento. Ha raggiunto i Paesi baltici, che sono stati i primi a rispondere con limitazioni e chiusure (negli ultimi giorni decise anche dalla Russia), e sta travolgendo Bulgaria e Romania. In quest'ultimo paese la situazione è fuori controllo, ha superato quota 600 decessi al giorno per Covid (con meno di un terzo della popolazione dell'Italia) ed ogni giorno la stampa locale parla di un grande scandalo di certificati vaccinali falsi.

LA MAPPA

Il Covid corre da Est, lo testimonia anche la mappa di Ecdc che ha colorato in rosso scuro (incidenza alta) pure Croazia e Slovenia. Ma l'uragano ora sta arrivando anche nel resto d'Europa, a partire da Germania e Belgio, per arrivare in Italia che ieri ha sfiorato quota 5.000 casi positivi in un giorno, come non avveniva da un mese e mezzo quando si era raggiunto il picco dell'ondata estiva legata soprattutto ai campionati europei di calcio. Il caso della Germania è molto interessante: si tratta di un Paese che, al contrario del Regno Unito, ha sempre mantenuto un buon livello di precauzioni, ha applicato la formula del Green pass (o qualcosa di simile) e ha vaccinato con buone percentuali (poco sotto al 70 per cento), ma adesso vede un incremento consistente dei nuovi casi positivi: l'incidenza settimanale è passata da 85,6 a 130,2 (ogni centomila abitanti), in un giorno sono stati trovati oltre 28 mila contagiati.

«Con gli spostamenti, soprattutto dei lavoratori, all'interno dell'Unione europea - spiega il professor Massimo Ciccozzi, epidemiologo e docente all'Università Campus Bio-Medico di Roma - era inevitabile che l'aumento dei casi si spostasse dall'Est, dove c'è un tasso di vaccinazione assai basso, a ovest. Proprio perché in Italia abbiamo vaccinato di più, possiamo pensare che l'inverno non sarà paragonabile a quello dell'anno scorso, ma dobbiamo continuare a usare tutte le precauzioni, a partire dalle mascherine. L'esempio del Regno Unito ci fa capire che l'imprudenza può essere molto pericolosa».

DALLA RUSSIA ALLA SLOVENIA PASSANDO PER ROMANIA E BULGARIA IL VIRUS VIAGGIA COME UN URAGANO

L'INCREMENTO

Ciò che bisogna capire è se l'incremento dei casi in Italia sia frutto solo dell'obbligo di Green pass nei posti di lavoro, o se invece l'epidemia sta realmente diventando più grave. Per contestualizzare la situazione è sempre utile ricordare cosa succedeva il 28 ottobre del 2020: l'Italia contava 24.991 nuovi positivi su 198mila tamponi e 16.500 ricoverati per Covid; ieri, 28 ottobre 2021, i positivi sono stati 4.866 su 570mila tamponi e i ricoverati sono 2.956. Oggi invece i dati vedono ancora lontana la possibilità che qualche regione passi in fascia gialla.

Tutto questo premesso, va detto che il vento dell'Est c'è anche in Italia: «Trieste - osserva il matematico Giovanni Sebastiani del Cnr - ha una incidenza di 227 casi ogni 100mila abitanti, quattro volte quella del resto del Paese. E tutte e quattro le province del Friuli-Venezia Giulia sono in crescita. Non penso che il caso Trieste si possa spiegare con le manifestazioni no-vax, ma con i contatti costanti con l'Est Europa. C'è un altro dato interessante: il livello più alto di occupazione dei posti letto in ospedale per Covid sono in Provincia di Bolzano, Sicilia e Valle d'Aosta, aree con percentuali basse di vaccinazione». Sul fronte delle terapie intensive sono in sofferenza Marche e Umbria, che hanno visto un forte incremento, mentre l'Abruzzo sta vedendo aumentare i ricoveri sia in terapia intensiva sia in area medica. L'Rt dell'Italia, stando ai dati che saranno diffusi oggi, si avvia a superare il limite critico di 1 (nel Lazio è a 1,01). «Bisogna accelerare con le terze dosi, importante aumentare la protezione e speriamo anche che si convincano coloro che ancora non si sono vaccinati. Dobbiamo superare questo inverno, in primavera la situazione sarà decisamente migliore» sostiene il professor Ciccozzi.

M.Eva.

PIAZZA UNITÀ Il presidio a Trieste

SEBASTIANI (CNR): «TUTTE E 4 LE PROVINCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SONO IN CRESCITA E A BOLZANO ALTI TASSI NEGLI OSPEDALI»

Focus/1 Pensioni

LE REGOLE

Da 60 fino a 64 anni ecco come uscire dal lavoro nel 2022

▶A Quota 102 via con 38 anni di contributi Ma estetiste, maestre e rider fuori a 63 anni

▶Sale l'età per accedere a Opzione donna Per le aziende in crisi basteranno 62 anni

ROMA Il pacchetto pensioni costruito dal governo è un vero e proprio puzzle. Se da un lato è vero, come il presidente del Consiglio Mario Draghi aveva promesso all'Europa, che non ci sarà più Quota 100, ossia il pensionamento con 62 anni di età e 38 di contributi, è altrettanto vero che nel 2022 i lavoratori avranno un ventaglio variegato di opzioni per poter lasciare in anticipo il lavoro rispetto ai 67 anni previsti dalla legge Fornero. Partiamo dalla regola "generale". Quota 100 viene sostituita da Quota 102. Il prossimo anno, dunque, potrà lasciare il lavoro chi ha conseguito contemporaneamente due requisiti: un'età di almeno 64 anni e versamenti contributivi di almeno 38 anni. Non si tratta di un numero elevatissimo di lavoratori. Secondo i sindacati sono poche decine di migliaia coloro che potranno usare questo tipo di scivolo. In pratica quelle persone che già avevano maturato i requisiti per Quota 100 ma che avevano posticipato l'uscita. La regola generale, tuttavia, permetterà al governo di poter dire alla Commissione europea di aver rispettato l'impegno al graduale ritorno verso la legge Fornero alzando a 64 anni l'età di pensionamento. Quota 102 resterà in vigore per un solo anno, il 2022. Poi, in teoria, si dovrebbe tornare ai 67 anni della Fornero. In realtà, si è deciso solo di rimandare al prossimo anno la discussione sull'introduzione di nuove regole di flessibilità generali. Intanto, però, vengono introdotte una serie di "scappatoie" per permettere il pensionamento anche prima dei 64 anni previsti da Quota 102. In che modo? Innanzitutto, nella legge di Bilancio, viene creato un fondo di 600 milioni per i prossimi tre anni, il cui scopo sarà quello di consentire il pensionamento anticipato ai lavoratori delle aziende in crisi. Il fondo, spiega la manovra, è destinato a favorire l'uscita anticipata dal lavoro, su base convenzionale, dei lavoratori dipendenti di piccole e medie imprese in crisi, che abbiano raggiunto un'età anagrafica di almeno 62 anni. Quali saranno le regole per poter accedere all'uscita anticipata, toccherà a un decreto del ministero dello Sviluppo economico insieme a quello dell'Economia stabilirlo.

ESTESO ALLE IMPRESE CON PIÙ DI 50 DIPENDENTI IL CONTRATTO DI ESPANSIONE CHE PERMETTE DI ARRIVARE A 5 ANNI DI ANTICIPO

La manovra finanziaria 2022
Documento programmatico di bilancio del governo

TOTALE INTERVENTO
30 miliardi
RISORSE IN DEFICIT PREVISTE DAL DPB
23,4 miliardi

Importo	Voce
0,6 miliardi	PENSIONI
0,8 miliardi	REDDITO DI CITTADINANZA
2 miliardi	TAGLIO DELLE BOLLETTE
4 miliardi	SANITÀ, VACCINI
4,5 miliardi	AMMORTIZZATORI SOCIALI
8 miliardi	RIDUZIONE DELLE TASSE

Fonte: Sole24 ore — L'Ego-Hub

L'INDENNITÀ

Per le imprese ci sarà anche un'altra strada per prepensionare i propri dipendenti: il contratto di espansione. Si tratta della possibilità di anticipare l'uscita dei lavoratori fino a cinque anni in cambio dell'assunzione di giovani. Con il contratto di espansione il datore di lavoro corrisponde per il tramite dell'Inps un'indennità mensile, per non più di 60 mesi, per accompagnare il lavoratore alla pensione di vecchiaia (67 anni unitamente a 20 anni di contribuzione) o alla pensione anticipata (41 anni e 10 mesi di contributi le donne; 42 anni e 10 mesi di contributi gli uomini). Fino ad oggi questo strumento poteva essere usato solo dalle imprese con più di cento dipendenti. Con la manovra la soglia scende a 50 dipendenti. Le novità non finiscono qui. Dopo un lungo braccio di ferro, il governo ha deciso di confermare per il prossimo anno anche Opzione Donna, ossia la possibilità data alle lavoratrici di lasciare in anticipo il lavoro ma accentando un assegno calcolato completamente con il metodo contributivo (dunque con una decurtazione della pensione tra il 20 e il 30 per cento). La novità, però, è che per accedere a Opzione donna, il prossimo anno non saranno più richiesti 58 anni di età per le dipendenti e 59 anni per le autonome, ma 60 anni e 61 anni rispettivamente, fermo restando la necessità di avere almeno 35 anni di contributi.

LA NUOVA LISTA

Infine, come preannunciato nei giorni scorsi, viene riconfermata anche per il 2022 l'Ape sociale, l'uscita a 63 anni di coloro che svolgono un lavoro considerato «gravoso». La novità è l'aggiornamento della lista dei lavori che vengono qualificati come "pesanti". Nella manovra è contenuto un allegato che aggiorna la vecchia lista di lavori usuranti. Entrano nell'elenco, per esempio i «professori della scuola primaria», in pratica i maestri e le maestre elementari, che si vanno ad affiancare a quelli dell'infanzia già presenti; o ancora «gli operatori della cura estetica», i magazzinieri e gli addetti non qualificati al trasporto e allo spostamento delle merci, gli infermieri e le ostetriche, i portantini e gli addetti alla pulizia negli hotel, nei ristoranti e sulle navi. Ma la riforma complessiva non piace ai sindacati. La Fiom ha già annunciato 8 ore di sciopero. I segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri si sono dati appuntamento sabato per una riunione in cui fare il punto sulle risposte da dare e sulle eventuali mobilitazioni da mettere in campo. Sul tavolo anche lo sciopero generale.

Andrea Bassi

I SINDACATI CONFEDERALI SI SONO DATI APPUNTAMENTO A DOMANI PER VALUTARE UN POSSIBILE SCIOPERO GENERALE

LE MISURE

Gli incentivi

Superbonus al 110% confermato ma stretta sullo sconto in fattura

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il Superbonus al 110% è confermato per i condomini fino alla fine del 2023. Poi subirà un taglio: si passerà al 70% nel 2024 e al 65% nel 2025. Per i proprietari di case unifamiliari e villette arriverà, come già anticipato, un allungamento da giugno 2022 fino alla fine del 2022. Ma solo a patto che i lavori siano effettuati su una prima abitazione e che chi li effettua abbia un indicatore Isee non superiore a 25 mila euro. Ma la novità contenuta nelle bozze della manovra approvata ieri dal governo è anche un'altra. Lo sconto in fattura e la cessione del credito alle banche, che hanno fatto da oggi da vero volano a tutti i bonus edilizi, saranno confermati solo per i Superbonus al 110 per cento. Questo significa che, fuori da questi casi, infissi, caldaie, e gli stessi lavori di ristrutturazione, non potranno più beneficiare dello sconto sul prezzo direttamente nella fattura. Tutti i bonus, comunque, saranno prorogati per tre anni. Quello sulle ristrutturazioni edilizie al 50%, quello sull'efficientamento energetico al 65%, il bonus mobili e quello sugli elettrodomestici al 50%, le detrazioni legate al sisma, sia quelle al 75 per cento che all'85 per cento.

GLI STIMOLI SULLE RISTRUTTURAZIONI PER ALTRI 4 ANNI, MA LA CESSIONE DEL CREDITO NON CI SARÀ PIÙ

Secondo quanto spiegato dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, il costo complessivo delle misure per l'edilizia è di 37 miliardi di euro, di cui 15 miliardi destinati al solo Superbonus del 110 per cento. Franco ha anche spiegato che, per evitare che chi ha iniziato i lavori con una percentuale di detrazione più alta, si debba trovare a proseguirli con un bonus inferiore. La bozza della manovra, su questo punto, dà alcune risposte. Per gli interventi effettuati sulle case unifamiliari e le villette per i quali, alla data del 30 settembre 2021 risulti effettuata la Cila, la detrazione del 110 per cento spetterà per tutto il 2022.

Michele Di Branco

Gli stipendi

Nelle grandi città raddoppiata la retribuzione dei sindaci

L'ADEGUAMENTO

ROMA Raddoppiano le indennità riconosciute ai sindaci delle città metropolitane. E arrivano aumenti consistenti anche per tutti gli altri primi cittadini. Per i sindaci delle metropoli come Roma la legge di Bilancio varata ieri dal Consiglio dei ministri prevede che l'indennità sia aumentata a circa 11 mila euro netti al mese, equiparandola a quella di un presidente di Regione e a un livello vicino alla retribuzione prevista per un deputato. L'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario «può essere incrementata, in misura graduale per ciascuno degli anni 2022, 2023 e in misura permanente a decorrere dall'anno 2024, sulla base del trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni», si legge nella bozza della manovra. Gli aumenti avranno percentuali calanti in base al numero dei residenti nel Comune interessato.

L'INDENNITÀ SALE PER PORTARLA QUASI AL LIVELLO DEI DEPUTATI AUMENTI ANCHE PER GLI ASSESSORI

Oggi un sindaco di una grande città come Roma ha diritto a una indennità lorda di circa 7.800 euro, che netti fanno circa 5.500 euro. Nella manovra è previsto che aumenti a 11 mila euro. Per i Comuni capoluogo di Regione l'aumento sarà dell'80% (si passerà da 3.800 euro netti a 6.800 euro). Per i primi cittadini dei capoluoghi di provincia l'aumento sarà invece del 70%, per scendere al 50% per i sindaci del Comuni con una popolazione superiore a 50 mila abitanti.

«Adesso la legge di bilancio stanzia le risorse necessarie per dare concreta attuazione alle innovazioni in cantiere con i rinnovi contrattuali e rafforzare la capacità amministrativa - spiega il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta - salario accessorio, nuovo ordinamento professionale e carriere, formazione, adeguamento delle indennità di sindaci e assessori. Si tratta di stanziamenti importanti, pari a più di 650 milioni per il 2022 e a 1,8 miliardi sul triennio 2022-2024».

Focus/ 2 Reddito

LA MISURA

ROMA Meno soldi per i beneficiari del reddito di cittadinanza che non lavorano. Nella nuova legge di bilancio trovano spazio i mini-tagli agli assegni, ma non solo. La stretta riguarda anche il numero delle offerte di impiego che possono essere rifiutate senza rischiare sanzioni: dal prossimo anno, al secondo no, la card del reddito di cittadinanza verrà disattivata.

Oggi, al contrario, i percettori del sussidio possono rigettare fino a tre offerte ritenute congrue senza subire contraccolpi. Infine verranno inaspriti i controlli alla fonte, sarebbe a dire a prestazione ancora da erogare, per mettere un punto al fenomeno dei furbetti del reddito di cittadinanza con la supercar nel garage e la villa al mare. Stretta anche utilizzando meglio le banche dati disponibili: quelle che contengono i dati sul reddito, il possesso di auto, case e carichi penali.

Ma quanto risparmierà lo Stato grazie ai ritocchi al reddito di cittadinanza? Quest'anno la misura dei grillini costerà 9 miliardi di euro, per effetto anche della pandemia che ha gonfiato la platea dei beneficiari e rallentato gli inserimenti lavorativi degli occupabili. L'obiettivo del governo è di riportare il prima possibile la spesa per il reddito di cittadinanza ai livelli del 2020, quando aveva sforato di poco i sette miliardi di euro.

I DETTAGLI

Più nel dettaglio, la somma versata alle famiglie con al loro interno elementi considerati attivabili decrescerà con il passare del tempo: dopo sei mesi verrà ridotta di 5 euro ogni mese, finché almeno uno dei componenti del nucleo familiare interessato dalla decurtazione non sottoscriverà un contratto di lavoro. In un anno, dunque, le famiglie con occupabili rischiano di perdere 60 euro di beneficio, ossia di subire un taglio della prestazione superiore in media al 10 per cento. Oggi, su oltre tre milioni di persone raggiunte dal reddito di cittadinanza, circa un terzo è considerato occupabile, ma quest'estate in meno di 400 mila risultavano presi in carico dai centri per l'impiego. L'altra grande novità riguarda, come detto, il numero delle proposte di lavoro a cui si potrà dire di no senza perdere il diritto all'aiuto (si passa da tre a due) e i requisiti che dovranno presentare per essere definite congrue. La prima proposta dovrà essere riferita a un lavoro lontano non più di 80 chilometri (anziché 100 come oggi) dal luogo di residenza del percettore, mentre la seconda potrà essere collocata ovunque in Italia (e non più entro una distanza di 250 chilometri come stabilito in origine). Novità pure per i cosiddetti Puc, ovvero i progetti utili alla collettività, tramite cui i sindaci possono impiegare a titolo gratuito i beneficiari del sussidio ritenuti occupabili in attività varie, per esempio legate alla cura del verde pubblico. Finora i percettori del sussidio che hanno partecipato ai Puc sono stati una minoranza, poche migliaia su oltre un milione di attivabili tenuti ad aderire ai progetti. Il problema è che i Comuni, soprattutto quelli meno strutturati, faticano a mettere in pista un numero sufficiente di progetti utili alla collettività e così il governo, per venire loro incontro, ha deciso di abbassare la soglia delle persone da occupare tramite i Puc. I sindaci da ora in poi saranno tenuti a impiegare un terzo dei percettori residenti.

CON L'INCROCIO DELLE BANCHE DATI SU REDDITI, AUTO E CARICHI PENALI SI PUNTA A SCOPRIRE I FURBETTI

OLTRE 3,5 MILIONI I BENEFICIARI DEL SOSTEGNO

Secondo gli ultimi dati disponibili i benficiari dell'assegno sono 3,5 milioni, di cui però solo 1,3 milioni gli occupabili, mentre gli occupati sono circa 192 mila.

C'è lo stop dopo due rifiuti Controlli prima dell'assegno

▶Dopo sei mesi senza impiego scatterà la decurtazione di 5 euro ogni 30 giorni

▶I beneficiari del sussidio dovranno accettare le offerte su tutto il territorio

Tornando ai controlli: saranno potenziate le verifiche da parte dell'Inps dei requisiti patrimoniali indicati nella dichiarazione sostitutiva unica da chi richiede la prestazione, con particolare attenzione ai beni detenuti all'estero. Ai Comuni poi il compito di effettuare controlli anagrafici tempestivi sulla composizione del nucleo familiare dichiarato nella domanda per l'accesso all'aiuto. Si allarga poi l'elenco dei reati incompatibili con l'erogazione del reddito di cittadinanza: tra le new entry la ricettazione e l'induzione alla prostituzione minorile. Oggi la platea dei percettori del reddito di cittadinanza e della pensione di cittadinanza arriva a 1,68 milioni di famiglie, corrispondenti a circa 3,5 milioni di persone coinvolte. A settembre l'importo medio versato ai beneficiari del reddito di cittadinanza è stato pari a 578 euro, mentre ai percettori della pensione di cittadinanza sono andati in media 271 euro. Nel complesso la misura calata a terra dai Cinquestelle nel 2019 è costata fin qui quasi 18 miliardi di euro, di cui 730 milioni solo il mese scorso.

In Consiglio dei ministri è andato in scena un duro braccio di ferro con i ministri 5Stelle impegnati a «ridurre i danni» anche con l'aiuto di Giuseppe Conte, che ha anche chiesto (senza ottenerlo) di abbassare il tetto di reddito al Superbonus per le villette e ha chiamato Draghi prima della riunione di governo per chiedergli di stabilire che il decalage scatti dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro e non dopo sei mesi. Modifica ottenuta. Il centrodestra ha rilanciato: dopo il no alla prima offerta, bisogna far decadere dall'assegno. Alla fine l'asticella viene posta sulle due offerte. Soddisfazione invece del centro destra. Lega e Forza Italia, che ha ottenuto che i risparmi di spesa sul Rdc vengano destinati a un fondo per le politiche attive, parlano della fine di una misura assistenzialista.

Francesco Bisozzi

CONTE TELEFONA A DRAGHI PER EVITARE UNA STRETTA MAGGIORE SODDISFAZIONE DEL CENTRODESTRA: ASSISTENZIALISMO FINITO

Gli ammortizzatori

Alitalia, cassa integrazione fino al 2023

Proroga fino al 2023 della cassa integrazione per i lavoratori Alitalia. Lo prevede la legge di bilancio. Per garantire la continuità del sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti di Alitalia Sai e Alitalia Cityliner coinvolti dall'attuazione del programma della procedura di amministrazione straordinaria, «il trattamento di integrazione salariale può essere prorogato di ulteriori dodici mesi», anche «successivamente alla conclusione dell'attività del commissario e non oltre il 31 dicembre 2023». Sono previsti 63,5 milioni nel 2022 e di 193,6 milioni nel 2023. È prevista anche l'estensione al 2022 del rimborso dei biglietti con il fondo da 100 milioni già in funzione per il 2021. Il Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo eroga una prestazione integrativa del trattamento tale da garantire il 60% della retribuzione lorda.

«Tasse, tagli per 12 miliardi» E scuole ideate da archistar

LA STRATEGIA

ROMA Quando, dopo quasi quattro emerge dal Consiglio dei ministri che ha dato il via libera alla legge di bilancio, Mario Draghi si «dichiara molto soddisfatto». Racconta del «lungo applauso» che ha chiuso la riunione di governo, a tratti aspra a causa dello scontro con i 5Stelle sulla riforma del reddito di cittadinanza. E annuncia: «Tagliamo le tasse non di 8, ma di 12 miliardi il prossimo anno, stimoliamo gli investimenti e miglioriamo la spesa sociale».

Per il premier, accompagnato dai ministri Daniele Franco (Economia) e Andrea Orlando (Lavoro), la manovra appena varata «è espansiva» e ha come bussola e come strategia di fondo la crescita: «Il Paese crescerà ben oltre il 6% il prossimo anno e del 4,7% nel 2023». Ma «dobbiamo essere capaci di mantenere questa crescita anche negli anni a venire, dando sempre maggiore attenzione alla qualità di questa ripresa che dovrà essere più equa, più di qualità, più sostenibile e rivolta all'inclusione sociale», avverte Draghi.

SINDACATI

Certo, i sindacati restano sul piede di guerra. Il premier apre però al confronto sulle pensioni per una riforma che dia più flessibilità in uscita, fermo restando che dal 2023 si torna al contributivo della legge Fornero. La scelta di quota 102 per il prossimo anno, con l'uscita a 62 anni di età e 38 contributi, non piace ai sindacati: Pierpaolo Bombardieri della Uil ha evocato la piazza e la Fiom-Cgil ha annunciato un pacchetto di otto ore di sciopero. Ebbene, Draghi si mostra stupito delle proteste: «Non mi aspetto uno sciopero generale, mi sembrerebbe strano, c'è la disponibilità del governo a ragionare».

Il premier annuncia che dopo un anno di Quota 102 si tornerà al contributivo, alla legge Fornero. Ma aggiunge che il governo aprirà un confronto su tre punti: flessibilità in uscita, riequilibrio delle pensioni per i giovani, recuperare al mercato del lavoro chi è andato in pensione e oggi lavora in nero. Con un principio di fondo: l'equilibrio dei conti. «Le storture nel sistema pensionistico ci sono, ci sono prestazioni sociali inadeguate e resta il problema del debito pubblico, ma su tutti questi fronti», spiega Draghi, «è la crescita la vera soluzione».

Gli investimenti sono il primo volano della manovra: «89 miliardi dal 2022 al 2036, ma sommando il Recovery plan c'è un totale di 540 miliardi di investimenti nei prossimi 15 anni». In più, si agisce sul taglio delle tasse, sottolinea il premier. Il fondo da 8 miliardi previsto in manovra sarà destinato al taglio del cuneo ai lavoratori attraverso aliquote Irpef e detrazioni e alle imprese attraverso l'Irap. Come effettuare il taglio, a chi destinare le maggiori risorse, lo dirà un emendamento del governo dopo confronto con parti sociali e Parlamento, incrociando anche il disegno complessivo della riforma fiscale. In più, ci sono altri interventi per un totale di 12 miliardi quest'anno e 40 in un triennio, spiega il ministro Franco.

In Consiglio dei ministri si è appena consumato l'ultimo scontro sul reddito di cittadinanza. Il leader M5s Giuseppe Conte, che chiede (e per ora non ottiene) anche di abbassare il tetto di reddito al Superbonus per le villette, ha chiamato Draghi prima del Consiglio dei ministri. Gli chiede - e otterrà - di stabilire che il decalage scatti dopo il primo rifiuto di un'offerta di lavoro e non dopo sei mesi. Il centrodestra rilancia: dopo il no alla prima offerta, bisogna decadere dall'assegno. Alla fine l'asticella viene posta sulle due offerte. Ma vengono inseriti anche forti controlli ex ante e un meccanismo che renda conveniente accettare i lavori, perché il sistema precedente - dice Draghi - «non ha funzionato» e spinto il lavoro nero. In più, su richiesta dei ministri di Forza Italia, Mariastella Gelmini e di Renato Brunetta, viene stabilita una clausola di salvaguardia: gli eventuali risparmi verranno destinati alle politiche attive sul lavoro.

Non mancano altre novità. E queste riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza: «La legge di bilancio è coerente con il Pnrr» e tra i progetti una delle «idee più importanti è quella di avere un formato standard per la costruzione delle scuole progettato da grandi architetti e che i comuni potranno usare: il tempo per costruire una scuola il tempo potrebbe essere ridotto», spiega Draghi.

FRANCO PREMIER?

Il premier si mostra fiducioso, infine, che possa proseguire all'interno della maggioranza e in Parlamento «la condivisione trovata in Consiglio dei ministri». E a chi gli chiede dell'ipotesi di Franco a Palazzo Chigi come suo successore, nel caso lui venisse eletto al Quirinale, risponde con un sorriso: «Deciderà lui...». Il ministro dell'Economia, al suo fianco, si affretta a fare di no con la mano.

Alberto Gentili

PIÙ RISORSE PER ALLEGGERIRE LA PRESSIONE FISCALE MA ANCORA NON SONO STATE SCELTE LE IMPOSTE DA RIDURRE

GOVERNO Da sinistra, il premier Mario Draghi con i ministri Andrea Orlando e Daniele Franco (foto ANSA)

La politica, gli scenari

IL CASO

Ddl Zan, stop al nuovo Ulivo Letta e Renzi ai ferri corti

▶Il segretario dem attacca: «Si è rotta la fiducia». La replica: «Suicida la tua scelta»

▶Il leader Iv: «Con 23 voti di scarto i franchi tiratori sono una quarantina»

ROMA Non si trattava solo del ddl Zan, e il giorno dopo il naufragio del provvedimento che avrebbe dovuto combattere l'omotransfobia è ancora più chiaro. Tra Enrico Letta e Matteo Renzi non è certo il momento delle mezze parole: le accuse sono reciproche, dirette e forse insormontabili.

Non è passato neanche un mese dalle elezioni amministrative che hanno premiato il "campo largo" praticamente ovunque si sia presentato. E se in quei giorni il segretario dem si era spinto a parlare di un Nuovo Ulivo che tenesse dentro anche Italia viva, adesso quel progetto è già al capolinea.

Che siano stati i renziani a far tramontare il disegno di legge in Senato per Enrico Letta è più che un sospetto, è una ferma convinzione. La conseguenza inevitabile: «È stata sancita una rottura di fiducia a tutto campo». Non ci gira intorno, il provvedimento contro l'omotransofobia - dice - è caduto vittima su un campo in cui in realtà si stava disputando un'altra partita, «le prove generali dei giochi per il Quirinale o di alleanze politiche». Insomma, il terreno scelto da Renzi per far vedere al centrodestra quanto possa contare la sua golden share. Letta prova a mettere zizzania in quella coalizione che al momento è cementata anche dall'aspirazione di Silvio Berlusconi di andare al Quirinale. Un sogno ad occhi aperti dal quale per il segretario dem il Cavaliere si dovrebbe risvegliare. «Lo dico anche a Forza Italia, con chi sta? Con Orban e Pillon?».

LA RISPOSTA

Ovviamente il leader di Iv nega ogni addebito. Un grande errore è stato certamente fatto, sottolinea, ma porta la firma di Enrico Letta. «Mi aveva annunciato che avrebbe aperto» a modifiche ma poi «Pd e M5s hanno preferito il muro contro muro, un suicidio politico». Fa pure due conti: se i voti di scarto sono stati 23, spiega, vuol dire che i franchi tiratori sono stati una quarantina. Come a dire, a dem e pentastellati, non guardate da questa parte ma dentro casa vostra.

I 5stelle fanno blocco con il Pd. Sarcastica la replica a Renzi del capogruppo al Senato Ettore Licheri. «Ora l'amico di Bin Salman ci risparmi le sue lezioncine politiche. Se dall'Arabia Saudita avesse potuto assistere ai lavori d'aula, ieri avrebbe visto che la legge Zan è stata sostenuta dal M5s con grinta e lealtà».

Nel Pd, è vero, non manca qualche distinguo su come è stata gestita tutta la pratica. Valeria Fedeli, Andrea Marcucci e anche Dario Stefàno che sposta il mirino dai renziani e invita a cercare i "traditori" proprio nel M5s. Ma soprattutto a covare, neanche troppo sotto la cenere, è il malessere di Base riformista, la corrente di Lotti e Guerini che ha la maggioranza dei parlamentari, soprattutto al Senato. Nei prossimi giorni è prevista una riunione per fare il punto.

I SOSPETTI

Dai renziani, nel frattempo, è tutto un negare accordi con Lega & Co. Gli altri ne parlano come fosse un dato già acquisito: lo preconizza Luigi Di Maio, lo sostengono molti parlamentari nei capannelli. I diretti interessati replicano nettamente. «Non c'è e non ci sarà mai nessun asse Italia viva-centrodestra. Non è un'eventualità abbastanza avveniristica, come la definisce Giorgia Meloni. È un'eventualità che non esiste», sostiene senza mezzi termini Teresa Bellanova. Ma il fatto è che qualcosa si è già mosso, per esempio a Palermo, dove Italia viva si è alleata con Gianfranco Micciché. Una scelta che, insieme a quella di creare un rapporto così stretto con l'Arabia Saudita, viene criticata anche da Carlo Calenda che su Twitter si rivolge direttamente a Renzi. «Dovremmo lavorare insieme e costruire un grande polo riformista. Ma come possiamo farlo credibilmente se continui così. Fermati un secondo a riflettere. Te lo chiedo pubblicamente dopo averlo fatto tante volte privatamente. Fermati».

Barbara Acquaviti

I RENZIANI NEGANO ACCORDI CON LEGA, FORZA ITALIA E FDI MA GLI ALTRI NE PARLANO COME FOSSE UN DATO GIÀ ACQUISITO

Il vertice Leghisti e azzurri, confronto a villa Berlusconi

Centrodestra: tutti con Draghi e uniti per il Colle

I ministri di FI ci hanno provato a contestare la linea fin qui portata avanti da Salvini. «Sei stato tu a differenziarti su green pass e vaccini. E in Europa non possiamo seguire i sovranisti, dobbiamo essere di sostegno all'Italia», hanno spiegato in coro Carfagna, Brunetta e Gelmini al segretario della Lega, durante l'incontro organizzato a villa Grande da Berlusconi. Si sono ritrovati, però, con il Capitano del partito di via Bellerio in versione governista. «Io – ha spiegato loro l'ex ministro dell'Interno – sono il primo a voler difendere Draghi, anche se dobbiamo portare avanti le nostre battaglie. E così sto facendo». Da qui il convincimento dei ministri azzurri di un passo avanti nella direzione del rafforzamento del governo. «Ha indossato i panni del draghiano», la soddisfazione. Succede all'ora di pranzo: la pattuglia azzurra arriva prima nella residenza romana dell'ex premier. Sorrisi e baci. Ma poi il confronto, durato circa un'ora, diventa animato. «I nodi politici andranno risolti», il ragionamento dei ministri azzurri. «Ma quando mai mi sono inchinato al volere di Salvini? Ho sempre deciso io», la reazione di Berlusconi. Poi il "chiarimento affettivo": Carfagna, Gelmini e Brunetta hanno ribadito il leale sostegno al Cavaliere, anche nella partita per il Quirinale.

Tommasi ora corre da sindaco di Verona

VERSO LE COMUNALI

VENEZIA Solo tra l'Hellas e la Roma ha segnato 340 gol. Ma a Damiano Tommasi non è passata la voglia di fare centro, solo che adesso non punta più alla rete bensì alle urne: l'ex calciatore sarà il candidato sindaco di Verona. Nella sfida al centrodestra dell'uscente Federico Sboarina, e in attesa di capire le mosse della Lega anche rispetto alle ambizioni del fuoriuscito Flavio Tosi, il consigliere della Figc è l'alfiere di un'ampia coalizione di centrosinistra che va dal Partito Democratico al movimento Traguardi.

DAL CALCIO

Proprio questa forza civica ha difeso la scelta di Tommasi dalle critiche di chi avrebbe preferito un profilo più politico (si era

EX HELLAS Damiano Tommasi

parlato della deputata dem Alessia Rotta): «Chi si ostina a definirlo solo calciatore, dopo anni di esperienza da presidente di Aic con la gestione di crisi molto delicate ed importanti, dopo le innumerevoli attività nel sociale e le iniziative imprenditoriali nel campo dell'istruzione, evidentemente non ha altri argomenti».

Imprenditore nel settore della formazione e padre di sei figli, il 47enne della Valpolicella correrà con il pieno sostegno del Pd, tanto che il segretario nazionale Enrico Letta ha twittato: «Forza Damiano Tommasi!». Il leader provinciale Maurizio Facincani e l'omologo cittadino Luigi Ugoli hanno precisato che l'ex giocatore «si è posto non come una semplice candidatura di prestigio in grado di dare una soluzione unitaria al centrosinistra, ma piuttosto come un vero e proprio progetto politico, che presto si trasformerà in cantiere, capace di dare forza alla Verona che vuole essere innovativa, solidale e coesa».

A.Pe.

LA DECISIONE

Pd, Puppato sfida Martella «Io espressione della base Suicide le scelte al caminetto»

dal nostro inviato

PADOVA Sfida a due per la guida del Partito Democratico del Veneto. Andrea Martella, 53 anni, veneziano ex sottosegretario all'Editoria, ha sciolto le riserve e accettato la candidatura a segretario regionale del Pd. Ma la sua non sarà una candidatura unitaria, benché voluta e sostenuta da tutte le componenti del partito. Ieri, infatti, si è fatta avanti la trevigiana Laura Puppato, 64 anni, imprenditrice nel settore assicurativo-finanziario, già sindaco di Montebelluna, già consigliera regionale, già senatrice. «La documentazione che ci ha presentato è in regola, le firme sono sufficienti», ha detto Annamaria Miraglia, presidente della commissione congresso, che ieri, nella sede del partito a Padova in via Beato Pellegrino, ha preso atto delle 357 firme raccolte «in pochi giorni». Con Puppato, a illustrare ai cronisti le ragioni di questa discesa in campo, il padovano Enzo De Biasi («Neoiscritto al Pd»), la mestrina Mariangela Rossini, il trevigiano Francesco Marchesini, le padovane Loretta Pasquato e Rossella Dalla Stella.

IN CORSA Laura Puppato con alcuni dei suoi sostenitori

L'EX SENATRICE: «SARÒ L'ALLENATORE DEL PARTITO NESSUN INCARICO NEI PROSSIMI TRE ANNI»

L'ACCUSA

Durissimo l'attacco a Martella, accusato di essere uomo di apparato, espressione della nomenklatura, una candidatura decisa a tavolino dai maggiorenti del Pd: «Tra l'altro viene pagato dal partito, consulente del ministro suo capocorrente, e ha fatto quattro legislature. Come farà a fare il lavoro che serve al Pd veneto? Ce lo spiegherà». Ancora: «È una cosa suicida prendere le decisioni in riunioni al caminetto». Puppato al contrario si è presentata come espressione della base («Io penso di assomigliare alla base più che ai dirigenti»), capace di determinare addirittura nuove iscrizioni al partito pur di votarla: «Sembrava non si aspettasse altro. Serve un cambio di passo totale, credo che la stagione dei lunghi silenzi e dei dotti interventi debba concludersi».

Puppato ha presentato un programma che contempla tra l'altro l'utilizzo della sede del partito («Porte aperte»), la richiesta al nazionale di avere almeno il 50% della quota del 2 per mille dell'Irpef devoluta dai contribuenti militanti («Perché noi ci avvaliamo di volontari, ma fare politica costa»), la rinuncia personale a qualsiasi incarico elettivo per i prossimi 3-4 anni. «Mi candido a fare l'allenatore del Pd veneto e l'allenatore di una squadra non può fare anche l'attaccante o il portiere. Significa - ha detto - che mi tiro fuori da qualsiasi ruolo per i prossimi tre, quattro anni». Significa, ha aggiunto De Biasi, che la candidatura di Laura Puppato a guidare il Pd non sarà un mezzo per passare poi al Parlamento italiano o a Bruxelles. «E ho anche rinunciato al vitalizio», ha aggiunto Puppato.

«Mi candido a fare il segretario con empatia e impegno, con chiarezza di obiettivi autenticamente avanzati ed europei - ha scritto nella lettera di intenti - restando fuori dai giochi e dedicando il mio tempo a questi esclusivi scopi, creare un "coro" di voci alternative al monologo asfittico che in Regione Veneto. Diventare centro operativo al servizio dei nostri circoli, dei nostri amministratori in prima linea, degli elettori che chiedono informazione e progettualità, comunicazione ma anche concretezza». Quanto alle alleanze, Puppato ha confermato la sua «sensibilità» di ambientalista per +Europa e il M5s.

Alda Vanzan

I banchi a rotelle vanno al macero «Nessuno li vuole»

▶Venezia, il liceo Benedetti manda in discarica 40 esemplari rimasti in magazzino. L'assessore: «Esposto alla Corte dei conti»

LO SPRECO

VENEZIA Dovevano essere l'icona della buona scuola, il vessillo del distanziamento in classe per rimanere in aula anche durante la pandemia e il simbolo dell'innovazione.

Oggi i nuovissimi banchi a rotelle, introdotti con tante polemiche dall'ex ministro Lucia Azzolina, vanno al macero, inutilizzati, insieme a centinaia e centinaia di lotti di mascherine che puzzano di petrolio, inutilizzabili, rimasti impacchettati come sono stati consegnati.

Capita a Venezia, dove la logistica è costosa e complicata: ieri mattina un'imbarcazione da trasporto della ditta Boscolo Bielo ha decretato la fine di una fornitura di circa 40 banchi a rotelle del Liceo scientifico Benedetti, in fondamenta Santa Giustina, che li aveva stipati in un magazzino appena erano arrivati.

Ma è capitato un po' dappertutto, in Italia, che i banchi a seduta monoposto siano stati ritirati. O perché non ignifughi, o perché le misure non sono state ritenute compatibili con il distanziamento e con i centimetri necessari per garantire la sicurezza dei corridoi, fatto sta che i dirigenti che li hanno ordinati spesso sono ritornati sui loro passi.

COMODI E SCOMODI

Banchi comodi, da un lato, per allestire le aule a capienza variabile che, soprattutto a Venezia, si trovano spesso all'interno di palazzi antichi o con spazi che altrimenti non consentirebbero il distanziamento.

Ma banchi scomodi per gli studenti, costretti a scrivere in una posizione poco corretta e con un piano d'appoggio di dimensioni microscopiche. E con inevitabili ripercussioni disciplinari, nei rari casi di impiego didattico, perché pur progettati con le migliori intenzioni si scontravano poi con la goliardia dei ragazzi che si lanciavano in acrobazie rumorose e spericolate.

Sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore comunale veneziano Renato Boraso. «Farò un esposto alla Corte dei conti. Qualcuno dei 5 stelle a Roma deve pagare il conto. In giro per l'Italia 400 milioni buttati via. Non sono buoni neanche per darli alle scuole dei paesi più poveri».

L'AZIENDA DEI RIFIUTI: «DONAZIONE RIFIUTATA» SPERANZON (FDI): «LA FOTO DELLA BARCA È LA TESTIMONIANZA DI UN FALLIMENTO»

SUI SOCIAL

L'immagine della barca carica di banchi da smaltire, pur in perfetto stato, ha fatto il giro dei social diventando virale.

Non è sfuggita a Raffaele Speranzon, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale: «Quel mucchio di banchi destinati al macero fa infuriare: sono stati spesi oltre cento milioni di euro di denaro pubblico, un investimento completamente inutile visto che sono passati direttamente dai magazzini alla discarica. Perché si è insistito tanto per acquistarli, quando tutti si erano dichiarati perplessi, se non esplicitamente contrari? Perché si è voluto pagare un banco che costa il triplo di quelli tradizionali per poi abbandonarli in qualche sottoscala e tirarli fuori solo per il loro ultimo viaggio verso lo smaltimento? Mi auguro che su questo fatto intervenga la Corte dei Conti: la foto di quella barca piena di banchi da buttare è la testimonianza di un fallimento e di un danno grave per le casse dello Stato, e qualcuno deve prendersene la responsabilità».

DA BUTTARE
La foto, diventata virale, dei banchi a rotelle verdi destinati al macero a Venezia (FACEBOOK)

I banchi a rotelle avevano scatenato le polemiche anche a Padova: le forniture, ancora imballate e mai usate, erano finite nei magazzini della Provincia

SMALTIMENTO

La dirigente scolastica del Benedetti Tommaseo non parla, al suo posto lo fa la ditta incaricata di prelevare il materiale destinato allo smaltimento, che si chiama Rete Srl, Recuperi tecnologici.

«La scuola, per la verità, ha tentato di regalare questi banchi a vari enti - spiega il rappresentante legale di Rete, Sebastiano Marascalchi - insieme a del gel che lasciava una patina sulle mani e non risultava adatto per gli studenti. Il gel è stato donato, i banchi non li ha voluti nessuno e non c'è stata altra scelta che la discarica. Bisogna tener conto che poi a Venezia, anche se regali qualcosa, c'è il problema del trasporto via acqua e della manodopera, che incide più del costo della merce stessa. A volte la donazione è una scelta che non conviene nemmeno».

Fatto sta che i banchi del liceo scientifico ieri sono stati prelevati, insieme ad apparecchiature elettroniche ormai obsolete, e portate via in barca per essere caricate su camion, in terraferma, e finire ai centri di raccolta. A seconda della catalogazione del rifiuto. Con un'altra spesa.

Raffaella Vittadello

Sardegna choc, il cuoco dei reality massacrato a colpi d'ascia

IL DELITTO

CAGLIARI Lo hanno massacrato di botte e colpito ripetutamente al fianco, al collo e alla schiena con un'accetta e altri oggetti contundenti, poi lo hanno abbandonato davanti al suo ristorante in una pozza di sangue. Una spedizione punitiva in piena regola quella contro Alessio Madeddu, 52 anni, pescatore e cuoco di Teulada diventato famoso per aver partecipato al programma tv condotto dallo chef Alessandro Borghese "4 Ristoranti", trovato morto ieri mattina davanti al suo locale, Sabor'e Mari, in località Porto Budello a Teulada, sulla costa sud occidentale della Sardegna. Un omicidio brutale dai contorni ancora poco chiari su cui i carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Cagliari, i colleghi della compagnia di Carbonia e gli specialisti del Ris stanno lavorando per dare un nome e un volto agli assassini. Alcuni sospettati sarebbero stati già portati in caserma. «Le indagini stanno procedendo velocemente - fanno sapere i carabinieri - abbiamo delle piste».

AI DOMICILIARI

Il delitto è stato scoperto intorno alle 9 quando la figlia dello chef è andata a trovarlo. Madeddu era agli arresti domiciliari dal marzo scorso, dopo la condanna a sei anni e otto mesi per aver aggredito i carabinieri e aver ribaltato la loro auto utilizzando una ruspa il 2 novembre 2020. L'uomo aveva prima trascorso cinque mesi in carcere a Uta e dopo la sentenza di primo grado gli erano stati concessi gli arresti domiciliari nella casa che è collegata al ristorante. La

I CARABINIERI PENSANO CHE SI SIA TRATTATO DI UNA SPEDIZIONE PUNITIVA ATTUATA DA PERSONE CHE LO CHEF CONOSCEVA

LA VITTIMA **Alessio Madeddu**

figlia ha subito chiamato il 112 e a Porto Budello sono arrivati i carabinieri. Tutta l'area e una parte della strada provinciale che porta al locale è stata chiusa per consentire i rilievi. Gli specialisti dell'Arma accanto al cadavere hanno recuperato l'accetta utilizzata per il delitto e individuato numerose tracce di sangue, non solo vicino al corpo, ma lungo la stradina che conduce all'ingresso del ristorante. Lungo la strada è stata trovata anche la copertura del cerchio di un'auto che gli assassini potrebbero aver perso durante la fuga. Tutte le tracce ematiche sono state repertate per il prelievo del Dna. È possibile, infatti, che la vittima durante l'aggressione abbia reagito, ferendo gli assassini.

IL MOVENTE

Gli investigatori sono convinti che si sia trattato di una spedizione punitiva messa in atto da persone che Alessio Madeddu conosceva. Il movente rimane per il momento ignoto, nemmeno i familiari arrivati sul posto hanno saputo fornire agli investigatori elementi utili. Anche il legale che ha difeso lo chef non si sbilancia in alcuna ipotesi. «Lo avevo sentito due giorni fa - racconta l'avvocato Gianfranco Trullu - era tranquillo, stava lavorando, ci stavamo preparando per l'appello».

CONTESTATO Jair Messias Bolsonaro, 66 anni, due anni fa è stato eletto presidente del Brasile

Bolsonaro, le istituzioni trovano «altri impegni»

▶Lunedì il presidente del Brasile sarà ad Anguillara, paese d'origine dei bisnonni

▶Incontrerà Mattarella, ma le autorità civili e religiose venete saranno assenti

LA VISITA

PADOVA Arriverà nel Padovano dopo un fine settimana ricco di impegni e incontri Jair Bolsonaro. Sabato e domenica nella capitale parteciperà al G20, mentre oggi pomeriggio è previsto l'incontro con il presidente Sergio Mattarella. In terra veneta invece il capo di Stato brasiliano sembra destinato a non ricevere la stessa accoglienza. Almeno dal punto di vista istituzionale.

Dopo le aspre proteste accese con la conferma dell'imminente arrivo di Bolsonaro, nelle ultime ore anche la Diocesi di Padova e l'amministrazione comunale hanno confermato che non ci saranno incontri né visite ufficiali. Niente comitato d'accoglienza dunque nella città del Santo, dove invece gli attivisti dei movimenti di sinistra protesteranno in Prato della Valle. Ad Anguillara invece il presidente troverà ad attenderlo il sindaco Alessandra Buoso e i consiglieri che hanno votato positivamente il conferimento della cittadinanza. Con loro anche Alain Luciani, leghista e oggi consigliere comunale a Padova con l'opposizione dopo un passato da assessore.

L'ACCOGLIENZA

«Uno sgarbo istituzionale. Solo così si può definire la decisione del sindaco Giordani, che ha sempre detto di essere il sindaco di tutti i cittadini non solo di quelli che lo hanno votato», ha commentato Luciani annunciando che lunedì sarà ad Anguillara ad attendere Bolsonaro. Non solo a nome dell'amministrazione comunale del capoluogo euganeo, ma anche «A nome della grande comunità brasiliana del Veneto». La moglie del consigliere è infatti di origine brasiliana e le loro figlie hanno il doppio passaporto.

A Padova invece Bolsonaro arriverà solo come privato cittadino. Si recherà al Santo, che per l'occasione sarà blindato. Ma ad accoglierlo non troverà i frati. In altre parole, l'accesso gli sarà garantito in quanto fedele, ma nulla di più. La Diocesi l'altro ieri aveva infatti espresso «Imbarazzo» per la decisione dell'amministrazione comunale di Anguillara e anche il sindaco Giordani ha fatto sapere di avere altri impegni per il 1 novembre.

LE PROTESTE

A non mancare saranno invece le contestazioni. Ad Anguillara l'opposizione sta organizzando una manifestazione lunedì mattina nella piazza principale, assicurando toni assolutamente pacifici. Non è però detto che il luogo prescelto venga confermato: l'intera area sarà di fatto monitorata palmo a palmo. Per ragioni di sicurezza il dispiegamento di forze dell'ordine sarà massiccio e si aggiungerà alla scorta privata (e blindatissima) di Bolsonaro.

Occhi puntati specialmente sul tragitto fra l'aeroporto Marco Polo (dove dovrebbe arrivare in aereo da Roma) e il paesino della Bassa Padovana. A quanto emerso il tragitto dovrebbe avvenire in auto, ma i programmi potrebbero essere destinati a venire stravolti all'ultimo istante.

Altrettanto blindati saranno la visita in municipio e quella alla chiesa del paese dove, anche in questo caso, è previsto solo un ingresso in veste privata per vedere il fonte battesimale che accolse il bisnonno Vittorio Bolzonaro. Il pranzo si svolgerà nella vicina villa dell'Arca del Santo, oggi di proprietà del Comune, dove sarà allestito il banchetto per un ristretto entourage che comprende anche la moglie del capo di Stato brasiliano. Il budget stanziato si aggira sui 10mila euro, ma a tutti gli addetti ai lavori è stato imposto il silenzio. Inclusi i lontani parenti di Bolsonaro, coloro che anni fa diedero inizio alle ricerche storiografiche che hanno portato all'odierna decisione sulla cittadinanza.

Nel pomeriggio, con l'arrivo a Padova, la tensione si alzerà ancor di più. A poche centinaia di metri dal Santo, centri sociali e attivisti della sinistra padovana protesteranno contro il presidente brasiliano. Inevitabile il cordone di sicurezza attorno all'intera area della basilica di Sant'Antonio e in via Luca Belludi per evitare ogni possibile contatto. Istituzioni e forze dell'ordine stanno ancora limando i dettagli del piano di massima sicurezza, tanto che l'altro ieri in Prefettura, durante il consueto incontro del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'arrivo di Bolsonaro è stato la prima delle voci all'ordine del giorno.

Serena De Salvador

Milano

Minacce a Sala, indagati due "no pass"

Ci sono due indagati per le minacce su una chat Telegram della galassia "no Green pass" contro il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Si tratta di due incensurati, un operaio 50enne di Crescentino, in provincia di Vercelli, e un 51 enne di Teulada, nel Cagliaritano, un sottufficiale della Marina Militare ora non in servizio perché no vax. Ed entrambi hanno ammesso di essere gli autori dei messaggi sulla chat, che, si legge nei due decreti di perquisizione, presentano espressioni «gravi, minacciose e intimidatorie», e per «almeno due per i quali è configurabile la minaccia grave».

C'era marijuana nell'auto dei ragazzi morti a Rovigo Marco, 2 incidenti in 2 mesi

LA TRAGEDIA

ROVIGO Domani sarà il giorno dell'ultimo doloroso saluto a Marco Stocco, Filippo Bettarello e Michael Zanforlin, i tre giovanissimi rodigini morti martedì poco prima di mezzanotte, nel drammatico incidente sulla Provinciale 27, che conduce alla frazione più popolosa di Rovigo, Grignano Polesine. La città e l'intera provincia sono ancora provati dalla tragedia che ha spezzato simultaneamente tre giovani vite. Le tre famiglie segnate dal profondo lutto hanno acconsentito alla celebrazione di un funerale congiunto che sarà celebrato dal vescovo di Rovigo Pierantonio Pavanello, alle 15.30, nel santuario della Madonna Pellegrina, la chiesa parrocchiale della Commenda, il quartiere dove viveva Filippo, ma soprattutto abbastanza capiente, considerando anche la grande piazza antistante per accogliere la folla di persone che si ritiene possa partecipare alla cerimonia. Per la giornata di domani il sindaco Edoardo Gaffeo ha proclamato il lutto cittadino.

SCHIANTO I resti dell'auto sulla quale viaggiavano i quattro giovani, tre dei quali hanno perso la vita

LA FIACCOLATA

Oltre alla cerimonia funebre, gli amici dei tre ragazzi hanno organizzato anche un ulteriore momento di ricordo e saluto, una fiaccolata che, partendo alle 20 da piazza Vittorio Emanule II, attraverserà una parte del centro della città. Marco aveva 18 anni, Filippo e Michael 17 ed erano tutti insieme nella Ford Ka che è uscita di strada andando a cozzare con violenza contro una grossa acacia sul ciglio della corsia opposta. A bordo anche un quarto ragazzo, appena 16enne, l'unico a salvarsi, seppur gravemente ferito. Le sue condizioni, tuttavia, sono gradualmente migliorate, al punto da essere stato dichiarato fuori pericolo: «Mio figlio è stato miracolato, ha tutte le ossa del viso fratturate, ha anche un trauma toracico, ma danni interni non ce ne sono», spiega la madre, che non nasconde tuttavia il dolore per la morte degli amici del figlio, che ben conosceva: «Mangiavamo assieme, li portavo fuori con me, venivano a dormire a casa mia, c'era grande confidenza tra di noi».

Già il 3 settembre Marco, che aveva preso la patente il 25 agosto e l'altra sera era alla guida della Ka, aveva fatto un incidente, con una Polo, riportando la frattura del bacino. Martedì sera nell'auto è stata trovata anche un po' di marijuana. Ma nulla rileva più, nulla può ormai cambiare il destino fatale che ha strappato alla vita tre ragazzi esuberanti, che erano in quella fase della vita in cui tutto sembra possibile. Ma non morire. Anche dal punto di vista penale non sarà aperto alcun fascicolo, perché la morte estingue ogni eventuale reato. Anche il tratto di strada interessato dall'incidente, in leggero declivio dopo un cavalcavia ferroviario e con una doppia semicurva, dove già il 23 gennaio 2018 si era verificato un altro incidente dagli esiti tragici, costato la vita ad un 38enne uscito di strada e precipitando giù dalla carreggiata, è stato valutato come sicuro dal pm di turno, il sostituto procuratore Francesco D'Abrosca, che nell'immediatezza ha effettuato di persona un sopralluogo, alla luce dell'asfalto rifatto da poco, della segnaletica ben visibile e della presenza del guardrail.

Francesco Campi

Facebook addio, ecco Meta Zuckerberg si rifà il look

▶Mark cerca di uscire dall'angolo dopo il periodo nero: l'azienda cambia nome

▶«Il futuro è il metaverso, costruiremo tutti insieme il nuovo mondo virtuale»

LA SVOLTA

NEW YORK Chi si aspettava che Zuck comparisse con la cenere sul capo a chiedere scusa, e magari presentasse le proprie dimissioni, è rimasto profondamente deluso. Nell'annuale incontro in diretta su Facebook ieri pomeriggio Mark Zuckerberg, il papà del social, era entusiasta e gasatissimo, almeno quanto il suo carattere gelido gli permette di esserlo. Nel corso del "Facebook Connect", l'appuntamento in cui si presentano nuovi prodotti e servizi, il 37enne imprenditore ha comunicato due svolte nel futuro della società che ha fondato nel 2004 e di cui detiene la maggioranza. Due svolte che dovrebbero cambiare la percezione che il mondo ha di Facebook: da ieri infatti la omonima società di cui fanno parte anche Instagram, Whatsapp, e Oculus, viene rinominata "Meta".

Il nuovo titolo non è casuale, e giunge come naturale conseguenza degli ambiziosissimi progetti che Zuckerberg ha presentato in una diretta di oltre un'ora. Chiamando a raccolta i suoi principali collaboratori e tecnici, Zuck ha descritto il futuro verso cui Meta intende muoversi, verso un MetaVerso, una realtà cioé "oltre l'universo", che scavalca la semplice piattaforma dei social media per catapultarci in formato tridimensionale in ambienti e situazioni virtuali condivisi tramite internet.

L'OBIETTIVO

Il MetaVerso dovrebbe diventare «di uso comune» entro pochi anni, 5 o 6 ha detto Zuck, e permetterci di avere comunicazioni «come se fossimo fisicamente presenti», e di «sentirci immersi nella realtà, in modo naturale, vivido, profondo, un'esperienza che non possiamo ottenere con i video che usiamo oggi». Zuckerberg ha descritto un futuro che «aprirà nuove straordinarie opportunità, nuovi lavori, nuove soddisfazioni». Questa avventura fantascientifica è chiaramente immaginata per agganciare l'attenzione dei giovani e delle future generazioni, e anche per stornare l'attenzione negativa che negli ultimi mesi si è andata accumulando sui due social più importanti della società, Facebook e Instagram.

LE ACCUSE

Le rivelazioni di due talpe che hanno presentato migliaia di documenti interni di Facebook e Instagram hanno disegnato il quadro di un management interessato solo ai profitti e ben poco al benessere degli utenti e della società. Numerosi gli esempi di tolleranza verso vip politici, in particolare Donald Trump e i suoi fedelissimi, nonostante fosse diventato chiaro che i loro interventi erano scorretti e dannosi. Gravissimo il disinteresse verso i danni causati alle giovanette su Instagram per colpa di interventi di bullismo.

La talpa Frances Haugen, una manager di alto livello con esperienza anche in altre grandi aziende di Silicon Valley, ha parlato sia davanti al Congresso Usa che davanti al Parlamento britannico, per spiegare come Facebook abbia contribuito al dilagare dell'odio e della disinformazione, favorendo la polarizzazione della società americana. Per di più, secondo quanto ha detto la Haugen, confermato poco dopo da una seconda talpa che ha preferito mantenere l'anonimato ma sta collaborando con le autorità statunitensi, spesso sono stati i manager in posizioni dirigenziali, incluso Zuckerberg in persona, a decidere di ignorare le denunce allarmatissime che venivano dallo stesso corpo dei dipendenti della società.

LA NUOVA FRONTIERA

Ieri Zuck parlava di una nuova frontiera «inclusiva, basata sulla collaborazione di noi tutti, che ci farà sentire in controllo delle nostre realtà». Ma intanto ci sono sempre più gruppi di americani che chiedono le sue dimissioni e addirittura che invitano ad abbandonare in massa Facebook. Il prossimo 10 novembre si terrà infatti un "Facebook LogOut" di massa, come protesta contro il male che Facebook ha contribuito a causare alla società americana.

Fra i contestatori molti sono convinti che il social avrebbe dovuto intervenire a bloccare le teorie cospirazioniste e a censurare l'odio razziale, e soprattutto a escludere il movimento destabilizzante di estrema destra che ha portato all'insurrezione del 6 gennaio. Ma di tutto ciò ieri Zuckerberg non ha parlato.

Anna Guaita

I GUAI

1 IL BLACKOUT DEI SOCIAL

Il down di Facebook, Instagram, WhatsApp e Messenger, dello scorso 4 ottobre è costato a Zuckerberg 6 miliardi di dollari

2 LE DUE TALPE E GLI ERRORI

Oltre all'ex dipendente di Faceboock Frances Haugen, ci sarebbe un'altra talpa che sta collaborando con le autorità

3 I 419 MILIONI PER AIUTARE BIDEN

L'ultima accusa per Zuckerberg è di avere favorito l'elezione di Biden con finanziamenti occulti per quasi mezzo miliardo di dollari

PRIMA E DOPO
Mark Zuckerberg da Fecebook a Meta

NEGLI STATI UNITI PERÒ AUMENTA IL MALCONTENTO DEGLI UTENTI: CI SONO GRUPPI CHE INVITANO AL BOICOTTAGGIO

FONDAZIONE NORD EST: NUOVI CONSIGLIERI ANTONELLA CANDIOTTO E STEFANIA SEGATA, LUCA PAOLAZZI DIRETTORE SCIENTIFICO

Luca Paolazzi
Fondazione Nord Est

Euro/Dollaro +0,67% 1 = 1,1682 $

1 = 0,846 £ +0,37% 1 = 1,065fr +0,02% 1 = 132,57 +0,38%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share +0,28% 29.505,97

Ftse Mib +0,31% 26.890,35

Ftse Italia Mid Cap +0,08% 50.235,93

Ftse Italia Star +0,38% 63.377,70

G V L M M G

Orcel: «Con Mps partita chiusa ora il nuovo piano industriale»

▶L'ad di Unicredit: «Siena non fa parte della nostra strategia futura, cresceremo in modo organico»

▶Utile di 3 miliardi nei conti dei primi nove mesi Focus su semplificazione, digitalizzazione e cliente

IL BILANCIO

ROMA Andrea Orcel dà l'addio irreversibile a Mps. «Non farà parte della nostra strategia futura, quella finestra per noi è chiusa», ha ribadito ieri il banchiere durante la conference call con gli analisti per illustrare il rendiconto dei nove mesi approvato dal cda, che registra un utile netto di 3 miliardi contro 1,6 miliardi del 2020. Nel terzo trimestre, periodo interamente ascrivibile alla sua gestione, il risultato è stato di 1,058 miliardi, con una crescita del 55,6% sul 2020. In crescita dell'1,9%, il margine d'intermediazione complessivo nel terzo trimestre è salito a 4,44 miliardi. Incalzato sulle strategie future dopo aver annunciato la presentazione del piano strategico il 9 dicembre, basato su «tre priorità semplificazione, digitalizzazione e centralità del cliente», Orcel ha ribadito che «le acquisizioni non sono un fine, lo faremo solo a condizioni giuste, può essere un acceleratore e un potenziale miglioratore del nostro risultato strategico» e, quindi, può essere realizzato «alle giuste condizioni che accrescano il valore dell'istituto e dove abbiamo piena fiducia nella nostra capacità di esecuzione». Per ora il banchiere ha sottolineato di puntare sulla crescita per linee dirette, ma non è detto perché anche qualche settimana prima la lettera di intenti con il Mef del 29 luglio su Mps, aveva detto le stesse cose: «Il maggior valore che possiamo creare è organico e questo rimane, il nostro obiettivo incrollabile».

In ogni caso, prima di progettare altre operazioni straordinarie Orcel dovrà ritrovare sintonia con le istituzioni governative dopo la brusca conclusione delle trattative su Mps che hanno turbato il Tesoro, ora costretto a rinegoziare con Bruxelles un nuovo piano per la banca senese.

LA ROTTA

Con i conti di periodo Unicredit ha aggiornato la guidance sui ricavi totali a circa 17,5 miliardi e costi in linea con le stime precedenti a 9,9 miliardi. L'utile netto sottostante è aumentato a 3,7 miliardi. «Dall'inizio dell'anno i nostri risultati sono forti, sia per la performance della nostra rete che per le condizioni economiche, che dovrebbero rallentare. Siamo ottimisti sul futuro». L'ex banchiere d'affari ha poi scandito: «La priorità è migliorare la rete commerciale» evidenziando che la banca ha lasciato la fase di «ristrutturazione e muove verso la crescita». Per quanto riguarda l'Italia, Unicredit vanta una «quota di mercato pari all'11%» e «possiamo crescere profittevolmente». In questo scenario, «abbiamo fatto passi in avanti fenomenali, ma siamo soltanto all'inizio del nostro percorso» per «realizzare la trasformazione che ci avete chiesto. I nostri piani per il futuro di questa banca sono molto ambiziosi, ma portarli a termine non sarà semplice: serviranno tempo e molto impegno da parte di ciascuno di noi». Unicredit, ha proseguito, «non è la stessa banca di sei mesi fa. Una nuova energia, un nuovo slancio, una nuova motivazione sono palpabili dall'esterno, e spero lo siano anche internamente. È grazie alla vostra dedizione e al vostro assiduo lavoro che portiamo avanti il cambiamento». La Borsa non sembra essersi entusiasmata, visto titolo quasi stabile, il mercato sarebbe scettico sulle mosse future.

Da notare infine che l'addio a Mps ha messo in allarme Lando Sileoni, leader del sindacato Fabi, che pure durante le trattative con il Mef si era speso a favore di Unicredit: «Ci preoccupa perché, al momento, non ci sono alternative per rilevare il gruppo Mps».

r. dim.

«IN ITALIA ABBIAMO UNA QUOTA DI MERCATO DELL'11% MA POSSIAMO SVILUPPARCI IN MODO MOLTO PROFITTEVOLE» TITOLO QUASI STABILE

La stima Aumento del 2% contro il 6,7% di tre mesi fa

Il Pil Usa rallenta la corsa

Il Pil degli Usa sarebbe cresciuto solo del 2%nel terzo trimestre, sotto le attese e in forte calo rispetto al 6,7% di tre mesi prima. Intanto la segretaria al Tesoro Janet Yellen (nella foto) tira il freno sull'inflazione.

L'operazione

Borsa Italia, Euronext nomina ad Testa «Sfrutteremo al meglio tutte le sinergie»

Fabrizio Testa, attuale ceo di Mts, è stato nominato ieri ad di Borsa Italiana, head of fixed income trading del gruppo e membro del managing board di Euronext N.V. La nomina è soggetta all'approvazione regolamentare e degli azionisti. Raffaele Jerusalmi lascerà la carica di ad di Borsa Italiana a partire dal 28 novembre 2021, data a partire dalla quale il nuovo ad assumerà le cariche. Testa, si legge nella nota, si focalizzerà sullo sviluppo di Borsa Italiana in Italia, sull'integrazione di Borsa Italiana all'interno del progetto europeo di Euronext e sulla crescita di Euronext nell'ambito del trading obbligazionario e contribuirà attivamente alla strategia del Gruppo Euronext. «Sfrutteremo al meglio le combinazioni con Euronext», ha detto Testa. Al suo posto è stato nominato Angelo Proni ad Mts,r entrerà in carica dopo l'approvazione dei risultati finanziari 2021.

Stretta Bce, da marzo stop all'acquisto di titoli di Stato

LE DECISIONI

BRUXELLES «Nessuna ragione per andare oltre marzo 2022. Per quanto mi riguarda, il Pepp terminerà, come previsto, tra cinque mesi». La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde conferma gli ultimi colpi in canna del bazooka pandemico anti-crisi, il piano d'acquisto di titoli pubblici e privati dell'Eurozona dal valore di 1.850 miliardi di euro. Lagarde è intervenuta dopo il Consiglio direttivo della Bce che si è riunito ieri a Francoforte, che nel quadro della ripresa ha sì deciso di «continuare a mantenere condizioni di finanziamento favorevoli», ma anche di «rallentare moderatamente il ritmo degli acquisti rispetto al secondo e terzo trimestre dell'anno», quando il Pepp aveva seguito una media di circa 80 miliardi di euro al mese.

NUOVO PROGRAMMA

Insomma, l'Eurotower, se da un lato dice che l'intera dotazione del Pepp «non dovrà necessariamente essere utilizzata appieno», dall'altro, per ora, non cambia registro e persegue nella linea di graduale sospensione delle misure di sostegno all'economia europea. Un discorso che apre le porte - come aveva ventilato già nelle settimane scorse Lagarde - a un supporto non più generalizzato all'economia dell'Eurozona, ma mirato per i settori più gravemente danneggiati dall'impatto della pandemia. Il piano anti-crisi dovrebbe lasciare progressivamente il passo all'App, il programma di acquisti di titoli del debito al cuore del Quantitative easing tradizionale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1593**	-0,21
Yen Giapponese	**131,7000**	-0,23
Sterlina Inglese	**0,8437**	-0,19
Franco Svizzero	**1,0656**	-0,13
Rublo Russo	**81,6042**	0,13
Rupia Indiana	**86,8032**	-0,46
Renminbi Cinese	**7,4169**	-0,12
Real Brasiliano	**6,4798**	0,45
Dollaro Canadese	**1,4325**	-0,62
Dollaro Australiano	**1,5411**	-0,30

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**49,50**	49,69
Argento (per Kg.)	**n.d.**	664,23

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**362,30**	378
Marengo Italiano	**283,15**	303,25

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,852**	-0,99	1,313	1,939	11792258
Atlantia	**16,415**	0,58	13,083	16,619	1051379
Azimut H.	**24,960**	0,32	17,430	25,027	431583
Banca Mediolanum	**8,786**	-0,66	6,567	9,836	1874671
Banco BPM	**2,897**	-1,33	1,793	3,045	9400285
BPER Banca	**2,025**	1,15	1,467	2,141	11955209
Brembo	**11,370**	0,53	10,009	12,429	381339
Buzzi Unicem	**19,980**	-0,25	19,204	24,132	418108
Campari	**12,370**	0,65	8,714	12,953	1804287
Cnh Industrial	**14,890**	0,13	10,285	15,266	3767853
Enel	**7,270**	0,75	6,692	8,900	24844325
Eni	**12,164**	-0,85	8,248	12,303	17052716
Exor	**80,520**	2,31	61,721	80,049	502550
Ferragamo	**18,260**	0,94	14,736	19,882	165368
FinecoBank	**16,550**	0,73	12,924	16,821	1523513
Generali	**18,840**	0,45	13,932	18,900	2758367
Intesa Sanpaolo	**2,438**	-0,61	1,805	2,568	72544122
Italgas	**5,524**	-1,78	4,892	5,992	2507700
Leonardo	**6,438**	-0,98	5,527	7,878	5625185
Mediaset	**2,438**	-0,08	1,856	2,920	5221997
Mediobanca	**10,365**	-0,72	7,323	10,541	2931811
Poste Italiane	**12,545**	-0,16	8,131	12,635	1352102
Prysmian	**32,730**	0,89	25,297	32,944	496572
Recordati	**52,860**	0,38	42,015	57,194	238647
Saipem	**1,942**	-10,98	1,854	2,680	72955515
Snam	**4,926**	0,59	4,235	5,294	5149900
Stellantis	**17,286**	-1,56	11,418	18,643	15007968
Stmicroelectr.	**41,330**	6,41	28,815	40,482	8983424
Telecom Italia	**0,334**	-3,91	0,333	0,502	87563763
Tenaris	**9,626**	-2,77	6,255	10,061	5009159
Terna	**6,550**	0,31	5,686	7,175	3792999
Unicredito	**11,492**	0,58	7,500	11,987	16399149
Unipol	**5,006**	0,12	3,654	5,279	2230725
UnipolSai	**2,506**	-0,16	2,091	2,736	805929

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,560**	-1,52	3,406	4,084	82481
Autogrill	**6,780**	1,22	3,685	7,495	2057281
B. Ifis	**16,060**	0,56	8,388	17,032	171118
Carel Industries	**24,900**	-0,99	15,088	26,679	15021
Cattolica Ass.	**6,760**	-0,15	3,885	7,186	2039791
Danieli	**28,550**	-0,17	14,509	28,783	48732
De' Longhi	**33,000**	-0,36	25,575	39,948	182944
Eurotech	**5,080**	-0,68	4,285	5,926	290965
Geox	**1,112**	-1,24	0,752	1,232	423444
Italian Exhibition Gr.	**2,930**	1,03	2,161	3,575	6297
Moncler	**61,220**	1,73	46,971	61,990	643371
OVS	**2,422**	1,09	0,964	2,519	3262078
Safilo Group	**1,614**	3,20	0,709	1,684	1817560
Zignago Vetro	**17,520**	0,00	13,416	18,795	26966

Mediobanca, ok al nuovo statuto la riforma ispirata da Del Vecchio

▶Eliminato il vincolo di presenza dei manager nel consiglio d'amministrazione e la finanziaria del presidente di Essilux boccia le politiche di remunerazione

L'ASSEMBLEA

ROMA Mediobanca ha approvato la riforma della governance sollecitata dalla Delfin di Leonardo Del Vecchio, primo socio con il 18,9% del capitale, per adeguare la banca d'affari alle best practice degli istituti europei.

Ieri l'assemblea degli azionisti, svoltasi da remoto a causa del Covid, in seduta straordinaria ha modificato lo statuto societario con l'eliminazione della previsione secondo cui due amministratori, qualora il numero di consiglieri sia pari o inferiore a 13, o tre amministratori, se il numero dei consiglieri sia superiore a 13, come nel caso del consiglio attualmente in carica, devono essere «scelti tra i dipendenti che da almeno tre anni siano dirigenti di società appartenenti al gruppo bancario Mediobanca» e l'eliminazione della previsione secondo la quale «le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore ai due terzi degli amministratori da nominare» devono, a pena di inammissibilità, contenere due o tre amministratori che siano dirigenti del gruppo Mediobanca al fine di rispettare il requisito di composizione.

La presenza obbligata dei manager interni fu adottata nel 2008 a seguito della fusione Unicredit-Capitalia per assicurare l'indipendenza di Mediobanca: ormai a distanza di 13 anni, è evaporata questa necessità di tutela che, alla luce della modernizzazione del sistema, appare una restrizione dei poteri dei soci.

MILANO La sede di Mediobanca: via libera ieri al cambio di statuto

PIÙ SPAZIO ALLE MINORANZE

Inoltre, sempre su indicazione di Delfin si è proceduto alla modifica del sistema di nomina degli amministratori per aumentare la rappresentanza delle minoranze nel consiglio, dagli attuali due a tre o quattro amministratori, a seconda di quante liste di minoranza siano presentate, e permettere che più liste di minoranza possano concorrere alla nomina degli amministratori di minoranza, in ragione dei voti espressi dagli azionisti.

Gli aggiustamenti sollecitati del principale azionista, «mirano a rendere lo statuto di Mediobanca coerente con la normale prassi di mercato e con basilari principi di governance, abrogando delle norme statutarie che non hanno termini di paragone in alcuna altra banca o società quotata in Italia».

Oltre alle modifiche dello statuto, l'assemblea ha approvato il bilancio 2020-2021 e la politica di remunerazione con maggioranze, rispettivamente, del 69,24 e del 69,98%. Fonti vicine a Delfin «esprimono soddisfazione per l'approvazione delle modifiche allo statuto da loro proposte». Ma il gruppo Del Vecchio ha votato contro le remunerazioni dei vertici di Mediobanca.

Sulla passata politica di remunerazione e su quella nuova l'imprenditore degli occhiali ha espresso voto contrario, così come ha detto no alla polizza assicurativa per gli organi sociali di Piazzetta Cuccia, considerata un benefit non necessario e fuori mercato.

Voto favorevole su tutti gli argomenti da parte di Francesco Gaetano Caltagirone, presente con la sua quota del 3%, e da parte dei Benetton con il 2,1%.

r. dim.

Cattolica

L'opa di Generali sopra il 50 per cento

L'opa di Generali su Cattolica Assicurazioni va a segno con un giorno di anticipo rispetto alla sua scadenza. A quanto si apprende il Leone di Trieste ha superato la soglia del 50% del capitale, condizione a cui era subordinata l'efficacia dell'offerta. Anche Fondazione Cariverona ha aderito all'opa di Generali, consegnandole le sue azioni, meno dell'1%.

Safilo, l'aumento raccoglie 134,2 milioni

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Safilo: l'aumento di capitale raccoglie da 134,2 milioni, sottoscritto al 99,44%.

Si è concluso ieri il periodo per l'esercizio dei diritti di opzione relativi all'offerta ai soci di 137.851.923 azioni ordinarie di nuova emissione della società rivenienti dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 30 luglio 2021. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato l'11 ottobre 2021, sono stati esercitati 274.162.858 diritti di opzione validi per la sottoscrizione di 137.081.429 nuove azioni, pari a circa il 99,44% del totale delle nuove azioni, per un controvalore complessivo di 134,2 milioni di euro.

SOTTOSCRIVONO I MANAGER

L'azionista di riferimento Multibrands, società controllata da Hal Holding, ha sottoscritto la quota di propria pertinenza dell'aumento pari a circa il 49,84%, per un controvalore complessivo pari a circa 67,3 milioni. Sono stati adempiuti gli ulteriori impegni di sottoscrizione assunti da Bdl Capital Management per conto di fondi dalla stessa gestiti (per un controvalore complessivo pari a circa 20,2 milioni) nonché da Angelo Trocchia, Katia Buja e Gerd Graehsler, rispettivamente, Ad, amministratrice non esecutiva e Group cfo (per un controvalore complessivo pari a circa 130mila euro).

Pam Panorana, scioperi contro la nuova organizzazione

LAVORO

VENEZIA Pam Panorama, scioperi in vista contro la riorganizzazione. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno indetto una mobilitazione con un primo pacchetto di 16 ore di sciopero, otto a livello nazionale e il resto localmente, «contro le nuove direttive sull'organizzazione del lavoro, il rischio occupazionale per centinaia di lavoratori in appalto e la totale mancanza di una visione strategica da parte del management». Una mobilitazione che coinvolge oltre 7mila dipendenti del gruppo della distribuzione moderna organizzata Pam Panorama. La protesta, che segue la proclamazione dello stato di agitazione delle scorse settimane, è stata decisa al termine del coordinamento nazionale unitario delle strutture e dei delegati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs.

Alla base della mobilitazione le nuove direttive societarie sull'organizzazione del lavoro, a cominciare dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizia dei negozi, finora affidati al personale dipendente di tre ditte di fornitura specializzate, 250 addetti, per il quale si prevedono gravi ed inevitabili ripercussioni occupazionali, dalla drastica riduzione dell'orario individuale di lavoro e, in prospettiva, potrebbero anche perdere il posto di lavoro.

Musica

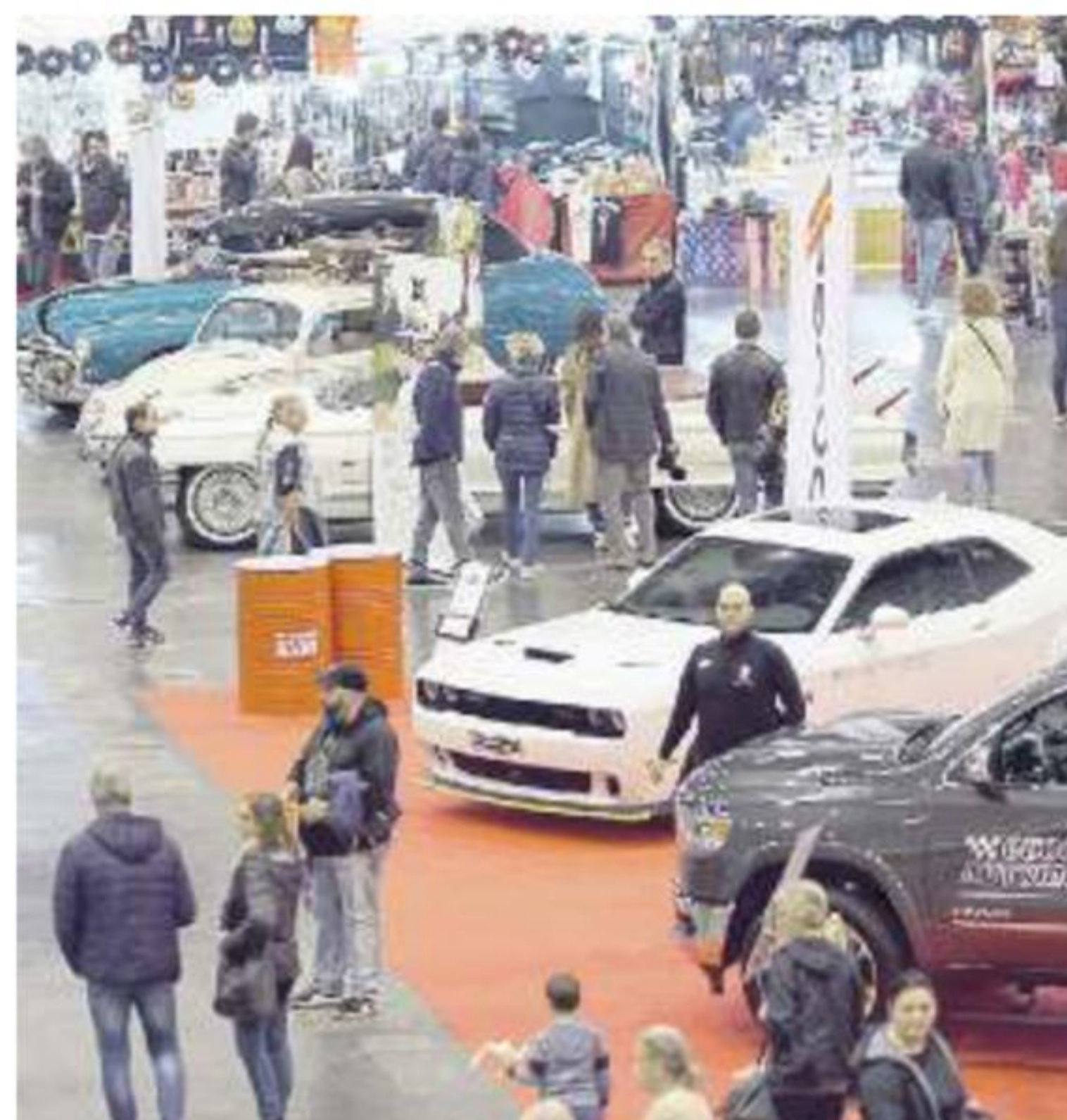
A Marostica l'unica data italiana del tour di Lionel Richie

Torna in Italia il 20 luglio 2022, per una data unica nazionale, Lionel Richie, ed è in Veneto: si esibirà al Marostica Summer Festival, organizzato da DuePunti Eventi. L'autore di mega-hits come «Endless Love», «All Night Long», «Hello», «Say You, Say Me», «Dancing on the Ceiling» e «We Are The World», e prima ancora frontman dei The Commodores, con il suo recente «All the Hits, All Night Long Tour» Richie ha fatto registrare il sold out in tutto il mondo. Per la settima edizione del festival di Marostica sono inoltre già stati annunciati i concerti di Ben Harper & The Innocent Criminals (13 luglio 2022) e di LP (19 luglio 2022). I biglietti del concerto di Lionel Richie saranno disponibili in prevendita dalle ore 10.00 di sabato 30 ottobre nel circuito Ticketone. Richie è stato nominato per due Golden Globe e ne ha vinto uno. Nel 1982, è stato nominato per la migliore canzone originale per il film Endless Love. Nel 1986, è stato nominato e ha vinto il premio per la migliore canzone originale per la canzone "Say You, Say Me", presente nel film White Nights.

Da domani a lunedì Padova accoglie "Tuttinfiera", sette padiglioni di mostre, mercati, spettacoli, dimostrazioni sportive. Fumetti, dischi in vinile, modelli e auto storiche per chi cerca i "classici". Medico e infermieri per il green pass

Dalle 8.30 da domani a lunedì 8 padiglioni della Fiera di Padova ospiteranno "Tuttinfiera", rassegna del tempo libero arrivata alla 37ª edizione

Musica, motori e fumetti fanno la parte del leone

Le passioni si ritrovano in fiera

LA MANIFESTAZIONE

Passione. Quella sensazione che inebria, quel formicolio che spinge verso qualcosa che amiamo. Quell'esplosione di sensazioni e buon umore che solo le nostre passioni sanno darci. Che sia l'amore per uno sport o per i fumetti, poco importa. Basta che faccia sentire vivi. Passione e tempo libero è il tema di Tuttinfiera, esposizione che da domani a lunedì porterà nei padiglioni di via Tommaseo della Fiera di Padova tutto ciò che sa ispirare la nostra vita.

Un ritorno in grande stile per Tuttinfiera che l'anno scorso non ha potuto realizzarsi a causa della pandemia. Bisogna recuperare. È la promessa della 37esima edizione che come prima novità vede la partnership tra Padova Hall e la società padovana Nord Est Fair che gestirà la segreteria organizzativa, così come da tempo gestiva la sezione cult Portobello Vintage Market. Per entrare è necessario avere il Green pass e proprio per questo verrà posto di fronte al padiglione 2 un gazebo dove un medico e tre infermieri sono disponibili per effettuare tamponi rapidi, dalle 8.30 alle 12.30 di tutti e tre i giorni di fiera. Sono sette i padiglioni occupati da Tuttinfiera. Non mancheranno spettacoli, concerti, dimostrazioni sportive, balletti di burlesque e worskshop. Immancabile il concorso per Cosplayer che premierà la persona che presenterà il costume più simile a quello di un personaggio del mondo dei fumetti.

MADE IN USA

Al padiglione 8 sarà celebrato il sogno americano. L'atmosfera texana, l'abbigliamento country e i juke box la fanno da padrone. La sezione motoristica è stata particolarmente curata con una serie di espositori specializzati e un concorso dedicato al custom. Ci saranno i Gemelli Racing Garage, officina esperta in riparazione, restauro e preparazioni di auto americane classiche e moderne, così come l'Old school garage classic car restoration, specializzata in customizzazione. Il padiglione 8 promette di essere spettacolare. Nella cornice dell'American dream sarà ospitato l'Official custom show, il contest di custom bike più longevo d'Europa. E via a concerti di rock'n'roll, al concorso di burlesque e ai balli country di gruppo come in un vero e proprio saloon.

Grande spazio lo avrà lo sport, inteso in tutte le sue sfaccettature. Sport di squadra, individuale, motori. Al padiglione 7 sarà presente l'associazione Amici della bicicletta di Padova, attiva da oltre 25 anni e aderente alla Fiab. Per promuovere non solo l'uso sportivo della bici ma anche la sua sostenibilità. Tra i suoi obiettivi c'è quello di rapportarsi con le amministrazioni locali per far sì che i territori diventino sempre più "ciclabili" con più piste dedicate e con la moderazione della circolazione veicolare. Per contrastare il furto di biciclette, da anni è attiva la collaborazione con il Comune di Padova per la "marchiatura antifurto", la punzonatura del codice fiscale del proprietario sul telaio.

LA STORICA RASSEGNA DEL TEMPO LIBERO RITORNA DOPO IL RINVIO DI UN ANNO PER IL COVID. GRANDE SPAZIO ALLO SPORT

Poco più avanti, nella Galleria 78, ci sarà posto per i veri sportivi. Wrestling, ginnastica, yoga, zumba, di tutto e di più. Dalle 9.30 alle 19 si susseguiranno dimostrazioni con istruttori delle più importanti associazioni venete, senza sosta. E per la prima volta è stato allestito un ring per il wrestling. Italian championship Wrestling, prima realtà italiana che da 20 anni diffonde in tutto il Paese questo sport, metterà in scena acrobazie mozzafiato domani alle 12, alle 15 e alle 17 e domenica alle 11, alle 14 e alle 16, sempre nella Galleria 78.

DONNE E MOTORI

La chiusura di lunedì verrà data da Miss Fashion&Cars, un contest di auto storiche e modelle. Alle 13 le auto partiranno da Abano Terme per arrivare alla Fiera di Padova. Ci saranno modelli che hanno fatto la storia dell'automobile come la Jaguar E-Type definita da Enzo Ferrari la più bella auto mai costruita o la Lamborghini Countach che quest'anno festeggia cinquant'anni dalla prima messa in strada.

Immancabili gli stand dedicati al mondo della fumettistica che saranno radunati al padiglione 4. Una manifestazione caleidoscopica ricca di partecipanti. Si va dai pezzi di antiquariato alle nuove serie giapponesi dei Manga, passando per i classici della Bonelli come "Tex" e "Zagor", per gli eroi delle storie di Marvel come "Spider-man" e DC come "Batman", senza dimenticare i brand storici come "Topolino", "Alan Ford", "Martin Mystere" e "Lupo Alberto", con moltissime chicche disponibili per tutte le tasche. Il gruppo La Tana del Nerd Official di Rosà (Vicenza) ha organizzato tutta una serie di interviste con personaggi dal mondo del web, attività come il karaoke e, ovviamente, il contest per Cosplayer per cui sono stati predisposti anche camerini per cambiarsi.

MUSICA E MODELLI

Al padiglione 4 c'è posto anche per gli appassionati di musica. Perché anche se è aumentato il consumo di musica in streaming è aumentata anche la vendita di dischi in vinile, a discapito dei cd. Un ritorno alle origini. Tutti i generi sono rappresentati: il rock (con gli anni '60, '70 e '80 protagonisti assoluti), la musica italiana (con autentiche rarità di Vasco Rossi e Lucio Battisti), il jazz ed il blues, la musica etnica, l'elettronica, il metal. Ma occhio anche ad alcune pregevoli registrazioni di musica classica e alle chicche da collezionisti che riguardano prime edizioni, edizioni particolari, picture disc. Il vinile farà come sempre la parte del leone, ma ci sarà ampio spazio anche per CD, DVD, gadget e memorabilia musicali, riviste, fanzine.

Il mondo del modellismo troverà spazio al padiglione 3 con una grande presenza di modellini Gundam, dall'omonima serie televisiva giapponese. Ci saranno anche laboratori didattici gratuiti per i più piccoli per far riscoprire il piacere della manualità e la gioia della creatività: i modellini costruiti potranno essere portati a casa. Ci sarà una mega città di 30x2 metri costruita in Lego e un'area dedicata ai giochi da tavolo.

Come da tradizione ci sarà anche Portobello Vintage Market, il paradiso del passato. E la Scuola triveneta di cani guida, associazione di volontariato di Selvazzano (Padova), mostrerà come si addestrano cani guida per non vedenti al padiglione 7 dove sarà presente anche la polizia locale che allestirà un campo mobile ciclabile di 480 metri quadri dotato di segnaletica orizzontale e verticale, dove si terranno lezioni di sicurezza stradale con l'assistenza di 6 agenti.

Silvia Moranduzzo

Arriva sugli schermi l'ultimo film di Pedro Almodóvar su due donne in ospedale per partorire. E sulle ferite ancora aperte della dittatura franchista

Le madri e le origini

MADRES PARALELAS
Regia: Pedro Almodóvar
Con: Penélope Cruz, Rossy De Palma. Milena Smit
DRAMMATICO ★★★1/2

"Madres paralelas" è un film a doppia concatenazione, che si muove nell'incrocio di due madri in ospedale e l'ulteriore parallelo tra i corpi dei neonati, che saranno oggetto di una scansione imprevedibile della storia, e quello dei morti sotterrati in fosse comuni dai franchisti al tempo della dittatura che chiedono giustizia, perché mai come adesso Pedro Almodóvar ha sentito l'urgenza di accomunare ai suoi temi più cari, sempre più declinati secondo una cadenza della maturità (e quindi appunto al passato), quelli più scopertamente politici, ristabilendo contatti con la Storia più nera e più truce della Spagna.

Janis (Penélope Cruz, nel suo ruolo più complesso di sempre, premiata a Venezia) è una fotografa di moda, che ha una relazione occasionale con Arturo, che è sposato e si sta interessando per ottenere il via allo scavo di una zona che nasconde probabilmente i corpi di desaparecidos, tra i quali il bisnonno di Janis. Janis rimane incinta e in ospedale, dove arriva per il parto, conosce Ana, una adolescente che aspetta anch'essa un bambino, frutto del traumatico rapporto con tre ragazzi, dalla violenza fisica e psicologica. Tornate a casa si incontrano presto di nuovo casualmente, ma il bambino di Ana nel frattempo è morto. Le due donne intensificano una forte amicizia, che sfocia anche in un rapporto erotico, mentre un dubbio assale Janis, che porterà la storia a sviluppi sorprendenti. Intanto finalmente iniziano i lavori alla ricerca dei cadaveri.

Se cercate la graffiante ironia, la formidabile provocazione, l'esuberante esagerazione di Almodóvar di un tempo, sono andate via via scolorandosi, lasciando la scena a una crescente malinconia, a un pathos che intensifica rimorsi e solitudini, alla brevità restante di una vita spesso consumata tra assenze, lontananze, dimenticanze.

Ed è naturalmente ancora un film di donne e sulle donne, come Pedro ha (quasi) sempre fatto e mai come stavolta imperfette, che si trovano a convivere una realtà complicata, straziante, dove realizzare la propria vita è un'impresa e sempre a scapito di altri, quando amarsi e perdersi è anche fonte di relazione familiari complesse, dove ci si allontana con facilità. E in questa storia dove ogni corpo reclama il proprio giusto posto nella storia (fossero anche neonati), Almodóvar si permette di ristabilire contatti con la Verità della Storia e il desiderio di una pace personale, non prima di un'ulteriore, agghiacciante scena conclusiva, che sembra il monito affinché il Male non vinca di nuovo.

Adriano De Grandis

Italia

I ragazzi di oggi spiegano le aspettative del loro domani

FUTURA
Regia: Pietro Marcello, Francesco Munzi, Alice Rohrwacher
DOCUMENTARIO ★★1/2

Cosa pensano oggi i giovani italiani? Quali prospettive hanno per il futuro? Che tipo di società immaginano? Tre registi attraversano il Paese in cerca di un "archivio" futuro che spieghi l'oggi con gli occhi e la testa di chi avrà un domani. Sulla scia di Comencini, Soldati e soprattutto Pasolini, pur nella diversità dell'approccio, Marcello, Munzi e Rohrwacher mantengono una distanza con il mondo investigato, cercando di colmarla anche attraverso i propri pensieri, con la voce fuori campo, senza volersi intromettere. Documentario interessante. (adg)

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

MADRES PARALELAS Penelope Cruz nel film di Pedro Almodòvar

Riscrivendo la Storia con gli eroi "Freaks"

FREAKS OUT
Regia: Gabriele Mainetti
Con: Claudio Santamaria, Pietro Castellitto, Aurora Giovinazzo
DRAMMATICO ★★1/2

Sono bruttini e neanche tanto cattivi, bisticciano sempre, ma alla fine sono una famiglia. Sia pure di "freak" con superpoteri, che solo un circo può accogliere e proteggere. Dopo il successo di "Lo chiamavano Jeeg Robot", Gabriele Mainetti ampia l'orizzonte e mira in alto, proprio come il cannone del circo che "spara" gli uomini verso il cielo. Non è un caso, infatti, che il suo fantasy bellico, smisurato e un tantino bulimico, inizi proprio sotto un tendone circense, tra le bombe della seconda guerra mondiale: in pista ci sono Flavio l'uomo lupo (Santamaria), il nano calamita, il ragazzo albino che comanda gli insetti e la piccola Matilde, l'adolescente "elettrica" che come la maggior parte dei supereroi considera il proprio dono una maledizione e deve imparare a gestirlo. A guidarli c'è Israel (Tirabassi), artista ebreo che vorrebbe emigrare negli Usa, ma finisce catturato dai tedeschi. L'assedio dei nazisti che hanno occupato Roma finisce per separare il gruppetto, portandolo nelle grinfie di un altro freak a sei dita, lo spietato Franz, folle direttore artistico del "Circo Berlin" deciso a ribaltare il futuro usando questi scombinati fantastici quattro. Mainetti gioca con la Storia in un roboante mix di generi e di classici del cinema, dagli X-Men Marvel a Tod Browning, passando per "Roma città aperta" a "La signora di Shanghai", e poi Tarantino, Fellini, Benigni, Luhrmann e Spielberg, in un'avventura piena di luci catapultata nella notte cupa della guerra. La Storia, tuttavia, è solo il pretesto di una favola nera dove sofferenza, vita e morte duettano tra loro senza mai ferire nessuno. Mainetti fatica a gestire il respiro del racconto, strattonato da dramma, commedia, fumetto, action, storia, gigionerie ed effetti speciali, trasformando i nazisti in caricature, i partigiani in freak grotteschi e i poveri diavoli, sia pure con superpoteri, in salvatori contro voglia di una parte di mondo. Kolossal anomalo nel panorama italiano, "Freaks out" regala comunque bei momenti di cinema, dal circo con i suoi sfavillii alla corsa del treno nella notte fino al sogno del villain che vede il futuro su un i-Phone.

Chiara Pavan

Nel freddo dell'Islanda tra morte e tradimento

A WHITE WHITE DAY
Regia: Hlynur Pálmason
Con: Ingvar Eggert Sigurosson, Ida Mekkin Hlyndottir,
DRAMMATICO ★★★

Un poliziotto islandese perde la moglie in un incidente stradale. Tormentato dall'idea che la consorte possa averlo tradito e in grande difficoltà nell'elaborare il lutto, sfoga la sua crisi entrando in conflitto con familiari, colleghi e la comunità tutta, mentre ristruttura personalmente la casa di famiglia. Al di là di quest'ultimo elemento simbolico, il secondo film dell'islandese Hlynur Pálmason contiene quella glacialità tipica del cinema nordico, che a taluni può sembrare fin troppo stilizzata, ma che in realtà racchiude quel senso di sentire le cose, attraverso i sentimenti e il paesaggio che li nutrono. Una riflessione costante sulla percezione del tempo a quelle latitudine.

Ne esce un film esteticamente rilevante, narrativamente secco, il cui montaggio spiazzante evidenzia un disturbo psichico allarmante. Sull'orlo della follia, il percorso del poliziotto conosce le tappe di un'ossessione incontrollata, che il bianco dominante sullo schermo sembra considerare perfino come paradosso esistenziale. Alcune sequenze lasciano il segno, come il racconto horror alla bambina, lo scontro al distretto di polizia con i colleghi, e il confronto notturno con l'amante. **(adg)**

L'altra verità di Kafka sulla bambola scomparsa

KAFKA E LA BAMBOLA VIAGGIATRICE
Produzione CSS Udine
Udine - Teatro S. Giorgio 30 ottobre
www.cssudine.it

È il 1923. In un parco di Berlino lo scrittore Franz Kafka - ancora non raggiunto dalla fama - s'imbatte in una bambina disperata perché ha perso la sua bambola. Questo incontro rappresenta lo spunto per la sua ultima opera, un'ispirazione a scrivere 21 lettere per immaginare un'altra verità: la bambola non è andata perduta, è partita per un lungo viaggio in giro per il mondo. Muove da questo snodo narrativo il romanzo "Kafka e la bambola viaggiatrice" dell'autore catalano Jordi Sierra i Fabra, che Valerio Malorni e Fabrizio Pallara hanno adattato in forma drammaturgica per dare forma a uno spettacolo transgenerazionale.

DIVERSO

Il testo (come lo spettacolo) si ispira a un episodio della vita di Kafka e prova a ricostruire cosa potrebbe essere accaduto, a riempire i buchi di quella strana e misteriosa vicenda. Racconta di un incontro tra il mondo degli adulti e quello dei bambini, perché dopo quel momento lo scrittore boemo s'inventa "postino delle bambole". E viene trasportato in un mondo che non ricorda più. Quella bambina è per lui l'occasione di cercare dentro di sé le parole dell'infanzia, ed è per i lettori l'occasione di riscoprire un Kafka che non è kafkiano, un Kafka che i vari biografi descrivono come uomo ironico, vitale, sempre pronto allo scherzo, mimo d'eccezione per l'ilarità degli amici. Con questa profonda leggerezza vediamo un grande scrittore esplorare, inventare, provare una lingua nuova, trovare un modo diverso, che è anche un'attitudine del corpo, per parlare, per scrivere e raccontare.

L'INCONTRO TRA IL MONDO DEGLI ADULTI E QUELLO DEI BAMBINI PER TRASFORMARE IL DRAMMA DELLA PERDITA IN OCCASIONE DI CRESCITA

ADULTI E INFANZIA

Questa è una storia adulta che parla di nostalgia, inquietudini, vita che corre via. È una storia dell'infanzia che dice di stupori, occhi aperti sul mondo, vita che arriva tumultuosa e piena. È il racconto delle separazioni e dell'abbandono, di come si impara a stare dentro al cambiamento, e di quanto si possa raccogliere dagli incontri, anche i più inattesi. Dentro una scena essenziale e con l'aiuto delle videoproiezioni di Massimo Racozzi, che animano e descrivono i luoghi, le fantasie e il viaggio della bambola, i protagonisti sviluppano un dialogo profondo, capace di dare un senso e un ordine alla realtà, trasformando il dramma della perdita in un'occasione di crescita.

UDINE Una scena dello spettacolo dedicato a Franz Kafka

«La nostra bambina – spiegano gli autori - è una bambola manipolata da un'attrice, teatro d'attore e di figura, accompagnato da un lavoro di videoproiezioni che raccontano il viaggio di Brigida; tra manipolazione, narrazione e interpretazione lo spettacolo si sviluppa in un interno, la casa, e un esterno, il parco, mettendo a confronto il fuori, luogo di immaginazioni e fantasia e il dentro, spazio della consapevolezza, dell'età adulta che si interroga». Scene e costumi sono di Fabrizio Pallara e Luigina Tusini, ideazione e costruzione della bambola di Ilaria Comisso. Gli interpreti in scena sono Desy Gialuz e Valerio Malorni.

Giambattista Marchetto

Inaugurata a Venezia la seconda tappa di un percorso iniziato nel 2016 che ha come punto di riferimento l'arcone principale della basilica di San Marco dove sono raffigurati i dodici mesi dell'anno nel 1219-20

STELLE A SAN MARCO L'arcone principale dela basilica di San Marco con i 12 mesi dell'anno e i lavori stagionali, è il punto di partenza della mostra

Le stelle, sapere antico tra quotidianità e viaggi

LA MOSTRA

"Stelle e viaggi 2. Esplorazioni, iconografia, astronomia a San Marco nel '200" è il titolo della mostra che si è inaugurata ieri, al Magazzino del Sale 3a Venezia e in programma fino al 15 gennaio 2022, da giovedì a sabato (ingresso libero), a cura di Gloria Vallese. Il numero due indica che questa è la seconda tappa di un percorso iniziato nel 2016 e che allora aveva coinvolto un artista ignoto e l'Arco del Firmamento. Al centro di questo nuovo episodio è, invece, il portale principale della basilica. Quello con la rappresentazione dei mesi. Le stelle come punto di riferimento: era un sapere antico, di cui si avvalevano persone comuni come i pescatori o i cacciatori, nella loro ricerca di cibo quotidiano, ma anche viaggiatori che intendevano esplorare mondi nuovi ai confini del mondo antico fino a giungere ai limiti dell'oceano Pacifico. Muovendosi per mare o per terra, non importa, ma sempre affidandosi per l'orientamento alla posizione, mutevole, delle stelle nella volta celeste. Esemplare Marco Polo. Il periodo preso in esame è di poco anteriore. Si è infatti nell'anno 1219-1220. E il punto di riferimento è l'arcone principale della Basilica di San Marco quello dove sono raffigurati i 12 mesi, ognuno contrassegnato dai lavori stagionali. Quando era ancora intatta la policromia delle formelle, era possibile individuare dai supporti in metalli, la mappa della volta celeste di allora, specie in occasione dell'alba e del tramonto. Fatto evidenziato, peraltro dai due ologrammi realizzati da Alessia Lorenzi.

Il percorso suggerito ha una premessa: nei quattro mori, un po' erosi dal tempo incastonati nelle case dei Mastelli. Riletti nell'ottica di una diagnosi astronomica. Per scoprire che la loro disposizione coincideva con la volta celeste dell'epoca. Per tornare all'arcone con i 12 mesi: I primi 6, da gennaio a giugno, sono rivolti a Nord, verso la Torre dell'Orologio; gli altri 6, da luglio a dicembre, rivolti a sud verso il bacino. L'iconografia è una commistione di simboli, da quelli realistici come il pescatore assimilato ad Andromeda che stringe il suo pesce secondo l'interpretazione che ne dà l'arabo Al Suif. In una condivisione di conoscenze trasversali.

L'ICONOGRAFIA È UNA COMMISTIONE DI SIMBOLI. LA CURATRICE GLORIA VALLESE: DA SCIOGLIERE MOLTI INTERROGATIVI

IL CASO DEI GEMELLI

Un capitolo a parte merita il soggetto dei gemelli. Come rivela uno straordinario frammento nell'arcosolio di Sant'Alipio all'interno della cappella di Sant'Isodoro. Una rappresentazione della costellazione secondo i canoni orientali conforme all'iconografia indonesiana. Una coppia di siamesi legati da una coda di pesce, accompagnati da due piccoli draghi-unicorni. Rappresentazione mitologica ben lontana dal realismo occidentale che distingue le due figure, siano quelli di amanti o di fratello sorella. A sigillare il tutto il modello dell'esterno della Basilica in fili di rame dove risaltano i simboli astronomici, con sculture raffiguranti animali in filo metallico. Intitolata "Il mare del cuore" è un'ambiziosa, grande opera 280 x 230 x 300 cm. Realizzata dall'artista Resi Girardello insieme a un gruppo di studenti. Da sottolineare il ricorso alle tecnologie di avanguardia tanto elettroniche che tridimensionali. Spesso usufruibili anche da parte dei visitatori. Senza per questo disdegnare gli strumenti antichi. Come premette Gloria Vallese, se le moderne tecnologie e le nuove ricerche si traducono in un'acquisizione di conoscenze, molti, per fortuna, sono ancora gli interrogativi da sciogliere. Infiniti come i misteri dell'animo umano, che proprio per questo diventa infaticabile esploratore, in concreto o anche solo nell'immaginario di nuovi mondi.

Lidia Panzeri

Musica sacra

Ledda apre il festival di Pordenone

PORDENONE Sarà la voce della Sardegna e della musica mediterranea, la cantante Elena Ledda con il suo Ensemble, a siglare, questa sera, nel Duomo di San Marco a Pordenone, l'inaugurazione della 30ma edizione del Festival Internazionale di musica sacra, in programma fino al 20 dicembre con 17 eventi concertistici nel cartellone diretto da Franco Calabretto e Eddi De Nadai, promosso da Presenza e Cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, la Regione FVG e il Ministero della Cultura-Fondo Unico dello Spettacolo. «Mate-madre» è il filo rosso degli eventi. Dopo «Mamma Nosta Soberana», il concerto inaugurale con Elena Ledda Ensemble, ecco il 16 novembre la coproduzione realizzata insieme a Ravenna Festival con il soprano Roberta Mameli nell'esecuzione di pagine musicali di Mauro Montalbetti dedicate a Teodora, l'imperatrice bizantina santa per la chiesa Ortodossa, e il 29 novembre Mater, sette meditazioni per voci e oboe scritte dal compositore Carlo Galante. Attesa per due star, il 6 dicembre il celebre direttore d'orchestra italo israeliano Nir Kabaretti, direttore musicale della Santa Barbara Symphony in California, chiamato a dirigere la FVG Orchestra con Flower in the Desert, per la voce del contralto Sonia Prina, e Ludger Lohmann, l'organista tedesco di scena fra il 3 e il 5 dicembre. Il mezzosoprano Cecilia Bernini il 12 dicembre si esibirà in Stabat Mater.

Sanremo, tanti Giovani "meritevoli": 46 in gara

CONDUTTORE Amadeus, 59 anni

IL FESTIVAL

Da Blind, Mydrama e i Manitoba, visti a *X Factor*, a Enula e Martina Beltrami, lanciate da *Amici*. Figli di, come Angelina Mango (figlia della voce di *Lei verrà* e dell'ex Matia Bazar Laura Valente). E poi protagonisti della nuova scena cantautorale come i Viito o Giuse The Lizia. Tanti volti noti tra i 46 emergenti – dovevano essere 30 – in corsa per otto dei dodici posti disponibili per la finale di Sanremo Giovani (gli altri quattro arriveranno da Area Sanremo), che si svolgerà il 15 dicembre al Teatro del Casinò della città dei fiori e andrà in diretta su Rai1: i due vincitori parteciperanno al Festival 2022 direttamente tra i big, che saranno in tutto 24.

LA SCELTA

Amadeus e la commissione musicale, composta da Claudio Fasulo, Gianmarco Mazzi, Massimo Martelli e Leonardo De Amicis, hanno scelto i concorrenti tra gli oltre 700 iscritti. 16 donne, 26 uomini e 4 gruppi. Partecipa di diritto il vincitore dell'ultimo Festival di Castrocaro, Simo Veludo. Da Roma arrivano Esseho, la Ditta Marinelli, Diego Formoso, Matilde G e Yuman. Due gli artisti del Nordest: Oli?, nome d'arte con il punto di domanda di Marco Poletto, 25 anni, bellunese di Polpet (Ponte nelle Alpi), in lizza con "Smalto e tinta"; "Che fine mi fai" il titolo del brano di Bais, alias Luca Zambelli, 28 anni, friulano di Udine, cresciuto a Bassano.

VOLTI NOTI DI AMICI E XFACTOR TRA I PRESCELTI DA AMADEUS ANCHE UN FRIULANO E UN BELLUNESE

SCRITTRICE Roberta Rizzo, in arte Moony Witcher, si è affermata con il ciclo di libri per l'infanzia "La bambina della sesta luna". In uscita l'ultimo capitolo della trilogia di Garry Hop

Alla ricerca dell'isola distrutta Garry Hop diventa sciamano

LA FIABA

Dopo Nina e Geno, sta per concludersi la storia anche di Garry Hop. La sua inventrice, la giornalista e scrittrice veneziana Roberta Rizzo, più nota ai bimbi come Moony Witcher, ha scritto infatti l'ultimo avvincente capitolo della saga. Si intitola "L'eredità dello sciamano" e racconta una avventura strepitosa, un altro viaggio che Garry e Alina affronteranno insieme.

La trama: Hunnia rifiorisce, salvata dall'Essentia Lucis dei Giganti, mentre Gropiùs, giunto alla fine della sua vita, decide di consegnare il bastone a Garry e nominarlo sciamano dell'isola. Ma ha un ultimo desiderio: che il ragazzo sparga metà delle sue ceneri a Mervilia, dove è nato, un tempo terra ricca di bellezza e incanto i cui pochi abitanti erano sciamano. Garry affronta allora un viaggio straordinario alla ricerca dell'isola, distrutta da una terribile eruzione quando Gropiùs era ancora piccolo. Insieme ad Alina navigherà per giorni e giorni e quando, finalmente, giungerà sulle sponde dell'isola, le vicissitudini della sua infanzia torneranno a galla e incredibilmente si incroceranno con i segreti del misterioso Gropiùs. Harry affronterà inganni e pericoli, incontrerà un mostro marino che lo aiuterà a superare l'abisso. Ma non si arrenderà ed entrerà nel grande vulcano perché il suo destino è scoprire la verità. La presenza di una anziana donna molto speciale, di animali intelligenti, grandi farfalle e fiori magici sapranno accogliere il giovane Hop in questa fantastica storia.

L'ULTIMO CAPITOLO DELLA SAGA IDEATA DALLA SCRITTRICE VENEZIANA ROBERTA RIZZO CON L'INVENTARIO DEI NOMI DELLA TRILOGIA

"L'eredità dello sciamano" (Giunti, 220 pagine, 12 euro) chiude così la trilogia composta da "Il risveglio dei giganti" (2018) e "Il lungo viaggio di Garry Hop" (2019). In quest'ultima storia Moony Witcher ha voluto inserire Alchemicando, ossia l'inventario di Garry Hop con tutti i nomi di alberi, frutti, fiori, luoghi, oggetti e pozioni dall'intera trilogia. Si va così dall'Acqua Anicata che scorre nel fiume Sinuoso di Hunnia, rigenerante e che dona serenità, al Lago della Stella dove nuotano i pesci Fluanti, le talpe Occhioline Lente fino a Wiorosa, la gigantesca creatura marina dalla pelle nerissima con gli occhi azzurri ai lati del muso e due grosse pinne simili ad ali.

Con la trilogia di Garry Hop Roberta Rizzo - Moony Witcher conclude un'altra saga dopo quella di Nina, la bambina della Sesta Luna, tradotta e pubblicata in 34 Paesi, e quella di Geno, senza contare le sei avventure di Gatto Fantasio e le tre storie di Morga, la Maga del vento.

Al.Va.

"L'EREDITÀ DELLO SCIAMANO" di Moony Witcher
Giunti, *12 euro 220 pagine*

TENDENZE

Negli atelier la riscossa dell'artigianato

È ancora in corso la cavalcata di Fashion Week che Venezia da vivere ha rivolto interamente al mondo artigiano. E ora si è affiancata anche l'iniziativa "Apriti moda" che esalta l'espressione artigiana per la moda in tutte le città italiane. Ma parlare di artigianato per la moda significa tout court parlare di moda, perché non va dimenticato - anche se in molti non lo ricordano - che la nostra moda, quel pret-à-porter di lusso battezzato con le sfilate della Sala Bianca a Firenze a metà del secolo scorso, e arrivato oggi a conquistare il mondo, nasceva sugli allori di un'alta moda importantissima che per anni ha tenuto viva con le sfilate romane l'attenzione degli esperti più esigenti. Oggi ha vinto il pret-à-porter, ma è in atto una rivalsa da parte dell'alta moda che ha riacquistato gli onori della ribalta, supportata dall'etichetta di artigianato che accompagna indissolubilmente l'opera dei sarti, il lavoro fatto a mano in atelier. E per restare a Venezia, proprio ieri nello spazio di Ca' Sagredo, Stefano Nicolao ha reso omaggio alla città con la sua storia, le

DUBAI
La festa con passerella organizzata da Giorgio Armani
(foto ANSA)

sue leggende, i suoi segreti.

Artigiani-maestri è anche il motto di Giorgio Armani, lo stilista italiano che proprio nei giorni scorsi ha portato la voce "artigiana" del lusso estremo in una notte particolare, esclusiva, "One only night" a Dubai, negli spazi del suo albergo, costruito dieci anni fa in contemporanea con quello di Milano. Dieci anni di "Armani" nell'hotellerie più esclusiva erano la cifra celebrativa di un appuntamento che ha avuto più di quattrocento spettatori, tra personaggi del jet set, dignitari degli Emirati Arabi e dell'Arabia Saudita, la stampa internazionale.

Sostenibilità - ha dichiarato Armani - è rispettare in ogni caso le esigenze di vita del pianeta. Un vestito costruito in forma di alto artigianato, voluto, eseguito, accarezzato fino alla sua presentazione finale, «ha il diritto di vivere la sua vita che non può essere di qualche ora o di una notte di festa». Perfezionista, consapevole di vincere sempre e comunque, Armani è anche la voce della prudenza, e in ogni caso resta l'ambasciatore della bellezza come valore nel quale crede fino in fondo.

Luciana Boccardi

L'intervista
Brunello Cucinelli

L'imprenditore del cashmere ha lanciato il suo ambizioso progetto per il borgo di Solomeo
«Una biblioteca universale sul modello di quella di Alessandria. Dedicata a tutta l'umanità»

IL PROGETTO
A sinistra, il disegno della Biblioteca Universale che verrà aperta a Solomeo, il suo borgo vicino a Perugia, nella villa settecentesca accanto al teatro. A destra, Brunello Cucinelli, 68 anni

«La sapienza del mondo per mille anni»

In passato ci sono stati uomini che hanno bruciato libri e uomini che li hanno difesi. Brunello Cucinelli per loro costruirà una "casa". L'imprenditore umbro del cashmere ha annunciato la realizzazione della Biblioteca Universale di Solomeo, un ennesimo atto di mecenatismo nei confronti del suo borgo e, come spiega, una «restituzione all'umanità». Un progetto ambizioso pensato con l'amico architetto Massimo De Vico Fallani, con il quale ha condiviso le altre iniziative della Fondazione per Solomeo, dal Parco della Spiritualità al Teatro fino al monumento alla Dignità dell'uomo e alla Cantina.

Da dove è nata l'idea di costruire la Biblioteca?

«Nel marzo del 2020 il mio amico Massimo ed io abbiamo iniziato a riflettere su come investire sull'umanità. Ispirandoci a Tolomeo I e alla grande biblioteca d'Alessandria d'Egitto è nata l'idea di creare un luogo dove conservare i libri. Un progetto "a mille anni", che impegnerà le nuove generazioni e un luogo dove il passato richiami l'attenzione verso il futuro».

Dove sarà costruita?

«A Solomeo di fianco al Teatro c'è una villa settecentesca con grande parco appartenuta al mio amico Guidarello, ex manager della Ferrero. Mi piacerebbe pensare a quel luogo come a Villa Adriana di Tivoli, con qualche ricordo dei miei viaggi in Grecia e magari un orto in omaggio a Cicerone che diceva "se avrai una biblioteca e vicino un orto non ti mancherà nulla nella vita"».

Quale sarà il primo libro che vedremo sugli scaffali?

«I pensieri di Marco Aurelio imperatore, e poi il Simposio di Socrate, la più bella fra le opere. L'attenzione sarà sui libri antichi e moderni di grandi autori e pensatori della storia con prefazioni contemporanee. Saranno tutti acquistati e per la selezione sarà creato un team di dieci persone in giro per il mondo e altre quattro persone che lavoreranno in sede. La villa sarà sempre aperta, in modo che Solomeo possa affermarsi come un luogo di cultura. Adriano diceva sempre "fondare una biblioteca è come costruire granai pubblici"».

Come sarà organizzata?

«Il nuovo progetto ha l'ambizione di raccogliere pubblicazioni provenienti da ogni parte del mondo, dal Giappone all'Africa, (ci impegneremo a tradurre in lingua italiana testi che sono rimasti in lingua originale). Cinque le discipline: filosofia, architettura, letteratura, poesia e artigianato. Pensiamo che la biblioteca sarà in grado di accogliere 400-500 mila libri. Intanto il nostro obiettivo è di averne 30-35mila per il 2024. Una biblioteca è come un desiderio sospeso fra passato e futuro, destinato a crescere come un organismo vivo, per questo vorrei che i libri si potessero leggere solo lì, sulla carta, e non sugli schermi dei computer».

Quando è stato il suo primo incontro con i gradi maestri della filosofia?

«Avevo circa quindici anni quando con la mia famiglia ci trasferimmo dalla campagna alla città. Gran parte delle giornate le passavo al bar di Gigino, a Ferro di Cavallo, il quartiere di Perugia dove la mia famiglia aveva comprato casa. In quel bar che ho sempre considerato "la mia università dell'anima" conobbi dei ragazzi che studiavano Immanuel Kant e ne rimasi colpito. Nei giorni seguenti comprai una copia di "La Critica della Ragione Pura" e ancora oggi alcuni passi sono una vera guida per me».

Dal palco Gianluca Vacchi, star dei social, ha parlato dell'interazione fra cartaceo e digitale. Quando è nata quest'amicizia?

«Ho conosciuto Gianluca nel 2004. È stato lui a convincermi a quotare in borsa la mia azienda e mi ha seguito come advisor per tutto il periodo. Senza i soldi della quotazione, non avremmo potuto avere i mezzi per investire nelle opere da lasciare per le generazioni future».

A chi ha raccontato del progetto per primo?

«Al premier Draghi, che ha molto apprezzato la mia idea; gli ho anche chiesto di venire a inaugurarla e lui mi ha assicurato che ci sarà».

Camilla Gusti

«NELLA VILLA DEL '700 TROVERANNO POSTO MEZZO MILIONE DI LIBRI I PRIMI? I PENSIERI DI MARCO AURELIO E IL SIMPOSIO DI SOCRATE»

OBBLIGATI A CRESCERE
CONSUMI E SOSTENIBILITÀ

«Oggi per la Generazione Z lo stile conta quanto i valori»

IL WEBINAR

Non basta che sia bello, deve essere anche buono, lo stile conta quanto i valori. La Generazione Z chiede una moda sostenibile. «Non so se le aziende si sono accorte della generazione Greta Thumberg: saranno loro i futuri clienti. Chi vuole avere profitto tra dieci anni deve badare alle loro esigenze», ha detto Livia Giuggioli Firth, direttrice creativa di Eco Age, intervenendo ieri mattina al webinar *Obbligati a crescere, come cambiano i consumi: consapevolezza e sostenibilità*, andato in onda ieri in streaming sulle testate del gruppo Caltagirone Editore (*Messaggero, Mattino, Gazzettino, Corriere Adriatico, Quotidiano di Puglia*). Moderatori la giornalista Maria Latella e il vicedirettore del *Messaggero* Alvaro Moretti. «Il bello esteticamente ed eticamente devono coincidere», ha aggiunto Simona Zito, ceo Chopard Italia. «Noi abbiamo investito sulla sostenibilità senza sovraccaricare i prezzi».

Per Michela Gattermayer, giornalista di moda, ex direttrice *Velvet*, «in futuro tutti saranno chiamati ad essere sostenibili, sia dal punto di vista etico che sociale». Cambia la ricerca dei prodotti e anche la pubblicità. «I giovani si accorgono subito se un brand è sincero o no», è convinta Clara Tosi Pamphili, ideatrice e curatrice di A.I. Artisanal Intelligence. «L'intelligenza artigianale è una garanzia di lusso».

E cambiano anche gli spot, il regista Federico Brugia: «Si comunicano valori, inclusività, sostenibilità, che non c'entrano direttamente col prodotto ma di cui il brand si fa carico». «Per tanto tempo i corpi si sono dovuti adattare ai prodotti e alla moda», ha raccontato l'attrice Euridice Axen. «Ora invece la persona viene valorizzata per ciò che è e non per ciò che vorrebbe essere». Ha concluso Brunello Cucinelli: «Nella moda oggi si comprano prodotti che pensiamo di lasciare in eredità».

Simona Zito, ceo Chopard Italia
A destra, l'attrice Euridice Axen

Sport

LE PARTITE	10ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SPEZIA-GENOA	1-1	MILAN	28 (10)	EMPOLI	12 (10)
VENEZIA-SALERNITANA	1-2	NAPOLI	28 (10)	VERONA	12 (10)
MILAN-TORINO	1-0	INTER	21 (10)	TORINO	11 (10)
JUVENTUS-SASSUOLO	1-2	ROMA	19 (10)	UDINESE	11 (10)
SAMPDORIA-ATALANTA	1-3	ATALANTA	18 (10)	SAMPDORIA	9 (10)
UDINESE-VERONA	1-1	LAZIO	17 (10)	VENEZIA	8 (10)
CAGLIARI-ROMA	1-2	JUVENTUS	15 (10)	SPEZIA	8 (10)
EMPOLI-INTER	0-2	FIORENTINA	15 (10)	GENOA	7 (10)
LAZIO-FIORENTINA	1-0	SASSUOLO	14 (10)	SALERNITANA	7 (10)
NAPOLI-BOLOGNA	3-0	BOLOGNA	12 (9)	CAGLIARI	6 (10)

SERIE A
G | Venerdì 29 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

NAPOLI, AGGANCIO AL MILAN

▸Tris dei partenopei al "Maradona" contro il Bologna
In vetta alla classifica si riforma la coppia con i rossoneri

▸I rossoblù si arrendono al gol di Fabian Ruiz, poi Insigne trasforma due rigori. Rovinata la festa a nonno Mihajlovic

NAPOLI	3
BOLOGNA	0

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Koulibaly 7, Mario Rui 6,5 (42' st Ghoulam ng); Anguissa 6,5 (30' st Demme ng), Ruiz 6,5, Elmas 6,5 (30' st Mertens 6); Lozano 6,5 (19' st Politano 6), Osimhen 6,5, Insigne 7 (19' st Zielinski 6). In panchina: Meret, Marfella, Juan Jesus, Zanoli, Lobotka, Petagna. All. Domenichini (Spalletti squalificato) 6,5
BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 5,5; De Silvestri 6, Theate 5,5, Medel 5; Mbaye 5,5, Dominguez 5,5 (30' st Binks ng), Svanberg 5 (16' st Skov Olsen), Vignato 5 (31' st Sansone ng), Hickey 5 (36' st Dijks ng); Orsolini 5,5, Barrow 5 (36' st van Hooijdonk ng). All. Mihajlovic 5,5
Arbitro: Serra 5
Reti: 18' pt Ruiz, 41' pt e 17' st Insigne
Note: ammoniti Anguissa, Medel e De Silvestri. Angoli 4-2 per il Napoli

La fotografia della partita è una finestrella di venti secondi. Comincia il secondo tempo – e il Napoli già vince sul Bologna grazie al gol di Fabian Ruiz e a un rigore di Insigne. Si riparte, quindi: e la squadra di Spalletti (per l'occasione squalificato e sostituito da Domenichini) d'improvviso fila via a velocità vertiginose. Passaggi, scambi, pressing, geometrie, imbucate in profondità – tipo un battito d'ali di un colibrì. Poi la furia pazza si esaurisce in un fallo laterale, ma l'azione restituisce perfettamente l'immagine, il contorno e la sostanza del Napoli, che sfilaccia il Bologna – e alla festa si accoda anche un secondo rigore di Insigne – accomodandosi di nuovo in testa alla classifica del campionato al fianco del Milan. E così, con una certa autorevolezza, i partenopei ristabiliscono le distanze e i valori, passano una mano di lucido sul pareggio raccolto a Roma e, forti della miglior difesa del nostro panorama (tre minuscoli gol incassati in dieci giornate), si preparano per il derby campano con la Salernitana, penultima.

DOPPIETTA Lorenzo Insigne, due reti dagli undici metri contro il Bologna

IL FILM

Bisogna annotare che il Napoli letteralmente domina la partita del San Paolo. A illuminarla è senza dubbio alcuno Insigne, che costruisce subito un'occasione vanificata da Medel a pochi passi dalla linea di un saltato Skorupski. E non è tutto. Perché il piccolo e grande attaccante decolla da sinistra, si accentra, firma due rigori e sparge tonnellate di panico nella difesa bolognese, presieduta da De Silvestri (ammonito) e Medel (guarda un po': ammonito). Poi lascerà il campo dopo un'ora abbondante tra applausi da prima alla Scala. Piace pure Lozano, che in avvio recupera un pallone smarrito da Svanberg, attiva Elmas, riceve di nuovo il pallone e serve Fabian Ruiz, millimetrico nel sinistro a giro oltre il tuffo di Skorupski. In panchina Mihajlovic, appena diventato nonno, fa gesti nell'aria – predica evidentemente in qualche deserto colorato di rosso e di blu. A Mario Rui viene naturale salire e creare pericoli, mentre Osimhen crea stive intere di occasioni fino all'ultimo palpito, ubriaca la difesa del Bologna e conquista un calcio di rigore (rigorino, via) accordato da Serra con il Var, subendo un fallo di Mbaye. Dei rossoblù scompaiono presto i puntini sul tracciato radar della gara e, ovvio, il Napoli dilaga sul piano della manovra. I difensori Rrahmani e Koulibaly sono due colonne, Mertens subentra e cerca momenti insperati di gloria e il sempre bravo Anguissa, prima di essere sostituito, centra da distanze dannatamente siderali una traversa che probabilmente ancora trema. In extremis si segnala il Bologna, che – se non altro – esce dal letargo con dei tentativi improbabili di Orsolini. Non è serata. Splende il Napoli, e fa sogni tricolori.

Benedetto Saccà

Inter: Zhang smentisce la cessione del club

Lautaro rinnova: 6 milioni a stagione fino al 2026

MILANO L'Inter guarda al futuro, dentro e fuori dal campo. E se lontano dal terreno di gioco arrivano nuove rassicurazioni da Steven Zhang sulla permanenza di Suning alla guida della società, in campo il club punta a gettare le basi per vincere a lungo con il rinnovo di Lautaro Martinez. L'attaccante argentino ha infatti firmato il nuovo contratto fino al 2026, con stipendio da circa 6 milioni di euro a stagione e senza più la clausola da 111 milioni. Una firma sul rinnovo che arriva dopo una giornata piena in casa nerazzurra, a partire dall'assemblea dei soci che in mattinata ha approvato il bilancio al 30 giugno 2021 del club. L'occasione giusta per Steven Zhang per allontanare le voci: «Tutte falsità e speculazioni. Ribadisco che il progetto della proprietà, il sostegno e l'impegno sono a lungo termine». Il fatturato è stato pari a 364,7 milioni, con una perdita di 245,6 milioni legata all'impatto del Covid-19 (per circa 110 milioni), alla risoluzione di alcuni contratti (tra Nainggolan, Joao Mario e Conte per 30 milioni).

Serie B

Il Parma passa a Cittadella, Pordenone ko

Nella decima giornata di B la capolista Pisa frena a Cremona (1-1) ma il Brescia non ne approfitta e pareggia a sua volta in casa col Lecce. I lombardi vengono così scavalcati al secondo posto da Reggina e Benevento vittoriose in trasferta, che si portano a due punti dalla vetta. Il Cittadella cede al Tambolato (1-2) col Parma. Emiliani avanti con i gol di Vazquez e Benedyczak, accorcia Baldini su rigore al 78'. Una rete di La Gumina al 7' piega il Pordenone a Como.

SERIE B

RISULTATI

Alessandria-Frosinone	1-1
Ascoli-Spal	0-1
Brescia-Lecce	1-1
Cittadella-Parma	1-2
Como-Pordenone	1-0
Cosenza-Ternana	3-1
Cremonese-Pisa	1-1
Crotone-Benevento	0-2
Perugia-Reggina	0-2
Vicenza-Monza	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	21	10	6	3	1	18	8
BENEVENTO	19	10	5	4	1	17	7
REGGINA	19	10	5	4	1	12	8
BRESCIA	18	10	5	3	2	21	14
LECCE	17	10	4	5	1	14	9
CREMONESE	17	10	5	2	3	12	8
FROSINONE	15	10	3	6	1	12	8
PERUGIA	14	10	3	5	2	9	7
ASCOLI	14	10	4	2	4	14	14
MONZA	14	10	3	5	2	9	9
COSENZA	14	10	4	2	4	11	14
SPAL	13	10	3	4	3	14	10
PARMA	13	10	3	4	3	15	13
TERNANA	13	10	4	1	5	17	17
COMO	13	10	3	4	3	12	12
CITTADELLA	13	10	4	1	5	10	13
ALESSANDRIA	8	10	2	2	6	11	19
CROTONE	7	10	1	4	5	11	19
VICENZA	4	10	1	1	8	9	21
PORDENONE	2	10	0	2	8	6	24

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Benevento-Brescia ore 12,30; Frosinone-Crotone ore 15; Lecce-Cosenza ore 15; Monza-Alessandria ore 15; Reggina-Cittadella ore 15 ; Spal-Perugia ore 15; Ternana-Como ore 15; Parma-Vicenza ore 18; Pisa-Ascoli ore 18; Pordenone-Cremonese ore 18

Il Barcellona esonera Koeman Da martedì la squadra a Xavi

LIGA

Corsa contro il tempo al Barcellona per fare in modo che il suo ex uomo simbolo in campo, Xavi, assuma la guida tecnica fin da martedì prossimo quando è in calendario la sfida di Champions contro la Dinamo Kiev. È infatti lui, il regista del Barcellona dei tempi d'oro, con Guardiola in panchina, e Messi e Iniesta a formare con lo stesso Xavi un trio da tre primi posti nel Pallone d'Oro (successe nel 2010) il prescelto come successore di Ronald Koeman, il cui esonero (che al club costerà 12 milioni di euro) si è materializzato l'altra notte, dopo la sconfitta contro il Rayo Vallecano. Il 41enne Xavi ha un contratto con l'Al Sadd, squadra del Qatar, valido fino al 2023 e la dirigenza inizialmente non era così propensa a lasciarlo andare. Xavi conta sulla parola datagli da alcuni dirigenti.

LICENZIATO Ronald Koeman

JUVE, È L'ORA DEI PROCESSI

▶La sconfitta col Sassuolo precipita i bianconeri in una nuova crisi d'identità: -13 dal Milan, mai così lontani dal primo posto

▶Le accuse: la programmazione è venuta meno, centrocampo non all'altezza, difesa colabrodo e mancanza di un vero bomber

IL FOCUS

TORINO Potrebbe essere arrivato il momento di rivalutare l'ultima stagione di Pirlo e magari lasciarsi andare ad un filo di nostalgia per Sarri. Perché nemmeno il pluriscudettato Allegri è riuscito a risolvere i problemi di una Juve di nuovo in crisi di identità e risultati, a -13 punti dal Milan capolista (mai così lontana dalla vetta nell'era dei tre punti), e in pratica già fuori dalla corsa scudetto a fine ottobre. Tutti eventi piuttosto rari dalle parti della Continassa, specie negli ultimi 10 anni. La causa del cortocircuito non ha un nome e un cognome (troppo facile trincerarsi dietro all'addio di Cristiano Ronaldo, a breve tra l'altro ancora papà di due gemelli), ma un insieme di motivazioni che ha lentamente sgretolato il solido impianto dei nove scudetti. Negli ultimi anni la programmazione è venuta meno, e lo dimostrano le operazioni Kean (venduto all'Everton a 30 milioni e ricomprato quest'estate a 38 bonus compresi), e prima ancora Ramsey e Rabiot a parametro zero.

LE MANCANZE

Manca un vero centravanti d'area, Locatelli è un buon regista ma per Allegri renderebbe al meglio da mezz'ala, e in generale il centrocampo non è all'altezza delle aspettative. Si è messo di mezzo anche il Covid, facendo precipitare il bilancio a -210 milioni di euro, e sarà uno dei primi punti in discussione all'assemblea degli azionisti di questa mattina all'Allianz Stadium. Conti in rosso, classifica allarmante, e già due sconfitte in casa contro Empoli e Sassuolo, anche le statistiche condannano l'Allegri bis. Appena 15 i punti in classifica dopo 10 giornate, contro i 20 di Pirlo, i 26 di Sarri e i 28 della sua ultima stagione (2018-2019). E domani Tudor è un brutto cliente.

SENZA CR7

L'attacco si è inceppato e la difesa fa acqua, mancano i gol di Ronaldo - si sapeva -, ma ora la Juve avrebbe bisogno soprattutto di leader alla Buffon, Mandzukic, Matuidi: Chiellini e Bonucci non bastano. E davanti Dybala fatica a ritagliarsi un ruolo da protagonista, al netto di un rinnovo impostato su parametri da top player. Servono eccome i suoi gol, a un attacco spuntato con appena 14 reti, come Empoli, Samp e Sassuolo. Preoccupa però decisamente di più la difesa, visto che la Juve non incassava tredici reti in 10 giornate dalla stagione 1988/89. Quell'anno i bianconeri arrivarono quarti, Allegri oggi probabilmente ci metterebbe la firma.

Alberto Mauro

MOMENTO CRITICO La delusione di Max Allegri domenica allo Stadium. A destra, Alvaro Morata: l'attaccante è appannato

L'infortunio

De Sciglio, lesione al bicipite femorale

TORINO Lesione muscolare per Mattia De Sciglio. Gli accertamenti radiologici al JMedical hanno evidenziato - comunica il club bianconero - «una lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia sinistra». Le condizioni del difensore della Juventus verranno nuovamente valutate tra una decina di giorni. Ieri, intanto, all'indomani del capitombolo casalingo con il Sassuolo, la squadra bianconera si è allenata alla Continassa in due gruppi: seduta di scarico per chi ha giocato, combinazioni di gioco per il tiro, possesso palla e partitella per il resto.

Foto sui social

L'annuncio di Ronaldo: «Aspettiamo 2 gemelli»

«Lieti di annunciare che aspettiamo due gemelli». Cristiano Ronaldo pubblica su Instagram l'ecografia della compagna, la bella influencer argentina Georgina Rodriguez, e conferma così le indiscrezioni di stampa sulla dolce attesa. «I nostri cuori sono pieni d'amore, non vediamo l'ora di conoscervi», aggiunge l'ex giocatore della Juventus, ora al Manchester United. Secondo le indiscrezioni della rivista spagnola "Hola!" georgina sarebbe alla dodicesima settimana di gravidanza. La coppia ha già avuto la piccola Alana Martina, nata il 12 novembre del 2017. La famiglia così si allargherebbe ancor di più, dato che il campione portoghese aveva già tre figli prima di incontrare la modella ispano-argentina: Cristiano Jr, Eva e Mateo.

Tifoso portafortuna: l'Augsburg lo vuole sempre alle sue partite

LA STORIA

SAN ZENONE Chiamano sempre lui. Ormai diventato un portafortuna da custodire ed esibire. A distanza di quattro anni, Fiorenzo Silvestri, ex assessore e consigliere provinciale, di professione imprenditore, è tornato al capezzale di un malato illustre: l'Augsburg, squadra bavarese di modesta classifica della Bundesliga, il massimo campionato di calcio tedesco. Silvestri non è un allenatore, non è un manager e non ha nemmeno un tocco di palla vellutato. Ma porta bene. E i tedeschi, evidentemente ben più scaramantici di quanto non vogliano ammettere, sono convinti che la sua presenza allo stadio basti per sollevare le disastrose sorti della squadra. E se ne convincono sempre più perché ogni volta che Silvestri assiste a una partita nello splendido stadio di Augusta, l'Augsburg vince. E la società ora lo vuole sempre presente. Ed è pronta a garantirgli il miglior posto in tribuna e l'albergo. Basta che si presenti.

AMULETO

«Quattro anni fa mi invitava allo stadio un mio cliente e piccolo sponsor della squadra - ricorda Silvestri - diceva che portavo fortuna. Ogni volta che andavo, vincevano. Mi ha anche pagato il soggiorno in albergo e la cena». E infatti i punti arrivavano. Poi il legame con l'Augsburg si è un po' raffreddato. Fino a questo settembre: «La squadra continuava a perdere, ha avuto un inizio di campionato disastroso. A un certo punto mi è arrivata una chiamata: era un addetto della società che mi invitava alla partita dicendo che gli ho sempre portato bene e che avrebbero offerto tutto loro, alloggio compreso». E così Silvestri si presenta in tribuna per la sfida col Borussia M'Gladblach, grande decaduta del campionato tedesco. «Ero un po' teso - ammette - mi sentivo osservato. E poi la partita non si sbloccava». E proprio mentre temeva che il tocco magico fosse perduto, la svolta: «Quando ormai mancava una manciata di minuti dalla fine, fanno gol. Tutti esultano. Anche io. L'Augsburg vince per 1-0. È la prima vittoria dell'anno». E resta anche l'ultima. Seguono tre pareggi e altre sconfitte: «Però io non ci sono più tornato. L'unico successo l'hanno ottenuto con me».

PORTA BENE Fiorenzo Silvestri con un tifoso dell'Augsburg. Il club tedesco offre vitto e alloggio all'imprenditore trevigiano per assistere alle partite: quando c'è lui vince.

L'EX ASSESSORE TREVIGIANO FIORENZO SILVESTRI "INGAGGIATO" IN BUNDESLIGA: QUANDO C'È LUI IN TRIBUNA LA SQUADRA VINCE

TRATTATIVA

Dipendesse dai dirigenti tedeschi, Silvestri dovrebbe anche dormirci nello stadio, non solo assistere alle partite. Ormai è un amuleto vivente. E visto che i risultati non arrivano, prima di essere risucchiata nel vortice della retrocessione, la società sta cercando di convincerlo a seguire più incontri possibili: «Non posso mica andarci sempre - sorride - ho i miei impegni di lavoro. Però continuano a invitarmi, mi chiedono di tornare per i prossimi appuntamenti casalinghi. Del resto non hanno vinto nemmeno contro la penultima in classifica. E niente: l'unica vittoria resta la mia».

Paolo Calia

METEO

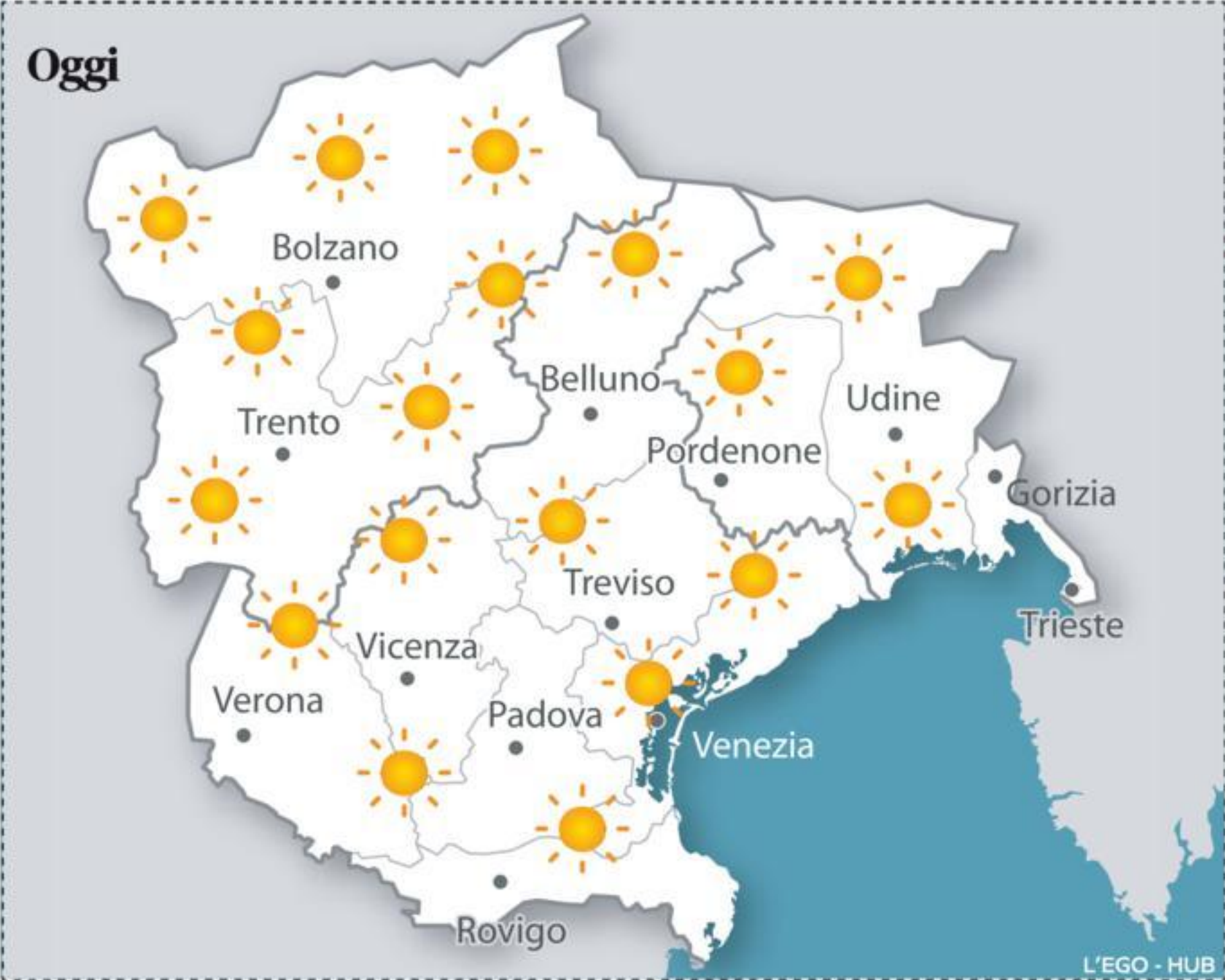
Variabile al Sud, forte maltempo su Calabria e Sicilia.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e ben soleggiata almeno per la prima parte, con innocue nubi sparse. Aumento della nuvolosità dalla serata, con possibili deboli piogge sull'area del Garda.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ancora ben soleggiata nella prima parte, con qualche nube sparsa del tutto innocua. Aumento della nuvolosità stratificata in serata, con possibili deboli piogge in zona Garda a tarda sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ancora stabile e ben soleggiata, eccetto per velature che andranno ad offuscare i cieli soprattutto in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	17	Ancona	10	16
Bolzano	2	17	Bari	12	19
Gorizia	4	18	Bologna	8	16
Padova	5	18	Cagliari	13	21
Pordenone	5	19	Firenze	9	22
Rovigo	5	16	Genova	12	19
Trento	4	17	Milano	11	15
Treviso	4	19	Napoli	15	21
Trieste	11	18	Palermo	17	22
Udine	8	18	Perugia	9	17
Venezia	8	16	Reggio Calabria	17	21
Verona	5	17	Roma Fiumicino	9	21
Vicenza	4	17	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.20 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
14.50 **Palazzo Chigi: incontro tra il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden e il Presidente del Consiglio Mario Draghi.** Evento
15.55 **Il Paradiso Delle Signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Missione Beauty** Talent
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.45 **Onorevoli confessioni** Attualità. Condotto da Laura Tecce
0.40 **O anche no** Documentario

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: L'America degli anni venti** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.30 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.25 **DIA 1991 - Parlare poco Apparire mai** Documentario. Di Leonardo Dalessandri, Gabriele Ciancies
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario

Rai 4
6.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.20 **Senza traccia** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Ransom** Serie Tv
10.25 **MacGyver** Serie Tv
11.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.10 **Private Eyes** Serie Tv
15.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.40 **MacGyver** Serie Tv
19.20 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **12 Rounds** Film Azione. Di Renny Harlin. Con John Cena, Brian J. White, Taylor Cole
23.15 **The Strain** Serie Tv
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Africa's Underwater Wonders**
7.35 **Racconti di luce** Doc.
8.05 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
9.00 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Il mondo della luna** Musicale
11.30 **Il caso dei falsi Giacometti** Film
12.30 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Borgata Camion** Società
17.00 **Concerto Ellington - Marsalis** Musicale
18.30 **Ettore Spalletti così com'è** Documentario
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc.
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **Joni Mitchell - A Woman Of Heart E Mind** Documentario

Rete 4
6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **The Closer** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Il corsaro dell'isola verde** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa's Band
1.05 **I Griffin** Cartoni

Iris
7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Renegade** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.25 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco
12.20 **Green Zone** Film Drammatico
14.45 **Hollywood Homicide** Film Azione
17.00 **Note Di Cinema** Attualità
17.05 **La morte ti fa bella** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan** Film Poliziesco. Di Ted Post. Con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan
23.35 **Breezy** Film Drammatico
1.40 **Hollywood Homicide** Film Azione
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **La morte ti fa bella** Film Commedia
5.20 **Interrabang** Film Thriller

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
12.45 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Senza scrupoli** Film Drammatico. Di Tonino Valeri. Con Sandra Wey, Marzio Honorato, Antonio Marsina
23.00 **Filippine: la piaga del turismo sessuale** Documentario
0.05 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
1.00 **Porn Inc.** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
15.30 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
18.30 **Spot on the Map** Rubrica

DMAX
6.50 **Australia. River Monsters: World Tour** Documentario
8.45 **La febbre dell'oro** Doc.
11.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.25 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.25 **Metal Detective** Doc.
0.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.50 **Un segreto oscuro** Film Thriller
15.35 **Un'escursione d'amore** Film Commedia
17.25 **Vite da copertina** Documentario
18.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Game of Talents** Quiz - Game show

NOVE
6.00 **Donne mortali** Documentario
15.30 **Storie criminali** Documentario
17.25 **Delitto (im)perfetto** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Show
23.00 **La confessione** Attualità
0.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Dentro la salute** Attualità
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Così in campo** Calcio
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Il prezzo di Hollywood** Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Incantesimi del Mondo** Documentario
21.30 **Incantesimi delle Terre Friulane** Documentario
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Magazine Serie A** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tam Tam** Attualità
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
22.00 **Lezioni di stile** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il weekend apre con Luna in un punto centrale del vostro oroscopo, preziosa per soluzioni abitative, insieme al Sole scorpionico mette in funzione le vostre forze creative, procura occasioni favorevoli. Notevole apporto della fortuna simboleggiata dal sestile Venere-Giove, domani si aggiunge al trionfale duetto amoroso anche... Marte. Il vostro pianeta termina l'opposizione dalla Bilancia, entra in Scorpione e promette di esservi amico sino a fine anno. Tenete conto del transito quando vi sentirete insicuri nei rapporti professionali, appartenete a un segno intraprendente e libero che spesso dà fastidio, fa paura.

Toro dal 21/4 al 20/5
Ultimo quarto si è formato ieri sera, ma l'influsso oggi è particolarmente sentito specie in ambito familiare, ancora di più se avete la responsabilità della casa, delle persone vicine, dei figli. Avete già concluso buoni affari nel vostro settore operativo, ma ricordate che la situazione è in movimento fino a Luna nuova del 4, nel campo delle collaborazioni. Il confronto è inevitabile. Siete pronti ad ascoltare le idee degli altri, ma non le prendete nella giusta considerazione. E, invece, da domani sarà necessario ascoltare prima di parlare, inizia Marte in Scorpione: "Così fu, così passò, il mio terzo amor...".

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Signori, chi è di scena. Nuova rappresentazione professionale e ottimi esami per gli studenti, oggi e nei prossimi giorni ancora di più con l'energia di Marte-Scorpione nel campo del lavoro. Grande influsso per il vostro segno che aspira a posizioni elevate nella carriera, ma state attenti ad immancabili "lotte" nell'organizzazione del lavoro. Prendete con calma il week end che si conclude con Luna-Vergine, più attenzioni al coniuge, che deve affrontare problemi pure più complicati. Tensioni irrisolte rendono la vita coniugale agitata. Quando pensate di risolverle? Venere vi avrà in antipatia ancora 1 settimana.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dobbiamo iniziare con Luna ultimo quarto, formatasi ieri sera in Leone, fortemente contrastata da 3 potenti pianeti che incidono sull'andamento della vita pubblica e sulla natura – Urano, Saturno, Giove. Ma le previsioni del week end ruotano attorno al nuovo transito di Marte che domani va in Scorpione, voi certo potete gioire della novità. Per quanto è stato snervante, capriccioso, polemico in Bilancia, dalla nuova sede sprigionerà la forza della vita! La vendetta è un piatto che si serve freddo... Ma questo è solo un detto per spingervi all'azione, ultimamente non fate che guardare. Svogliati persino in amore.

Leone dal 23/7 al 22/8
Casa dolce casa. Dobbiamo partire dalla famiglia, perché Sole in Scorpione transita nel campo che governa rapporti con persone vicine, parenti stretti, emozioni intime. L'influsso incide sull'umore anche perché ultimo quarto nel segno vi rende inquieti. Domani Marte sarà nella stessa posizione, nasceranno altri 3 influssi con i pianeti in Toro (campo del successo) e Acquario (matrimonio, collaborazioni). Preparatevi a un cambio di clima astrale repentino, deciso, non sono concesse deroghe neanche nelle relazioni professionali, massima apertura, invece, a persone nuove, portano giovinezza, stimolano mente e cuore.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Tutto l'oroscopo gira intorno all'evento del mese e della stagione autunnale: Marte da domani in Scorpione fino al 13 dicembre. Porterà l'energia che mancava, richiamerà dall'oblio la passione amorosa che sembrava essere entrata in letargo con tanto anticipo! Magari leggete perplessi queste righe, ma tra una settimana, venerdì 5 novembre, avrete visione più chiara di tutto. Si profilano all'orizzonte nuove avventure per chi è solo, perché Marte funziona già da solo, figuratevi come diventa nel segno più sensuale dello zodiaco! L'attività ci piace molto, siete più aggressivi, ma con i fratelli ci sono disaccordi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oltre alla protezione dei 2 pianeti fortunati, Giove e Venere, la situazione è piacevole perché, nonostante le inevitabili sciocchezze che dovete sentire nel lavoro e nel vostro ambiente, Bilancia non ha pianeti negativi. Anche Marte, che domani pomeriggio esce dal segno (attenti all'attività fisica, il pianeta crea trambusto pure per le strade), sarà positivo e utile, passa nel campo del patrimonio e vi darà la grinta per fare ancora meglio, con ottimi risultati economici. Attenti però alle dispute famigliari sui beni (soldi) in comune, anche nei rapporti con ex soci o ex coniuge (Venere in Capricorno dal 5...).

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Siete sulla bocca di tutti grazie a quel fenomeno di Marte che transiterà nel segno da domani pomeriggio fino al 13 dicembre: le luci di Santa Lucia risplenderanno pure per voi, per il vostro amore. Infatti, prima di passare alle problematiche domestiche-professionali, ai quotidiani segreti tormenti (segreti mica tanto, chi vi frequenta sa che non vi trovate bene in questo mondo superficiale e antiquato...) parliamo d'amore! Marte è simbolo di carnalità, passione fisica ma sarà in contatto diretto con Venere-Capricorno dal 5 novembre, tutto può accadere prima di Natale! L'amore è il vero protagonista di novembre.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Venere passionale nel segno, pronta a fare luce sulle recenti ambiguità e farvi trovare una splendida sensualità con la persona amata. Venerdì è il suo giorno e oggi siete toccati pure dalla potente Luna-Leone, da ieri sera ultimo quarto, che vi collega con il lontano. Tenetevi in contatto con amici e parenti che vivono altrove, sistemate gli interessi economici mentre vi assiste ancora Mercurio, avete pure la diretta protezione di Marte sino a domani pomeriggio. Poi il pianeta va in Scorpione, aspetto che toglie brillantezza e per qualche giorno richiama su persone non proprio amiche che agiscono alle spalle.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Miglioramenti vistosi, sicuri, immediati, annunciati dalla Luna per novembre, mese che avrà una protezione straordinaria e attesa: Marte-Scorpione. Domani pomeriggio il pianeta delle azioni coraggiose e risolutive lascia Bilancia e prende potere del campo degli incontri importanti per attività professionale, affaristica ma essendo il pianeta della passione pure l'amore avrà ciò che cerca da inizio stagione. Del vostro amore, gentili amici del Capricorno, avremo tante occasioni di scrivere, in lungo e in largo, perché da venerdì prossimo Venere inizia nel vostro segno un transito che vi seguirà fino a marzo 2022.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Luna ultimo quarto in Leone, opposta a Saturno e Giove, non è solo un momentaneo distacco da certe situazioni professionali, di cui non siete convinti, ma cambia per un po' il quadro astrale. Fatti normali, dopo il periodo intenso vissuto in privato e nella vita professionale, domani inizia la lotta con Marte. In Scorpione il pianeta incide sulle relazioni nell'ambiente dove nasce il vostro successo, collaborazioni e persone che hanno potere sulla vostra carriera. Magari qualcuno vi prenderà in simpatia e avrete "raccomandazioni" ma sarà meglio montare sulle proprie forze, l'amore e la fortuna che non vi manca.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le lancette dell'amore sono al momento ferme sull'ora dell'insofferenza reciproca, dice Venere ancora in quadratura, ma il vero motivo è che siete concentrati su lavoro, affari, carriera. Molti di voi sono in imbarazzo nelle collaborazioni di vecchia data, vorreste dire di no e non avete il coraggio. È possibile che ci pensi Luna ultimo quarto, esperta di tagli, che nasce nel campo della vita pratica e mette fine a rapporti non validi. Domani inizia un transito che vi darà la forza di cui avete bisogno pure nelle conquiste d'amore, Marte-Scorpione fino al 13 dicembre. Passione fisica ritrovata nel matrimonio.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 28/10/2021 LOTTO

Bari	52	70	51	42	87
Cagliari	84	48	87	23	78
Firenze	78	88	24	50	21
Genova	84	32	23	21	2
Milano	2	11	53	45	79
Napoli	77	83	12	2	67
Palermo	87	54	57	66	83
Roma	5	6	88	40	30
Torino	57	64	79	69	21
Venezia	51	2	77	33	64
Nazionale	88	48	61	43	51

SuperEnalotto Jolly

73 34 77 2 67 25

Montepremi 04.654.974,82 €		Jackpot 100.178.275,22 €	
6	- €	4	379,25 €
5+1	- €	3	29,09 €
5	47.005,35 €	2	5,46 €

CONCORSO DEL 28/10/2021

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	2.909,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	37.925,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«CARO MATTEO RENZI, MA COME CAVOLO TI VIENE IN MENTE DI LEGARTI ALL'ARABIA SAUDITA E ALLEARTI CON MICCICHÈ? FERMATI UN SECONDO A RIFLETTERE. TE LO CHIEDO PUBBLICAMENTE DOPO AVERLO FATTO TANTE VOLTE PRIVATAMENTE»

Carlo Calenda, *Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La legge Zan non è stata affossata dai franchi tiratori ma innanzitutto dagli errori dei suoi promotori

Roberto Papetti

*Caro direttore,
non posso dire che la legge Zan mi convincesse del tutto. Ma sono disgustata dal voto dei senatori che l'hanno affossata in quel modo. Sono disgustata da quei franchi tiratori che si sono nascosti dietro il voto segreto con l'obiettivo, immagino, non tanto di far cadere la legge, ma di regolare qualche conto interno.*

Luisa Pianon
Venezia

Cara lettrice,
come recita un vecchio adagio: è inutile piangere sul latte versato. Ad affossare il decreto Zan non sono stati né i franchi tiratori né il voto segreto, ma, innanzitutto, una serie di gravi errori commessi proprio dai sostenitori più convinti e determinati di questo provvedimento. A molti non potrà piacere sentirlo dire, ma il voto in Senato che ha rinviato a chissà quando la discussione sulla legge Zan è stata la conseguenza, non inevitabile ma prevedibile, del modo sbagliato, supponente e integralista, con cui questo provvedimento, per tanti aspetti giusto, è stato prima proposto e poi sostenuto. Sottovalutando un aspetto decisivo: la legge Zan tocca temi su cui, non solo le forze politiche ma l'opinione pubblica italiana è divisa, manifesta sensibilità diverse, giuste o sbagliate che siano. Dubbi e perplessità che erano presenti anche in campo progressista. Non volerne tenere in alcun modo conto, rifiutarsi ad ogni ipotesi di mediazione e trasformare invece questo provvedimento in un vessillo da sventolare, anzi da sbattere in faccia, agli avversari politici, ha portato al voto del Senato di mercoledì. Si è scelto di andare allo scontro frontale in Parlamento su una materia che avrebbe invece richiesto la ricerca di punti di equilibrio e una maggiore dose di accortezza. E i risultati si sono visti: sono scesi in campo i franchi tiratori, hanno mirato e colpito. Ma in questa partita è stato commesso anche un altro errore, più squisitamente politico. Dopo il risultato positivo alle elezioni amministrative, il Pd ha pensato di poter capitalizzare subito il successo e non ha resistito alla tentazione di rifilare immediatamente un altro ceffone al centro destra e di farlo su un tema divisivo, ma anche fortemente identitario per una parte dello schieramento di sinistra. Ha decisamente sbagliato i suoi conti ed ha avuto la chiara dimostrazione di alcuni suoi profondi punti deboli. Il primo e più evidente, è che neppure nel centro sinistra c'è oggi una leadership forte, condivisa e autorevole in grado di orientare scelte di schieramento e farsi garante di impegni e risultati. Il voto di mercoledì al Senato è stata, da questo punto di vista, una sconfitta politica ma anche personale per Enrico Letta. E sarà difficile per tutti non tenerne conto. Inoltre è apparso chiaro che tra il Pd e gli altri partiti della vasta galassia anti-destre, le diffidenze e le ostilità interne sono persino superiori rispetto a quelle nutrite verso gli avversari. Un campanello d'allarme per ciò che potrebbe accadere nei prossimi mesi con la nomina del nuovo Presidente della Repubblica: un'elezione su cui i franchi tiratori si sono spesso esercitati con successo.

Il fenomeno

Occupazioni abusive e connivenze

I fenomeno delle case occupate in Italia è una delle cose più strane e incredibili: constatando che spesso sono proprio gli occupanti a chiamare i carabinieri per essere difesi dai proprietari colpevoli di infastidirli verrebbe da pensare che lo Stato faccia da complice a queste persone che non si sa se ci sono o ci fanno. Ma la cosa più strana è: cosa fanno i giudici? Quanto tempo ci mettono per scrivere due righe per mandare l'ufficiale giudiziario? Possibile che i giudici non abbiano un tempo massimo per svolgere anche questo minimo lavoro? Come speriamo che gli stranieri possano investire tranquillamente nel nostro paese?

Annibale Bertollo

Poste Italiane

Prezzo invariato dei bollettini

In riferimento alla lettera "Non era il momento di prevedere rincari", Poste Italiane precisa che il bollettino di conto corrente postale, il cui prezzo è invariato dal 2015, continua a rappresentare uno degli strumenti di pagamento più semplici e immediati per i cittadini, grazie a un'ampia rete di accettazione, un costo fisso per operazione che prescinde dalla tipologia di pagamento e dall'importo e al suo valore di quietanza liberatoria. L'Azienda sottolinea inoltre che resta invariato (€1,00) il costo del bollettino postale e PagoPA pagato attraverso Web, Mobile e ATM Postamat, al fine di incentivare l'uso dei pagamenti digitali. I prezzi di Poste Italiane restano i più competitivi sul mercato e viene confermata l'attenzione alle esigenze delle fasce deboli, con una tariffa agevolata per i bollettini postali pagati dagli over 70.

Poste Italiane
Media Relations

Onori

Il missionario e Bolsonaro

La Sindaca di Anguillara Veneta e i Consiglieri di maggioranza che hanno voluto e votato il riconoscimento di cittadinanza onoraria al presidente del Brasile Bolsonaro sanno che un missionario comboniano padovano, p. Ezechiele Ramin, è stato ucciso in Brasile dai grandi proprietari terrieri, perché difendeva i senza terra e gli indios, custodi della foresta amazzonica mentre l'attuale Presidente, con le sue politiche, la sta distruggendo? Penso che il giorno dei Santi sia più significativo per un missionario che ha dato la sua giovane vita a difesa degli ultimi, che non una pergamena a chi sta distruggendo il polmone verde del pianeta, aumentando povertà e ingiustizie nel Paese che governa. Buon autunno dai caldi colori.

Elvio Beraldin

Venezia

Maleducazione sul vaporetto

Arrivo adesso a casa a Venezia dopo un viaggio allucinante da Rialto all'Accademia, con la linea 1. Unico pontile nelle due direzioni, stracarico di gente ammassata dentro e fuori. Perdo il primo mezzo che parte senza caricare quasi nessuno. Arriva quello dopo, ugualmente pieno e con un gruppo di turisti piazzati davanti alla porta della cabina con quattro valigie. Chiediamo gentilmente al marinaio di farli entrare per permettere alla gente di salire e ci ignora. A S. Angelo la gente entra spintonando chi è già a bordo, e una signora infuriata rimprovera il marinaio che non fa spostare chi dovrebbe. Le risponde "Sta zitta gallina, torna dalle tue amiche". Qualcuno gli fa notare che è un maleducato ma se ne frega e come lui se ne frega allegramente anche il capitano del battello. Continuiamo un viaggio impossibile, lamentando la scarsità di mezzi per un numero incredibile di turisti. Quando scendo all'Accademia il marinaio mi guarda e commenta: «Meno male che ti togli dalle palle anche tu che hai rotto tutto il viaggio». Gli rispondo che è un maleducato e un inetto il comandante che gli permette questo atteggiamento, ma fossi stata un uomo invece che una signora sessantenne gli avrei dato un pugno. Al sindaco e all'ACTV dico che siamo costretti a viaggiare come bestiame, con una folla di turisti con gli stessi mezzi che avevamo durante il lockdown. Non è tollerabile che al disagio si aggiunga lo scherno di dipendenti villani e maleducati.

Susanna Fenzo

Ddl Zan

Scampato pericolo

Il Senato, a scrutinio segreto, ha votato a favore della "tagliola" proposta da Lega e Fratelli d'Italia per il ddl Zan: ovvero si ferma l'esame del testo. A favore, 154 senatori, 131 i contrari e due astenuti. A nulla è valso l'endorsement di fashion blogger e cantanti da strapazzo. Le ideologiche pretese di chi ha scambiato i pruriti per diritti, sono finiti nella fossa della storia. Ora si potrà riaffermare, senza il rischio di finire in galera, che i bambini nascono da un padre e da una madre, che le femmine si identificano nella madre e i maschi nel padre, che San Paolo non è l'omofo di Dio, che gli uomini hanno pari dignità delle donne e con le parole di Chesterton, che due più due fa quattro e che le foglie sono verdi d'estate. Strano ma vero: per almeno sei mesi, si potrà tornare a vivere come natura comanda e come ha sempre comandato.

Gianni Toffali

Alitalia

Mani legate dentro la Ue

La compagnia aerea di bandiera Alitalia dal 15 ottobre ha chiuso bottega, malgrado sia costata ai contribuenti italiani ben 13 miliardi nel vano tentativo di poterla salvare. Spiace molto che a dover pagare gli errori del passato debbano essere i dipendenti attuali, tuttavia a devastare economicamente una compagnia aerea che nel passato, neppure molto lontano, era considerata una delle migliori e più sicure del mondo sono state probabilmente le spese esagerate, ma anche i numerosi scioperi delle molteplici sigle sindacali che ne difendevano i troppi benefici, oltre ovviamente alla feroce concorrenza delle altre compagnie low cost delle quali non se ne è tenuto conto. La protesta delle hostess che perdono il lavoro, rimaste in sottoveste davanti al palazzo Chigi, mi ha colpito e allo stesso tempo commosso, tuttavia salvare questa azienda e i loro dipendenti sbattuti sulla strada sarà difficile, dal momento che nessun'altra compagnia aerea del mondo sembra intenzionata ad acquistare Alitalia neppure a prezzo di saldo, proprio per paura di rimanere incastrati in quei meccanismi che l'hanno devastata. Il governo italiano sembra avere le mani legate. Almeno finché farà parte della UE.

Ugo Doci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/10/2021 è stata di **51.457**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Festa per le nozze d'oro, 4 contagiati: sono in terapia intensiva

Quattro 70enni, 3 uomini e 1 donna, contagiati da Covid durante il pranzo per le nozze d'oro a Torreglia, sono ricoverati in terapia intensiva. Erano tutti vaccinati, ma sarebbero in condizioni serie.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Scooter contro camion: 60enne muore poco dopo la pensione

Ho assistito purtroppo a incidenti di questo tipo e il problema è che chi resta coinvolto solo per trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato, spesso deve difendersi in processo (ingStiZia8)

Il commento

Omofobia, vero sconfitto l'integralismo di sinistra

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) La rappresentante italiana nella Whrc è Marina Terragni, da decenni impegnata nelle battaglie per i diritti delle donne, degli omosessuali e dei transessuali. A queste associazioni non piace che le donne, che sono la metà dell'umanità, siano trattate come una minoranza; ma soprattutto non piace che il mondo femminile, con i suoi spazi e i suoi diritti, sia arbitrariamente colonizzato da maschi che si autodefiniscono donne, come è già capitato – ad esempio – in ambiti come le carceri e le competizioni sportive; per non parlare dei dubbi sui rischi di indottrinamento (e di cambiamenti di sesso precoci) dei minori. Poi ci sono gli studiosi, e specialmente i giuristi, che hanno analizzato l'impianto della legge, e ne hanno individuato almeno tre criticità: rischi per la libertà di espressione, difetto di specificità e tassatività dei reati perseguiti con il carcere, conflitto con l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 ("i genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere d'istruzione da impartire ai loro figli"). Fra i giuristi che hanno sollevato obiezioni, oltre a diversi costituzionalisti, c'è anche Giovanni Maria Flick, ex ministro della giustizia del primo Governo Prodi.

Ma forse il caso più interessante, e clamoroso, di disallineamento con l'integralismo LGBT di Letta e del Pd è quello dell'estrema sinistra, in Europa ma anche in Italia. Forse non tutti sanno che, non da ieri, in una parte della sinistra radicale le battaglie LGBT, e più in generale le battaglie per i diritti civili, sono guardate con ostilità come "campagne di distrazione di massa", che la sinistra riformista – irrimediabilmente compromessa con il capitalismo e con le logiche del mercato – utilizzerebbe per spostare l'attenzione dal vero problema, ossia l'arretramento dei diritti sociali. Su questa linea, ad esempio, troviamo filosofi come Jean Claude Michéa e, in Italia, Diego Fusaro. Ma anche uomini politici di sicura fede progressista, come Mario Capanna (assolutamente contrario, perché "la legge aggiunge reati, non diritti") o il sempre comunista Marco Rizzo, forse la voce più severa sui diritti LGBT e sulle celebrities che di quei diritti si servono per autopromuovere sé stesse .

E poi ci sono i (pochi) politici progressisti fuori dal coro, che hanno il coraggio di dire la loro anche se il partito non è d'accordo. Penso ad esempio a Paola Concia (Pd, sposata con una donna), che nello scorso aprile sollevò varie e argomentate obiezioni, chiedendo di modificare il testo della legge. O Valeria Fedeli (Pd), pure lei convinta che le modifiche avrebbero potuto migliorare la legge. Ma forse il caso più interessante è quello di Stefano Fassina, ex parlamentare Pd, poi transitato in Sinistra italiana e approdato a LEU. In una conversazione con Il Foglio, non solo osserva che l'articolo 4 (sui limiti alla libertà di espressione) andrebbe eliminato per "il suo portato di arbitrio giurisdizionale", ma afferma che "sarebbe gravissimo per il nostro stato di diritto non intervenire sull'articolo 1" (quello che definisce l'identità di genere come scelta soggettiva). Quell'articolo, infatti, introduce "norme che si configurano come visione antropologica - legittima ma di parte". Una visione che "non è stata esplicitata, condivisa e discussa, e quindi non può stare nel disegno di legge e diventare progetto educativo universale".

Che dire? Forse una cosa soltanto: una parte del mondo progressista, Letta o non Letta, continua a ragionare con la propria testa. Ed è un bene, perché certe battaglie, come quelle sul pluralismo e sulla libertà di espressione e di educazione, hanno più probabilità di essere vinte se non diventano proprietà esclusiva di una sola parte politica.

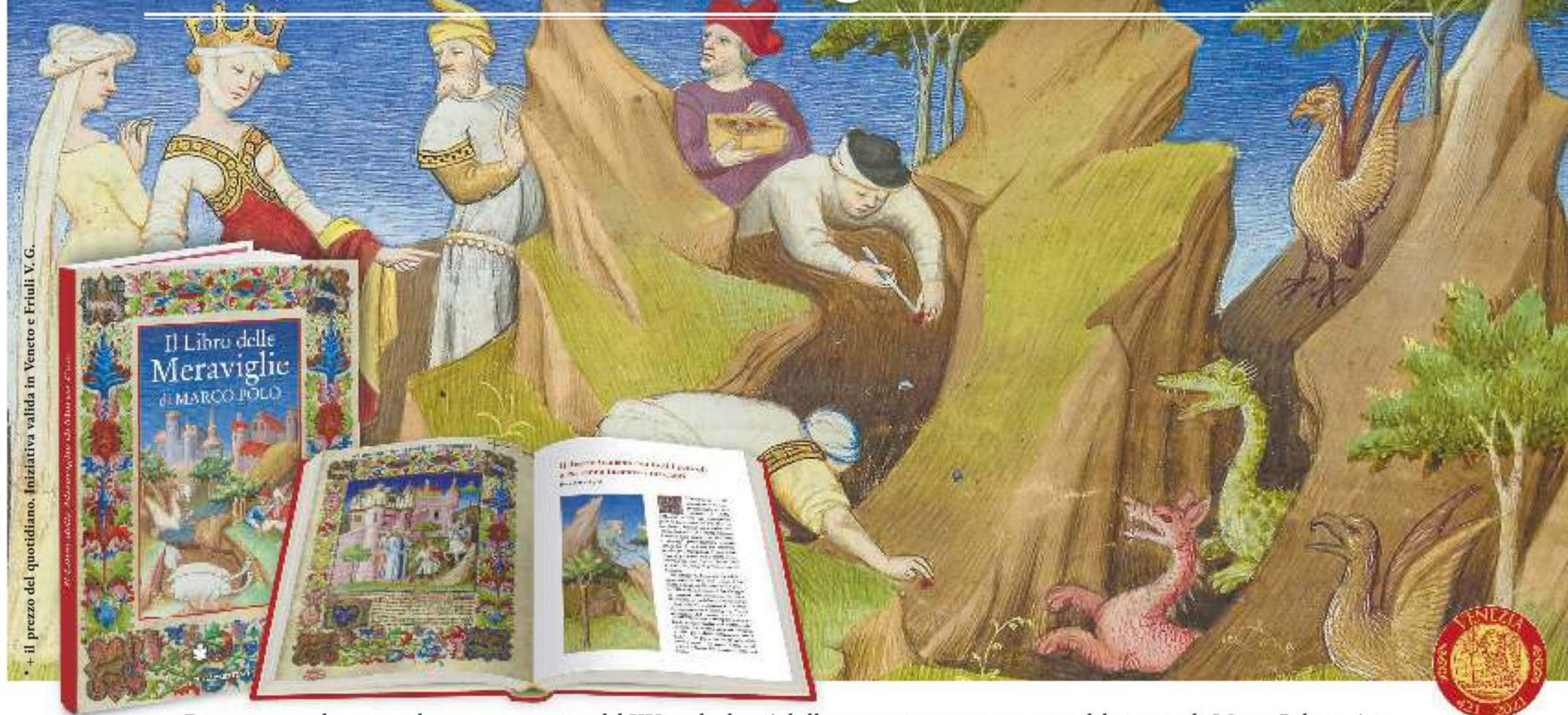
L'intervento

Il centrodestra torni consapevole della sua forza. Politica e morale

Roberto Marcato *

Usciti "vincitori" dall'ultima tornata elettorale delle amministrative, il Pd e la sinistra hanno avuto l'opportunità di consolidare e concretizzare il successo in chiave politica. E invece, alla prima e vera prova del nove, si sono comportati come fossero dei consiglieri comunali alla prima esperienza amministrativa. La capacità di uscire perdenti, in maniera così rocambolesca e farsesca, dalla votazione sul ddl Zan ha fatto emergere la disomogeneità della sinistra, caratteristica che la sinistra stessa, per anni, ha cercato di attribuire al centro-destra. Colpiscono le differenze radicali emerse dalle sue varie componenti sul tema e sulle scelte in materia di diritti umani. È utile ricordare che, se si eccettua la breve pausa del governo giallo-verde, i partiti di sinistra governano il nostro paese dal 2011. In questo periodo, pur potendo contare sulla golden share del governo, non sono mai riusciti a proporre e a portare ad approvazione un testo sull'omofobia che fosse degno di tal nome. E oggi, alla prova dei fatti, hanno avuto la capacità di sopprimere il loro provvedimento in maniera assolutamente autarchica. Un suicidio politico. La sinistra in questo paese ha mancato l'appuntamento con le riforme strutturali, ha mancato l'appuntamento con le norme di valore etico e ha mancato l'appuntamento con i propri valori.

I progetti di legge, le riforme, le finanziarie garantiscono la possibilità di avere a disposizione mille distinguo, non fosse altro perché su questioni di carattere finanziario o giuridico è possibile, o meno, trovare degli accordi. Ma qui si tratta di valori non negoziabili. I valori sono le precondizioni necessarie all'esistenza di un partito, sono la matrice culturale che consente di avere una prospettiva. Io credo che una riflessione sulla reale forza di questa parte della politica italiana vada fatta. E ritengo che sia giunto il momento per il centro-destra di avere consapevolezza della propria forza morale, politica e culturale. Troppo spesso viviamo un atteggiamento di sudditanza psicologica e culturale nei confronti di questa sinistra, che avrà, forse, avuto un passato glorioso, ma che oggi dimostra tutta la propria fragilità. A partire, proprio, dai valori che sbandiera.

**Liga Veneta*

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 29, Ottobre 2021

Sant'Onorato. A Vercelli, sant'Onorato, vescovo: discepolo di sant'Eusebio in monastero e suo compagno nel carcere, ebbe il privilegio di offrire il viatico a sant'Ambrogio in punto di morte.

5°C 16°C
Il Sole Sorge 7:39 Tramonta 17:59
La Luna Sorge 23:32

AMICI DELLA MUSICA È LA FESTA DEL SECOLO FRA GLI OSPITI IL PIANISTA EDUARDO DELGADO

Presentata la stagione 21/22
L'argentino Eduardo Delgado
A pagina XIV

Teatrone
Campagna abbonamenti al via. Si parte dalle conferme
A pagina XIV

Designer e fumettista
Dalle t-shirt allo Swatch tre giorni con Massimo Giacon

Stasera al Rock Town di Cordenons, domani a Pordenone all'ex tipografia Savio e allo Studiovivacomix, che ospita una sua mostra.
Silvestrini a pagina XIV

Contagi, il virus ora rialza la testa

▸Non è ancora allarme, ma c'è da fare attenzione: il Covid ha ripreso a correre con un aumento del 60 per cento

▸Intanto c'è la coda per trovare una badante con il green pass: le famiglie devono aspettare settimane per una risposta

Il virus rialza la testa in regione. Nell'ultima settimana - stando ai dati della bozza del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità - emerge che in Friuli Venezia Giulia i nuovi contagi sono aumentati di quasi il 60 per cento rispetto alla settimana precedente. Salito di nuovo sopra l'uno anche l'Rt, l'indice di trasmissibilità del virus. Forte incremento anche dei focolai. Un aumento che è anche legato al dato che viene dai dipartimenti di prevenzione di Trieste e Gorizia rispetto alle manifestazioni no-vax e no-pass delle ultime settimane. Ieri è infatti emerso che sono tutte non vaccinate le 46 persone che hanno contratto il Covid tra Trieste e Gorizia.
Alle pagina II e III

CONTAGI Crescono i numeri

La droga nell'auto presi madre e figlio

▸I carabinieri hanno trovato un chilogrammo di marijuana nel cruscotto. Sono stati arrestati

I Carabinieri della Stazione di Martignacco hanno arrestato madre 46enne e il figlio 19enne, indagati per il reato di detenzione di stupefacente ai fini di spaccio. Nel corso di un ordinario servizio di controllo alla circolazione stradale condotto dai militari è stata fermata una Citroen C3 grigia con a bordo i due che, alla vista dei carabinieri, hanno mostrato uno stato di forte agitazione che ha indotto i militari ad approfondire il controllo. Nell'auto c'era un chilogrammo di marijuana.
A pagina VI

Formazione
Gli artigiani ora vanno all'Università

Tenuto a battesimo, nella sede della Regione, il percorso formativo di alto livello all'Università, unico in Italia, dedicato agli imprenditori artigiani.
A pagina VII

Calcio Contro l'Inter l'Udinese recupererà Deulofeu

Bianconeri: la riscossa dai campioni

Digerito il terzo rigore "grigio" (ancora decisivo per il risultato), i giocatori dell'Udinese hanno lavorato per preparare la sfida di domenica in casa dei campioni d'Italia dell'Inter, che potranno contare sulla spinta di 50 mila tifosi. La buona notizia è il recupero di Deulofeu.
A pagina X

Migranti
In aumento solamente i bambini

La popolazione straniera è nel complesso in calo in Friuli Venezia Giulia – 74.693 persone -, ma aumentano le presenze di bambini stranieri nelle scuole. Inoltre, la nostra regione detiene il record 2020 di cittadinanze. La pandemia ha prodotto effetti rilevanti su tante fasce, ma tra gli immigrati ha colpito quattro volte di più rispetto ai cittadini italiani. Nell'era del coronavirus gli immigrati sono diventati ancora più poveri.
A pagina VI

Udine
Contarena, "cacciati" i gestori

Palazzo D'Aronco "chiude" il contratto per la gestione del Contarena e dà 15 giorni di tempo alla società Spritz Time srl per sgomberare i locali. Alla base della decisione del Comune ci sarebbe un inadempimento contrattuale da parte della stessa società, come cita la determina del dirigente. I rapporti tra amministrazione e gestori, d'altronde, erano tesi da diversi anni e il Comune aveva già avviato anche dei procedimenti di riscossione coattiva.
A pagina V

Terziario, sono cinquemila i posti di lavoro persi

Circa 5 mila posti di lavoro andati in fumo nel 2020 nel terziario del Fvg per effetto del Covid-19. Altri 40mila lavoratori sono stati considerati a rischio a inizio 2021, ma a metà anno si è registrata una "tenuta" relativa ai livelli occupazionali. Il dato è emerso alla presentazione dell'indagine (realizzata da Format Research e Ires Fvg) sugli effetti della pandemia in regione. «Abbiamo erogato contributi economici a sostegno dei lavoratori messi in Cassa in deroga e anche alle imprese per l'acquisto di dispositivi di sicurezza, – ha detto il presidente degli Enti bilaterali del Turismo e Terziario Mauro Agricola.
A pagina VII

Il sostegno
Reddito e pensione di cittadinanza per 9mila

Sono 9.295, pari allo 0,7% della popolazione residente in regione i nuclei richiedenti il Reddito e la Pensione di cittadinanza nei primi nove mesi dell'anno. Il dato è in calo rispetto al 2019 (quando furono 20.929), ma conferma il trend del 2020 quando se ne registrarono 12.842. Udine risulta al primo posto con 3.630 nuclei seguita da Trieste (2.726), Pordenone (1.609) e Gorizia (1.330). Non sono certo pochi.
A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

La risalita dei contagi Parte lenta la terza dose

▸In una settimana aumento del 60 per cento: i dati del monitoraggio ministeriale
Balzo dei focolai. Mentre il richiamo decolla a fatica: finora copertura al 17 per cento

LA RISALITA

PORDENONE/UDINE Il virus rialza la testa anche in regione. Nell'ultima settimana - stando ai dati della bozza del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità - emerge che in Friuli Venezia Giulia i nuovi contagi sono aumentati di quasi il 60 per cento rispetto alla settimana precedente. Salito di nuovo sopra l'uno anche l'Rt, l'indice di trasmissibilità del virus. Forte incremento anche dei focolai. Un aumento che è anche legato al dato che viene dai dipartimenti di prevenzione di Trieste e Gorizia rispetto alle manifestazioni no-vax e no-pass delle ultime settimane. Ieri è infatti emerso che sono tutte non vaccinate le 46 persone che hanno contratto il Covid tra Trieste e Gorizia dopo aver partecipato alle manifestazioni no Green pass nel capoluogo regionale. La conferma è arrivata dal professor Fabio Barbone, alla guida della task force anti-Covid della Regione Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo il monitoraggio indipendente di Gimbe evidenzia ugualmente un forte incremento nelle infezioni negli ultimi giorni ma anche una ancora bassa prenotazione per le terze dose di vaccino. Che pure partita - per over-80, over-60, categorie fragili e operatori sanitari - farebbe fatica a decollare. I tassi di occupazione ospedaliera restano comunque abbondantemente sotto la soglia critica.

IL MONITORAGGIO

Numero dei casi: i nuovi contagi negli ultimi sette giorni sono stati 809, erano stati invece 511 nei sette giorni precedenti. Oltre il 58 per cento in più, dunque, in una sola settimana. L'indice Rt è passato dallo 0,9 all'1,17: dopo parecchie settimane il dato è tornato sopra l'uno. Resta invece fermo attorno al 3 per cento il tasso di positività dei tamponi effettuati. Preoccupa anche il dato legato ai nuovi focolai: nella settimana prese in considerazione dal monitoraggio ministeriale sonoststi 159, mentre erano 98 quelli registrati nella settimana precedente. Ad oggi i focolai attivi in regione sono complessivamente 323, mentre sette giorni prima erano 243. E sul fronte dei focolai registrati dai dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie regionali c'è da segnalare che sono riapparsi alcuni casi nelle residenze per anziani, in particolare nell'area triestina. E sempre a preoccupare i dipartimenti è il dato che il monitoraggio mostra rispetto ai casi per i quali non è nota la catena di trasmissione: si è infatti passati da 151 della settimana precedente ai 268 dell'ultimo periodo preso in considerazione. Nonostante l'incremento di infezioni giornaliere e l'aumento dei focolai restano ancora piuttosto basse le occupazioni di posti letto ospedalieri. Sia sul fronte delle terapie intensive (siamo al 4%, la soglia critica è al 10%) che su quello delle aree mediche (siamo al 5%, soglia critica 15%). E qui è da sottolineare l'importanza della vaccinazione. I dati dell'indagine settimanale dell'istituto Gimbe fa emergere che il Fvg è piuttosto indietro rispetto alla terza dose: il tasso di copertura è appena sopra al 17 per cento, mentre la media italiana è al 32%. La vaccinazione sta partendo nelle case di riposo e tra gli operatori sanitari. Basse le prenotazioni tra gli over-60.

LA POLITICA

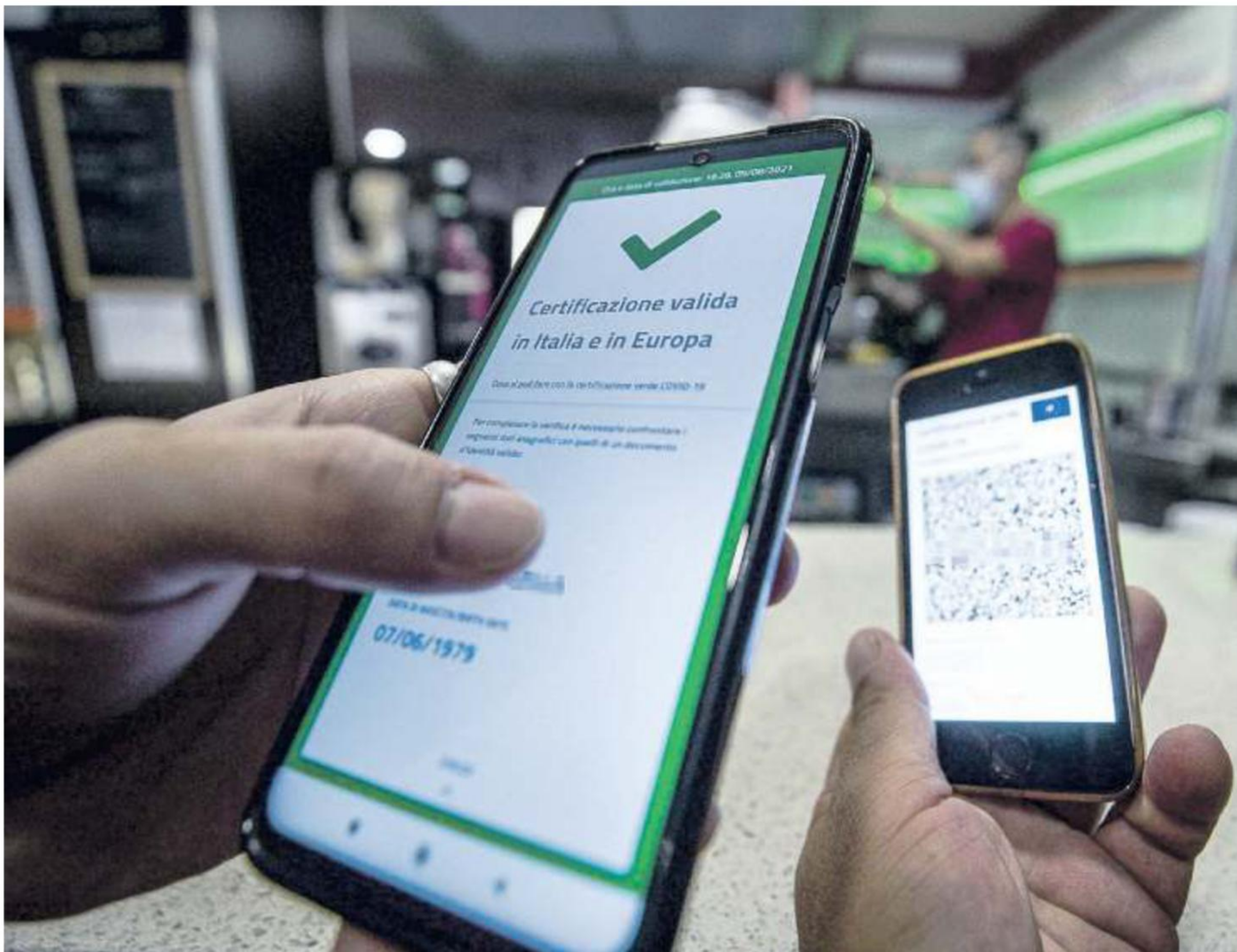
Intanto sui focolai post-manifestazioni di Trieste è polemica politica: «Le manifestazioni di piazza, quando autorizzate - ha detto la deputata e coordinatrice regionale di Fi, Sandra Savino - sono espressioni di libertà, valore che non va messo in discussione. Ma la libertà non può mettere a repentaglio la salute collettiva o creare pressione sul sistema sanitario, penalizzando anche i tantissimi cittadini che responsabilmente hanno aderito alla campagna di vaccinazione».

D.L.

CONTAGI E PROTESTE Si allargano i focolai esplosi dopo le proteste dei no-pass a Trieste

NUOVO INCREMENTO DI POSITIVI DOPO LE PROTESTE NO-PASS DI TRIESTE E INTANTO SCOPPIA LA POLEMICA POLITICA

NONOSTANTE IL VIRUS RIALZI LA TESTA RESTA BASSO IL TASSO DI OCCUPAZIONE DEI POSTI LETTO

CONTAGI IN RISALITA
Il monitoraggio dell'Istituto superiore di Sanità evidenzia un forte incremento delle infezioni anche in Fvg

In Consiglio comunale

Asufc, ritardi e carenze audizione con Caporale

SANITÀ

UDINE Un'audizione urgente del direttore di Asufc, Denis Caporale, per avere "chiarezza sulla situazione sanitaria in città e sulle criticità connesse all'emergenza pandemica e l'introduzione del Green pass obbligatorio sui posti di lavoro". È il senso della richiesta depositata lunedì in Consiglio comunale a Udine dai consiglieri comunali di opposizone della Terza commissione Politiche sociali, Eleonora Meloni (Pd), Domenico Liano (M5S), Simona Liguori (Progetto Innovare), Giovanni Marsico (Prima Udine), Riccardo Rizza (SiAmo Udine) e Sara Rosso (Pd)

"Vi sono indagini nazionali - spiegano - sulle prestazioni sanitarie specialistiche sospese a causa del Covid che indicano il Fvg in una situazione preoccupante, con un recupero di solo 0,7% su oltre 215.000 prestazioni previste e poi sospese. Abbiamo avuto notizia di numerosi disservizi (interventi chirurgici rimandati, pazienti trasferiti in altri poli sanitari della regione, ma anche fasce orarie di visita ai pazienti insufficienti e poco funzionali)". Problemi - concludono i consiglieri - "che giustamente ci pongono in allarme".

IL BOLLETTINO

Su 5.477 tamponi molecolari sono stati rilevati 238 nuovi contagi con una percentuale di positività del 4,35%. Sono inoltre 22.550 i test rapidi dai quali sono stati rilevati 11 casi (0,05%). Due i decessi (una donna di 90 anni e un uomo di 96 anni entrambi di Trieste, morti a casa) ai quali si aggiunge un decesso pregresso (una donna di 83 anni straniera deceduta in ospedale a Palmanova). Dieci ricoveri in Terapia intensiva, 59 i pazienti ospedalizzati in altri reparti.

Tra il personale del Servizio sanitario regionale è stata registrata la positività di un infermiere del Gervasutta. Infine, positivi sei operatori di case di riposo in regione.

RILEVATI IERI 238 NUOVI CONTAGI, TRE I DECESSI AUMENTANO ANCHE I RICOVERI IN OSPEDALE

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Badanti e Green pass «Rafforzare gli sportelli per l'aiuto alle famiglie»

▶I centri provinciali istituiti dalla Regione sono "ingolfati" Il consigliere Centis alla Giunta: serve un potenziamento

PORDENONE/UDINE La situazione di difficoltà che centinaia e centinaia di famiglie stanno attraversando rispetto all'obbligatorietà del Green pass per badanti e collaboratrici domestiche arriva all'attenzione della Giunta regionale. Moltissime sono infatti le segnalazioni che arrivano ai Caf e ai patronati sindacali di assistenza su questo fronte. Così come quelle che giungono agli sportelli del Servizio regionale (attivati nei capoluoghi territoriali, oltre che a Tolmezzo e Monfalcone) Si-Con-Te, voluti dalla Regione anni fa proprio per dare assistenza alle famiglie alla ricerca di badanti e assistenti familiari.

LA RICHIESTA

«Colf e badanti senza Green pass non possono lavorare nelle abitazioni private e devono lasciare l'alloggio. Una situazione complessa che anche molte famiglie friulane stanno affrontando in questi giorni e che sta mettendo a dura prova tutte le organizzazioni del settore, letteralmente prese d'assalto con continue richieste di informazione e aiuto». A sottolinearlo è il capogruppo dei Cittadini in Consiglio regionale, Tiziano Centis. «In merito - annuncia il consigliere - solleciterò la Giunta regionale affinché metta in atto una tempestiva azione di rafforzamento del servizio regionale "Si.Con.Te" al fine di sostenere le tante famiglie che si trovano alle prese con il delicato compito di assolvere, in qualità di datore di lavoro di colf e badanti, quanto previsto dalla legge, ma allo stesso tempo di continuare a garantire l'assistenza ai propri cari». Centis va lotra: «In questa fase risulta fondamentale un aiuto concreto per sapere come muoversi rispettando le regole. Non possiamo - conclude Centis - lasciare da sole le famiglie ad affrontare quegli stessi problemi che aziende e imprese ben più strutturate fanno fatica a risolvere e gestire».

Il Servizio ha un duplice obiettivo: offrire un servizio specialistico di incontro domanda e offerta nell'ambito del lavoro domestico e di assistenza alla persona; fornire consulenza alle famiglie sugli strumenti che facilitano l'equilibrio fra la vita professionale e la vita familiare. L'operatività del programma regionale si concretizza attraverso la presenza sul territorio di cinque Sportelli e attraverso il Numero unico per la Famiglia 040.377 5252. Ma a chi è rivolto il servizio? A chi necessita - come si può leggere nel sito della Regione - di un aiuto nella cura dei propri cari o della propria casa, in particolare a chi cerca assistenti familiari, baby sitter o colf. A chi cerca lavoro nell'ambito domestico.

IL NODO BADANTI Sportelli "intasati" di richieste: il caso all'attenzione della Giunta regionale

IL SERVIZIO

Si possono ottenere informazioni relativamente ai principali servizi socio assistenziali e agli strumenti economici a supporto della domiciliarità delle cure di persone anziane e le modalità di accesso e fruizione. Informazioni sul contratto nazionale del lavoro domestico e sul Libretto famiglia, delineando il quadro dei costi previsti, le modalità di attivazione e i servizi che sul territorio possono accompagnare la famiglia negli adempimenti normativi e fiscali. Vi è la possibilità di entrare in contatto con assistenti familiari, baby sitter o colf che meglio rispondo alle esigenze della tua famiglia, accedendo al servizio di incontro e domanda offerta di lavoro nel settore domestico. Inoltre lo sportello accoglie le oofferte di chi è alla ricerca di lavoro in ambito domestico, la possibilità di presentare la propria candidatura, delineare il profilo professionale e presentarsi a famiglie che hanno bisogno di aiuto per l'assistenza di familiari o la cura della casa.

MOLTE LE FAMIGLIE COSTRETTE A "LICENZIARE" LE ASSISTENTI CON I CONSEGUENTI PESANTI DISAGI

XXX
FESTIVAL INTERNAZIONALE
OTTOBRE - DICEMBRE 2021

Musica Sacra

Trinitas/mater

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE
www.musicapordenone.it

Pordenone
Duomo Concattedrale San Marco

Venerdì 29 ottobre - ore 20.45
MAMMA NOSTA SOBERANA
ELENA LEDDA ENSEMBLE

Domenica 7 novembre - ore 20.45
LITANIE DELLA BEATA VERGINE
NOVA ARS CANTANDI

Martedì 16 novembre - ore 20.45
TEODORA
Scalata al cielo in cinque movimenti

Venerdì 26 novembre - ore 20.45
MONSTRA TE ESSE MATREM
INGENIUM ENSEMBLE

Lunedì 29 novembre - ore 20.45
MATER
Meditazioni musicali per voci e oboe

Lunedì 6 dicembre - ore 20.45
FLOWER IN THE DESERT
FVG ORCHESTRA

Domenica 12 dicembre - ore 20.45
STABAT MATER
COENOBIUM VOCALE

Pordenone, Seminario Diocesano
Giovedì 4 novembre - ore 20.45
ALBERTO GASPARDO
Organo

Udine, Chiesa di San Quirino
Venerdì 3 dicembre - ore 20.45
Pordenone, Seminario Diocesano
Sabato 4 dicembre - ore 20.45
Spilimbergo, Chiesa
SS. Giuseppe e Pantaleone
Domenica 5 dicembre - ore 20.45
LUDGER LOHMANN
Organo

Spilimbergo, Teatro Miotto
Venerdì 3 dicembre - ore 20.30
Cividale, Museo Archeologico
Domenica 5 dicembre - ore 11.00
Sacile, UTE
Martedì 7 dicembre - ore 15.00
Pordenone, UTE
Venerdì 17 dicembre - ore 15.30
San Vito, UTE Teatro Arrigoni
Sabato 18 dicembre - ore 18.00
IL CANTO DELL'ANIMA
DUO NACHTIGALL

Pordenone, Teatro Verdi
Lunedì 20 dicembre - ore 20.45
DANTE IN MUSICA
Tratto da La Divina Commedia
Opera Musical
Regia Andrea Ortis
Musica Marco Frisina

Progetto speciale a cura di

MIC — REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA — PROMOTURISMO FVG — COMUNE DI PORDENONE
ITALIAFESTIVAL — FESTIVALFINDER.EU — FONDAZIONE FRIULI — BCC PORDENONESE E MONSILE
FONDAZIONE CONCORDIA SETTE — DIOCESI DI PORDENONE — ELECTROLUX — DFORM

Ex Dormisch, spunta un altro progetto

▶Dopo quello “targato” Danieli, arriva l’elaborato firmato dall’architetto La Varra per un’altra cordata di imprenditori

▶Il Comitato Costruire Futuro: «Discutiamone. Sono due visioni diverse del riqualificare un’area di archeologia industriale»

LA PROPOSTA

UDINE Esistono due progetti alternativi per la ex Dormisch: prima di decidere, perché non discuterne? La proposta arriva dal Comitato Costruire Futuro, lo stesso che ha indicato il compendio dell’ex birrificio alla Soprintendenza alle Belle Arti perché lo tutelasse (come avvenuto per la villa e la ciminiera).

Ed è una proposta che arriva pochi giorni dopo la presentazione del piano di riqualificazione del compendio presentato dal Gruppo Danieli di Buttrio all’amministrazione comunale che lo ha accolto con grande soddisfazione: un progetto, firmato dall’architetto Marco Zito, che prevede di dare vita ad un campus della Formazione, con una sede dell’Istituto Tecnico Superiore Malignani, un auditorium da 500 persone, una biblioteca, una libreria, un ristorante, spazi per le attività di laboratorio (di cui uno aperto alle aziende che vorranno puntare sull’innovazione e sulla ricerca), sale espositive e una piazza coperta; tra gli interventi previsti, anche il recupero della turbina utilizzata dalla fabbrica fino agli anni ’90 e la realizzazione di una pedana per superare il canale Ledra.

IL COMITATO

«Dalle informazioni diffuse, non si comprende appieno se il gruppo Danieli abbia già acquistato la proprietà dell’area o se si tratta di una dichiarazione di interesse – ha commentato la portavoce del Comitato, Antonella Eloisa Gatta -. Se così fosse, esiste ancora un margine di discussione con la città? Per evitare di pentirsi un domani di scelte fatte in passato, cerchiamo di fare oggi quelle giuste per il futuro dell’intera città di Udine».

IL PROGETTO ALTERNATIVO

A sostegno della sua proposta, il Comitato ha diffuso un progetto alternativo a quello della società di Buttrio, firmato dall’architetto Giovanni La Varra per un’altra cordata di imprenditori. «Il comparare è l’elemento fondante di una buona scelta – ha continuato Antonella Eloisa Gatta -, ed è alla base della logica di Costruire Futuro. Nel caso dell’ex Dormisch, cosa si poteva confrontare? Abbiamo visto i rendering del progetto Danieli, e poi? È poi è arrivata una risposta al nostro appello ed è arrivato il progetto di riqualificazione dell’area di via Bassi dell’architetto La Varra: il Dormisch Creative Garden. Quindi c’è un’alternativa ed è possibile un confronto».

E i due progetti, secondo Gatta, sono diversi nell’approccio al recupero del compendio: «Certo, siamo di fronte a due visioni diverse del riqualificare un’area di archeologia industriale – ha continuato la portavoce -. Da una parte, ciò che sappiamo è che la Dormisch verrà completamente abbattuta e verrà costruito qualcosa. Cosa rimarrà del compendio? Nulla, se non la ciminiera e la villa, tutelata in via diretta grazie a noi. Dall’altra, abbiamo visto il progetto di una riqualificazione che salvaguardia la memoria attraverso il mantenimento e la preservazione di una gran parte del manufatto. Un progetto che non mortifica e non distrugge ciò che è stata la vivace archeologia industriale del Novecento udinese. In questa proposta non vi è l’idea che recupero e riqualificazione equivalga a distruzione».

ANCHE QUESTA PROPOSTA, DENOMINATA “DORMISCH CREATIVE GARDEN”, PREVEDE STRUTTURE DIDATTICHE, DI RICERCA E SERVIZIO

LA MEMORIA

Il Comitato spiega che questo piano di riqualificazione mantiene la struttura del capannone (che verrà usato come muro di cinta che abbraccia idealmente il vecchio e il nuovo), della fabbrica (usata come forma cava per il nuovo edificio) e prevede strutture didattiche, di ricerca e di servizio «senza snaturare - è l’idea di Gatta -, il valore profondo che la Dormisch ha per i suoi cittadini. Perché, pur nel rispetto dell’iniziativa privata e della proprietà, che è privata, gli unici proprietari della memoria della Dormisch siamo noi cittadini di Udine: la memoria è un bene di tutti. Se si distrugge la fabbrica, cosa si riqualifica? Che sia un edificio, un supermercato o una base spaziale, cosa cambia, se alla fine vi è l’annientamento della struttura? Se alla fine, tra 20 anni, i nipoti di quei nonni che hanno lavorato lì non avranno più nulla da vedere che ricordi la fabbrica dei loro nonni?».

Alessia Pilotto

DORMISCH CREATIVE GARDEN Un rendering del progetto dell’architetto La Varra

Manifestazione oggi pomeriggio

Corteo, limiti al traffico in centro

**Il Comune rende noto che oggi, a partire dalle 18, la circolazione stradale del centro cittadino sarà modificata per consentire lo svolgimento di un corteo organizzato dal comitato spontaneo “Costituzione in Azione”.
Nello specifico, per il tempo strettamente necessario al transito del corteo che partirà dal “Parco Ilaria Alpi” di via Melegnano con arrivo della testa del corteo sul rilevato di piazza della Libertà previsto per le ore 20.00/20.30 circa e fino al termine dell’evento - previsto per le 22 circa - sarà istituito il progressivo “divieto di transito” nelle seguenti vie e piazze: Melegnano, Palmanova, cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato, D’Annunzio, Aquileia, Vittorio Veneto, della Libertà e lungo le strade adducenti a quelle indicate.
Dalle 17 alle 19 in largo degli Internati sarà in vigore il “Divieto di sosta - Zona rimozione coatta”.**

Net, ora è rottura: i sindaci della Bassa pronti a lasciare

ALTA TENSIONE

UDINE Da un lato, sfuma l’ipotesi Camilotti ai vertici Net; dall’altro, i sindaci della Bassa friulana non parteciperanno, questo pomeriggio, all’assemblea dei soci e prendono in considerazione l’idea di uscire dalla spa.

La situazione della società, quindi, si fa sempre più incerta. Eppure, solo una settimana fa sembrava quasi fatta, quando la proposta dei primi cittadini della Bassa di nominare un amministratore unico temporaneo (magari lo stesso Alberto Maria Camilotti, proposto da Udine) pareva essere stata accolta con un atteggiamento di apertura da parte di Pietro Fontanini. Venerdì scorso, però, il sindaco del capoluogo friulano si è confrontato anche con gli altri Comuni soci e c’è stato un cambio di rotta: meglio un nuovo consiglio di amministrazione, invece che l’amministratore unico.

DIETROFRONT E MALUMORI

Un dietrofront che non ha certo disteso i rapporti con Gianluigi Savino (sindaco di Cervignano) e i suoi colleghi della Bassa: «Il clima non è buono, per nulla – ha commentato ieri Savino alla vigilia dell’assemblea -. Avevamo fatto una proposta al sindaco di Udine e non abbiamo ricevuto ufficialmente alcuna risposta. Camilotti poteva essere l’amministratore unico, sembrava si andasse in quella direzione. Poi Udine improvvisamente si è espressa a favore di un Cda, senza dire nulla: nessun colloquio, nessuna telefonata. E ieri sera (mercoledì, ndr) veniamo a sapere che Camilotti non ci sarà più. Domani (oggi, ndr) quindi non ci sarà nulla. Noi non partecipiamo».

CERVIGNANO Il sindaco Gianluigi Savino è perplesso sulla Net

IPOTESI DI USCITA

Non nasconde il disappunto, Savino, e parla di «una situazione sconcertante. La società è da un mese senza governo ed è tutto da rifare. Ci vuole metodo: non si possono fare le cose così, non lo accettiamo, non è serio, mentre la situazione della società lo è. Non siamo obbligati a rimanere in Net – conclude il sindaco -, e quella di uscire è una delle ipotesi possibili che prendiamo in considerazione».

Contarena, il Comune “caccia” i gestori

▶Quindici giorni di tempo alla società Spritz Time per lo sgombero dei locali

LA SVOLTA

UDINE Palazzo D’Aronco “chiude” il contratto per la gestione del Contarena e dà 15 giorni di tempo alla società Spritz Time srl per sgomberare i locali.

Alla base della decisione del Comune ci sarebbe un inadempimento contrattuale da parte della stessa società, come cita la determina del dirigente. I rapporti tra amministrazione e gestori, d’altronde, erano tesi da diversi anni, da quando cioè dopo una ricognizione sugli affitti fatta dagli uffici, era emerso che lo storico caffè liberty aveva un debito di 263mila euro per canoni non corrisposti al Municipio; dall’altra parte, però, i gestori hanno sempre sostenuto di aver fatto, negli anni, lavori di manutenzione per oltre 200mila euro che invece, secondo loro, sarebbero stati di competenza del Comune. Nel luglio 2018, era stato deciso quindi un piano di rientro in 81 rate di circa 2.700 euro l’una e neanche un mese dopo (il 3 agosto 2018) era stato registrato il contratto che formalizzava l’affidamento della gestione del Contarena (considerato immobile di interesse culturale perché fa parte di Palazzo D’Aronco) per un periodo di nove anni e un canone annuo di 42 mila euro, ed era anche stata prevista una cauzione di 60 mila euro tramite polizza fideiussoria.

Ebbene, secondo quanto riportato dalla determina, quella polizza è scaduta e il mancato rinnovo prevede, in base al capitolato speciale, la risoluzione per inadempimento del rapporto contrattuale. L’11 ottobre 2021, quindi, il Comune ha inviato una diffida via pec (“che faceva seguito a numerosi ulteriori solleciti” dice il documento dirigenziale), ricordando alla srl che non presentare una nuova polizza (sempre di 60mila euro) avrebbe comportato la chiusura del contratto.

E questo è solo un aspetto della vicenda; Palazzo D’Aronco, infatti, nelle motivazioni che giustificano la decisione elenca anche tutti i conti che non gli risultano saldati: “la diffida del 22 settembre 2021 – cita il testo -, intimava il pagamento di quanto la società Spritz Time srl risulta debitrice per il 2021, per un importo complessivo di 48.828 euro di cui 25.620 per sei canoni di affitto scaduti e non onorati” (riferiti al periodo gennaio-giugno di quest’anno). E poi ci sono i procedimenti di riscossione coattiva già avviati: nell’agosto 2019, per un importo di 34.902 euro (relativi a due mensilità del 2018 e a otto rate di rientro del periodo novembre 2018–giugno 2019); e nel marzo di quest’anno per circa 135.800 euro (riconducibili a dodici mensilità 2020 e a diciotto rate di rientro risalenti al secondo semestre 2019 e all’intero 2020). E, sempre secondo il capitolato speciale di affidamento, anche il mancato pagamento del canone di affitto alla scadenza pattuita prevede la risoluzione contrattuale.

CAFFÈ CONTARENA Lo storico locale cittadino perde il gestore

Il 25 ottobre, la srl ha risposto alle sollecitazioni del Comune, con una nota in cui “si afferma di non voler provvedere al rinnovo della polizza fideiussoria, così come contrattualmente previsto – cita la determina -, e si richiamano due note del legale della società medesima in cui si asserisce la “nullità” del contratto stipulato tra le parti”. Una risposta che Palazzo D’Aronco ha interpretato come “confessoria della volontà di non adempiere il contratto stipulato”. L’amministrazione ha quindi risolto il contratto del 2018 e ordinato alla srl di sgomberare i locali in due settimane, altrimenti procederà allo sgombero di ufficio “anche con ausilio della Forza pubblica”.

Dopo più di 15 anni di Spritz Time, insomma, nel futuro dello storico Caffè Contarena ci sarà un probabile cambio di gestione e non è detto che si tratti di un’operazione facile: pur essendo nel cuore storico della città, infatti, la fortuna del locale ha vissuto molti alti e bassi.

Al.Pi.

Stranieri, in aumento solo i bambini

▶La popolazione residente nella regione (74.693 persone) è complessivamente in calo. Nel 2020 record di cittadinanze

▶In provincia di Udine la flessione ha raggiunto lo 0,9% I minori sono il 19,8% del totale; gli studenti sono 20.256

IL RAPPORTO

POZZUOLO La popolazione straniera è nel complesso in calo in Friuli Venezia Giulia – 74.693 persone -, ma aumentano le presenze di bambini stranieri nelle scuole. Inoltre, la nostra regione detiene il record 2020 di cittadinanze.

La pandemia ha prodotto effetti rilevanti su tante fasce, ma tra gli immigrati ha colpito quattro volte di più rispetto ai cittadini italiani. Nell'era del coronavirus gli immigrati sono diventati ancora più poveri, sfruttati ed emarginati.

LA FOTOGRAFIA

Questo quanto emerso dal Dossier Statistico Immigrazione 2021 presentato ieri al Centro Balducci di Zugliano. Sul fronte degli arrivi, le restrizioni e i lockdown hanno fatto calare il numero dei nuovi residenti stranieri, -0,4% (in linea con il resto del Nordest) tra il 2019 e il 2020. In provincia di Udine in particolare la percentuale ha raggiunto il -0,9% (un totale di 38.926 persone), territorio che si mantiene comunque tra i meno permeati: la loro incidenza è al 7,4%.

I minori in Fvg sono il 19,8%, il tasso di acquisizione della cittadinanza è al 33,7%; gli studenti stranieri sono 20.256. Per quanto riguarda invece i 54 mila lavoratori, il 13,9% operano nell'agricoltura; il 15% nell'industria e l'8.2% nei servizi.

A livello di nazionalità sono i romeni ad avere la presenza maggiore (23,4%), seguiti dagli albanesi (8,6%) e dai serbi (5,3%). Sono i bengalesi invece ad inviare le maggiori rimesse nel paese d'origine, 22.188 euro di media. Per quanto riguarda le partite Iva i serbi sono i più "autonomi", 836 le imprese individuali presenti.

NELL'ERA DEL COVID GLI IMMIGRATI SONO I PIÙ COLPITI: SONO DIVENTATI ANCORA PIÙ POVERI, SFRUTTATI ED EMARGINATI

RESPINGIMENTI

Duro invece il giudizio sui respingimenti: secondo un ampio dossier pubblicato dalla rete Rivolti ai Balcani 2, "tra gennaio e metà novembre 2020 l'Italia ha riammesso in Slovenia 1.240 migranti e richiedenti asilo".

A metterlo in luce ieri Paolo Attanasio, referente del centro studi e ricerche Idos: «Dallo scenario internazionale ed europeo ai flussi e alle presenze in Italia, dall'inserimento sociale al quadro economico e occupazionale, più di 100 organizzazioni attive nello studio delle migrazioni hanno analizzato il fenomeno con l'aiuto dei numeri – ha illustrato -, in particolare come la vita di autoctoni e immigrati è stata condizionata dal Covid-19 e dalla conseguente crisi sanitaria, sociale, economica e lavorativa».

DONNE E LAVORO

La chiave per l'integrazione non può che essere quella del lavoro, strumento straordinario di inclusione sociale ed emancipazione. A rimarcarlo ieri la Cisl Fvg e il suo Coordinamento Donne, che alla Casa dell'Immacolata di Udine, hanno aperto un confronto, nel corso dell'incontro intitolato Voci sotto il velo.

«Anche noi come Sindacato vogliamo fare la nostra parte, innanzitutto capire in che modo possiamo contribuire all'accoglienza e all'integrazione delle persone che arrivano nel nostro Paese e di tutte quelle persone che vivono qui da tempo, escludendo ogni tipo di discriminazione razziale, con particolare attenzione alle donne – spiegano Claudia Sacilotto, Renata Della Ricca e Luciana Fabbro -. Siamo convinte che, attraverso il lavoro e costruendo ponti di solidarietà tra donne di ogni dove, sia possibile non solo riequilibrare le differenze di genere, ma anche affrancare le donne, rendendole indipendenti, che è la leva anche per affrancare tutte quelle donne che sono vittime di violenza fisica e psicologica».

PROSEGUONO INTANTO I RINTRACCI: 17 PAKISTANI E UN INDIANO DENUNCIATI PER INGRESSO E SOGGIORNO ILLEGALE NEL TERRITORIO DELLO STATO

RINTRACCI

Continuano nel frattempo i rintracci di richiedenti asilo: 17 pakistani e un indiano sono stati indagati per ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato nell'ambito dell'operazione "Stazioni sicure" della Polfer del Fvg a Udine; provengono dalla rotta balcanica. Numerosi anche i controlli effettuati dagli operatori della Polizia ferroviaria di Trieste Centrale, Tarvisio, Gorizia e Pordenone, Monfalcone, che hanno contribuito ad elevare lo standard di sicurezza nelle stazioni di pertinenza.

Diciotto indagati e 723 persone controllate in 14 scali interessati; 54 agenti impegnati nei controlli straordinari con l'ausilio delle unità cinofile messe a disposizione dalla Guardia di Finanza di Trieste: questo il bilancio complessivo dell'operazione.

MIGRANTI Un gruppo di immigrati cammina lungo la linea ferroviaria: la presenza di stranieri in regione è diminuita a seguito della pandemia

Dragaggi, la Regione annuncia i lavori

LAVORI IN CORSO

UDINE Dragaggi della laguna Fvg: oltre ai 9 milioni già stanziati e ai 5,2 che arriveranno, l'obiettivo è individuare «gli interventi necessari sulle acque navigabili per superare una gestione straordinaria e definire un piano di manutenzione ordinaria, passando per un periodo transitorio». Per questo la Regione sta lavorando a uno studio geomorfologico, in collaborazione con l'università.

È il presente e il futuro della questione dragaggi rappresentato ieri dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ai rappresentanti delle marine aderenti alla rete d'impresa Fvg Marinas, che lamentano una situazione critica per Porto Maran, Marina Stella e Marina Primero e problemi di navigazione sul canale di accesso a Grado e alla Litoranea veneta. «La Regione ha in programma, dopo la Conferenza dei servizi alla quale è stata invitata anche la Capitaneria di porto, interventi nella zona di Lignano con dragaggi della foce del Tagliamento nella zona del canale e la deposizione della sabbia così ottenuta sul litorale – ha aggiornato Scoccimarro -. Sull'altra sponda della laguna c'è invece la necessità di ripristinare gli accessi alla Litoranea veneta, quindi i canali di Grado e il canale di Primero, con il conferimento dei materiali alla piattaforma logistica di Trieste. L'ultima questione rilevante è la movimentazione dei materiali all'interno della laguna, come nel caso dei dragaggi di Porto Marano, il canale Coron, il Lovato-Pantani, che al momento è bloccato in attesa di un'espressione in merito da parte del ministero dell'Ambiente».

Gli interventi di dragaggio già finanziati saranno avviati con tempistiche diverse da gennaio e fino a maggio del prossimo anno.

A.L.

Un chilo di marijuana nell'auto, in manette madre e figlio

CONTROLLI

MARTIGNACCO Madre e figlio in manette per detenzione di stupefacente ai fini di spaccio. È successo a Martignacco quando nel corso di un ordinario servizio di controllo alla circolazione stradale condotto dai militari dell'Arma della locale stazione, in via Cividina è stata fermata una Citroen C3 grigia con a bordo i due - lei di 46enni, lui di 19 - che, alla vista dei carabinieri, hanno mostrato uno stato di forte agitazione e di inspiegabile impaccio alla guida. Tali circostanze, unite all'odore di marijuana percepito provenire dall'interno della vettura, hanno indotto i militari ad approfondire il controllo con una perquisizione veicolare che ha consentito di rinvenire un sacchetto di cellophane con all'interno un chilogrammo di marijuana.

Nel corso della successiva perquisizione domiciliare presso l'abitazione dei fermati, i carabinieri hanno rinvenuto ulteriori 200 grammi di cannabis indica, due bilancini di precisione e oltre 900 euro, in banconote di piccolo taglio, ritenute provento di spaccio. La droga, i soldi e il materiale sono stati sequestrati. Madre e figlio sono stati arrestati e associati, rispettivamente, presso le case circondariali di Trieste e Udine, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

A TOLMEZZO

Nella giornata di lunedì, gli

operatori della Polizia locale della Comunità di Montagna della Carnia, assieme ai colleghi della Polizia Locale di Gemona del Friuli e di Sedegliano, hanno svolto un servizio di controllo straordinario sui veicoli commerciali, in particolare autotreni e autoarticolati, effettuando due punti di controllo presso la rotatoria autostradale di Amaro e nella zona industriale di Tolmezzo.

Il servizio ha visto anche l'attiva collaborazione del Dipartimento Trasporti Terrestri della Motorizzazione civile di Udine, che per l'occasione ha messo a disposizione proprio personale e un veicolo opportunamente allestito e attrezzato per le operazioni di verifica sui mezzi sottoposti ai controlli.

Complessivamente 17 gli autotreni e autoarticolati per il trasporto merci con targa italiana e straniera passati sotto la lente, facendo emergere alcune violazioni di natura amministrativa in capo a sette veicoli, di cui cinque comunitari.

Una multa è scattata per superamento dei limiti di velocità, cinque per l'omesso mantenimento in efficienza dei veicoli e rimorchi, undici sono relative alla violazione delle norme dei tempi di riposo durante la guida dei mezzi, una all'assenza di documentazione per l'effettuazione di trasporto internazionale e sei sono relative all'irregolare utilizzo del cronotachigrafo. Nell'ambito delle verifiche un autista di nazionalità rumena, conducente di un veicolo con targa slovena, è stato multato per 5mila euro per violazione delle norme Ue sul trasporto intermodale e cabotaggio, in quanto non in possesso dei documenti attestanti l'ingresso nel territorio italiano.

Artigiani all'Università per una formazione di alto livello

▶Un percorso unico in Italia per affrontare le nuove sfide globali

FORMAZIONE

UDINE Tenuto a battesimo, nella sede della Regione, il percorso formativo di alto livello, unico in Italia, dedicato agli imprenditori artigiani, nato dalla collaborazione tra Cata Artigianato Fvg, Università di Udine e il contributo della Regione.

L'Executive seminars of advanced tools è un progetto rivolto esclusivamente a titolari/collaboratori familiari di imprese artigiane, si svilupperà tra gennaio e maggio 2022 a Palazzo Antonini a Udine, sede dell'ateneo, con lezioni che si svolgeranno il sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Le iscrizioni sono aperte fino alle 12 del 30 novembre 2021. I seminari svilupperanno le competenze di profili professionali in grado di affrontare l'attuale scenario competitivo.

«L'obiettivo della Regione è rafforzare la competitività del tessuto economico locale – ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini -. Per questo i corsi indetti dal Cata, realizzati con le organizzazioni di categoria assieme all'Università di Udine e alla Regione e rivolti agli imprenditori, hanno l'obiettivo di accompagnare il processo di ripresa e di crescita che è in atto, anche attraverso la formazione della classe imprenditoriale, soprattutto gli operatori più giovani, per saper cogliere al meglio le sfide dei mutati scenari economici nel mercato globale».

Un'iniziativa apripista in Italia, come ha spiegato il direttore del Dipartimento di Economia dell'Università di Udine, Andrea Garlatti: «Siamo la prima realtà in Italia a mettere a disposizione degli imprenditori artigiani gli strumenti adatti per allargare e finalizzare la propria conoscenza. Questo, al fine di potersi rapportare con i mercati e i competitors – ha affermato -, che siano nazionali o internazionali, con gli strumenti più moderni».

È una «grande opportunità», ha chiosato il presidente del Cata Fvg Ariano Medeot, che ha riconosciuto alla Regione il ruolo importante che ha avuto per l'economia durante l'epidemia e, in particolare, la capacità di erogare gli aiuti anti-crisi da Covid in tempi record: «Auspichiamo che il mondo artigiano regionale abbia strumenti in più per affrontare l'economia e il mercato post pandemia, che è e sarà sicuramente diverso da quello che abbiamo lasciato ad inizio 2020 – ha aggiunto -. L'attuale rimbalzo dell'economia deve diventare strutturale. Gli artigiani Fvg devono poter avere tutte le competenze per orizzonti sfidanti».

ASSESSORE Sergio Emidio Bini

A.L.

FLAGELLATO DAL COVID La pandemia ha colpito durissimo il Terziario, in particolare il settore della ristorazione e gli alberghi. Sono 5mila i posti di lavoro andati in fumo in regione lo scorso anno

Terziario, persi 5mila posti di lavoro

▶Sono 1.600 quelli andati in fumo nel settore commercio, alberghi e ristoranti. Il resto nelle altre attività di servizi

▶Un terzo dei lavoratori del comparto ha visto peggiorare la propria situazione economica. Il 7% teme il licenziamento

LAVORO

TRIESTE Circa 5 mila posti di lavoro andati in fumo nel 2020 nel terziario del Fvg per effetto del Covid-19. Altri 40mila lavoratori sono stati considerati a rischio a inizio 2021, ma a metà anno si è registrata una "tenuta" relativa ai livelli occupazionali. Il dato è emerso alla presentazione dell'indagine (realizzata da Format Research e Ires Fvg) sugli effetti della pandemia in regione.

«Abbiamo erogato contributi economici a sostegno dei lavoratori messi in Cassa in deroga e Fondo d'integrazione salariale e anche alle imprese per l'acquisto di dispositivi di sicurezza, per far fronte all'impatto negativo prodotto dalla pandemia – ha detto il presidente degli Enti bilaterali del Turismo e Terziario Mauro Agricola, con il vicepresidente Fabio Pillon –; una somma di circa 700mila euro, comprensivi del co-finanziamento pari al 50% da parte degli Enti nazionali. Per il terziario si sono impegnati 356mila euro, mentre per il turismo l'esborso è stato di 323mila euro».

Dal canto suo, la Regione ha già introdotto nel Piano "Apprendiamo & Lavoriamo in Fvg" (documento che accompagnerà le politiche di formazione e occupazione per i prossimi sette anni) alcune novità tra cui la formazione continua per le imprese ed un maggiore coinvolgimento delle aziende nell'incrocio domanda e offerta. «I lavoratori necessitano – ha detto l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – di una formazione che deve essere sempre più puntuale e in grado di dare risposte concrete alle richieste del mercato».

COVID

Un terzo dei lavoratori del terziario ha visto peggiorare la propria condizione economica e il 56% di questi non riesce a identificare quando sarà possibile tornare alla situazione pre-emergenza (il 12% teme addirittura di non riuscire più a tornarci). Il 7% dei lavoratori teme di perdere definitivamente il proprio posto di lavoro ora che è terminato il blocco dei licenziamenti e oltre la metà immagina di avere difficoltà a trovare una nuova occupazione e di dover ricorrere ad ammortizzatori sociali.

RISULTATI

Il 41% delle imprese ha fatto ricorso allo smart working in pandemia e, di queste, il 62% intende continuare a farlo anche in futuro, mentre sul fronte e-commerce il 49% dei consumatori ha incrementato i propri acquisti online durante la crisi. Il 70% delle imprese ha inoltre un sito web aziendale, il 44% ha previsto soluzioni di conciliazione vita-lavoro in favore dei propri collaboratori negli ultimi 18 mesi e il 48% dei lavoratori ha partecipato ad attività di formazione negli ultimi due anni.

IL 41% DELLE IMPRESE HA FATTO RICORSO ALLO SMART WORKING, QUASI LA METÀ HA ORGANIZZATO ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

OCCUPAZIONE

Sono 1.600 i posti persi nel settore commercio, alberghi e ristoranti, 3.400 nelle altre attività di servizi mentre le ore di cassa integrazione guadagni straordinaria sono, nel 2020, più che raddoppiate rispetto al 2019 (da 135.639 a 361.211). L'effetto pandemia si vede tuttavia soprattutto osservando gli interventi in deroga: nel solo terziario sono stati superati i 12 milioni di ore autorizzate, cui vanno aggiunti i quasi 23 milioni di ore nell'ambito dei Fondi di Solidarietà.

Approfondimenti Ires Fvg anche sulla diminuzione della propensione imprenditoriale (le imprese attive del commercio sono diminuite del 14,3% tra 2009 e 2020, mentre il turismo cresce del 6%, i servizi alla persona segnano il +14,8% e i servizi alle imprese il +11,8%) e sul lavoro autonomo, «comparto che invecchia»: nel 2010 i commercianti iscritti alla gestione speciale Inps (che comprende anche i gestori delle imprese del turismo) erano oltre 41mila ma nel 2020 si è scesi a 36mila (il -13,3% è la diminuzione più alta d'Italia).

Elisabetta Batic

Reddito e pensione di cittadinanza, oltre 9mila richieste

IL RAPPORTO INPS

UDINE (E.B.) Sono 9.295, pari allo 0,7% della popolazione residente in regione i nuclei richiedenti il Reddito e la Pensione di cittadinanza nei primi nove mesi dell'anno. Il dato è in calo rispetto al 2019 (quando furono 20.929), ma conferma il trend del 2020 quando se ne registrarono 12.842. Udine risulta al primo posto con 3.630 nuclei seguita da Trieste (2.726), Pordenone (1.609) e Gorizia (1.330). I nuclei percettori di almeno una mensilità nel periodo di riferimento in Fvg sono stati, invece, 14.972: coinvolte 26.969 persone (nel 2020 erano state 29.017), con un importo medio mensile di 429,93 euro in aumento rispetto gli anni precedenti. Nel 2020 i nuclei erano stati 15.391 per un totale di 29.017 persone coinvolte ed un importo medio mensile di 416,37 euro. Considerando il 2019, i nuclei sono stati 12.612 (le persone coinvolte furono 24.228) e l'importo medio mensile si attestava su 369,62 euro. Nel mese di settembre i nuclei percettori di Reddito di cittadinanza sono stati 9.353 a fronte di 17.242 persone coinvolte per un importo medio di 467,33 euro. Le Pensioni di cittadinanza hanno riguardato 2.081 nuclei e 2.254 persone con un importo medio mensile di 254,50 euro.

A Udine hanno percepito il Reddito di cittadinanza (lo scorso mese di settembre) 3.587 nuclei per un totale di 6.629 persone ed un medio mensile pari a 468,11 euro mentre – sempre nel capoluogo friulano - la Pensione di cittadinanza ha riguardato 746 nuclei, coinvolto 815 persone e il medio mensile è stato di 265,39 euro. A Pordenone i nuclei percettori di Reddito di cittadinanza sono stati 1.425, 3.013 le persone coinvolte per un importo medio mensile di 450,04 euro.

Sul fronte della Pensione di cittadinanza, 290 i nuclei interessati; 311 le persone coinvolte e 257,66 l'importo medio mensile percepito. Trieste si attesta al secondo posto dopo Udine con 3.101 nuclei, 5.244 persone coinvolte e un importo medio mensile di 469,68 euro. I nuclei percettori di Pensione di cittadinanza sono stati invece 756 (820 persone coinvolte e importo medio mensile pari a 244,17 euro). Infine Gorizia, con 1.240 nuclei percettori di Reddito di cittadinanza (2.356 persone coinvolte per un importo medio di 450,04 euro). I nuclei che hanno percepito la Pensione di cittadinanza sono stati 289 (308 le persone coinvolte per un importo medio mensile di 250,22 euro).

I nuclei percettori di Reddito di emergenza in regione con almeno un pagamento sono stati 10.518 per un totale di 20.434 persone, con un importo medio mensile totale di 503,40.

IL DATO DEI PRIMI NOVE MESI È IN LINEA CON QUELLO DEL 2020 REDDITO DI EMERGENZA ALMENO UN PAGAMENTO PER 10.518 RICHIEDENTI

Cciaa

Ristori Coopca: domande soltanto dal 15 novembre

Ristori Coopca e Cooperative operaie: la Camera di Commercio di Pordenone-Udine ricorda la procedura semplificata per ottenerli. Le domande potranno essere presentate solamente a partire dal 15 novembre (e non prima) e fino al 15 febbraio, consegnando istanza allo sportello oppure inviandola elettronicamente via pec o ancora raccomandata a/r, utilizzando un modulo che, appena sarà approvato dalla Regione, sarà pubblicato anche sul sito camerale, all'indirizzo www.pnud.camcom.it, in una sezione facilmente raggiungibile e in evidenza in home page. Anche negli ingressi dei locali Cciaa sarà dato opportuno avviso con adeguata cartellonistica. L'ente camerale, viste alcune richieste di informazioni già pervenute, ribadisce ai risparmiatori coinvolti che non conterà l'ordine di arrivo delle domande per l'ottenimento del ristoro, dunque che c'è tutto il tempo di 90 giorni per presentarle, poiché il fondo messo a disposizione dalla Regione copre tutte le richieste potenziali. La procedura che si sta mettendo a punto con la Regione – e che sarà precisata dettagliatamente sul sito camerale entro i tempi – sarà snella e facilitata.

Maniaghese Spilimberghese

IL VICESINDACO
Milko Bernardon: «La proposta favorisce la promozione della salute e il contrasto della solitudine»

G | Venerdì 29 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Passeggiata fra i gioielli delle nostre montagne

▶Inaugurato il nuovo percorso promosso dal progetto regionale "Fvg in movimento"

▶Cinque chilometri dal Municipio alla chiesa della Madonna e a Val de Stali

FRISANCO

La magia di un piccolo paese di montagna, ricco di cultura, natura, storia e tradizioni. È quanto potranno apprezzare in Valcolvera i partecipanti al progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di Salute". Una proposta che comprende diversi aspetti, dalla promozione della salute e dell'invecchiamento attivo ai temi sociali, quali l'accessibilità per tutti, il contrasto della solitudine, lo sviluppo sostenibile, il "turismo lento e accessibile", la qualità della vita e il benessere".

IL RUOLO DEI SINDACI

Il tracciato di Frisanco è stato recentemente inaugurato alla presenza del sindaco, Sandro Rovedo, che ha richiamato la notevole attenzione che il Comune dedica ai servizi per la comunità locale e alla valorizzazione dei suggestivi borghi, tra cui Poffabro, uno dei "Borghi più belli d'Italia". Ma anche all'ambiente, con il Parco delle Dolomiti Friulane. Un ruolo fondamentale, quello dei sindaci, per la promozione della salute, come hanno sottolineato i presidenti di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, e della Mutua Credima, Giorgio Siro Carniello. «La salute - hanno affermato - si costruisce con le scelte quotidiane per i "corretti stili di vita", ovvero camminare e praticare attività fisica, mangiare in modo appropriato, non fumare e limitare l'uso di alcol».

L'ITINERARIO

Il percorso è stato presentato da Milko Bernardon, vice sindaco, e Mario Tomadini, consigliere comunale, che hanno curato la realizzazione insieme agli uffici comunali. L'itinerario inizia davanti al Municipio (a quota 500 metri slm) e si snoda per poco più di 5 km su strada asfaltata. Dalla sede comunale si sale ammirando, sulla sinistra, una suggestiva veduta su Casasola e, più a occidente, sull'abitato di Poffabro. Alla fine della salita un rettilineo immette nel pregevole ambiente naturale che accompagna i camminatori per tutto il percorso: un fitto e rigoglioso bosco di latifoglie (frassini, carpini, castagni e faggi). La strada arriva poi alla Madonna della Stangjada (a quota 596), in posizione rilevata rispetto alla rotabile. L'edificio sacro, eretto fra il 1861 e il 1863 sui resti di una chiesa preesistente, è oggetto di devozione da parte dei fedeli. La rotabile perde successivamente quota e raggiunge borgata Val de Stali. Nelle giornate limpide lo sguardo spazia fino al mare. A sinistra le aspre montagne della Val Tramontina. Oltrepassata Val de Stali la rotabile scende con una serie di ripidi tornanti per arrivare a Forcella, dove si notano rustici in rovina che testimoniano l'abbandono della montagna.

Lorenzo Padovan

MUNICIPIO DI FRISANCO La cerimonia di inaugurazione del nuovo tracciato adatto a tutte le età per mantenersi in salute e in efficienza fisica camminando in mezzo al verde, fra scenari spettacolari

Fanna

La soprano Petra Sölva e l'organista Stefano Rattini chiuderanno oggi la rassegna "Laudate Dominum"

(lp) Questa sera, alle 20.45, nella chiesa di San Martino, a Fanna, organo e soprano per l'ultimo appuntamento della rassegna organistica "Laudate Dominum", organizzata dai Comuni di Fanna e Montereale e dalle Parrocchie di Fanna, Montereale, Grizzo, Malnisio, San Leonardo e dall'Associazione musicale Fadiesis. Protagonisti della serata l'organista Stefano Rattini e la soprano Petra Sölva. Nata a Bolzano, dove si è diplomata in flauto nel 1989, Sölva ha continuato gli studi al "Mozarteum" di Innsbruck e a Salisburgo. Sotto la guida del Professor Ullrich si è dedicata allo studio dell'Oratorio, del Lied tedesco e della pedagogia del canto, ha frequentato corsi di perfezionamento in Svizzera, Austria e Germania. È docente di canto e vocalità alla Scuola di musica di Bolzano e Appiano. Rattini è organista titolare della Cattedrale di Trento e docente di Teoria, analisi e composizione al Liceo Musicale di Trento, ha insegnato Improvvisazione nei conservatori di Innsbruck, Como, Bergamo, Mantova e Trento. Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in Organo e Composizione Organistica.

Maltrattamenti Carabiniere assolto in Appello

▶Dopo la condanna era stato degradato. Ieri il pianto liberatorio

PEDEMONTANA

Doveva rispondere dell'accusa, pesante e infamante, di aver maltrattato, percosso e causato lesioni alla moglie e alle figlie minori nei 15 anni di convivenza insieme, alcuni dei quali vissuti in una caserma dei carabinieri come comandante. Mercoledì sera un maresciallo della Benemerita è stato assolto con formula piena dalla Corte di appello di Trieste. Il sottoufficiale, assistito dagli avvocati Luca Donadon e Fabiano Filippin, è stato operativo nel Pordenonese sino al 2018, quando è intervenuta una sentenza di condanna di un anno e mezzo di reclusione (si omettono le generalità per tutela dei minori coinvolti). A quel punto l'Arma lo ha cautelativamente allontanato di sede, trasferendolo fuori provincia a mansioni ridotte e togliendogli un grado.

La stessa Procura generale ha insistito per una declaratoria di innocenza. La prima sezione d'Appello, presieduta dal giudice Mimma Grisafi, ha quindi accolto la tesi dei difensori che hanno insistito per una completa riabilitazione del cliente. «Ha pianto e ha abbracciato gli anziani genitori quando gli abbiamo comunicato al telefono il verdetto – hanno raccontato Donadon e Filippin -. Per lui si concludono sette anni di autentico inferno iniziati nel 2015 con la prima denuncia. Ora chiederemo all'Arma l'immediato ripristino nelle funzioni di diritto, gradi compresi. Poi ci sono altre segnalazioni alla magistratura presentate nei suoi confronti e già archiviate per infondatezza, sulle quali abbiamo chiesto che si proceda per calunnia. Ne riparleremo il prossimo gennaio davanti al gip di Pordenone».

Il maresciallo è stato assolto "perché il fatto non sussiste" per i maltrattamenti e le percosse e "perché il fatto non costituisce reato" da un episodio specifico di lesioni. Tra le altre imputazioni, molte delle quali cadute già in primo grado, ce ne erano alcune che adombravano un abuso della propria posizione di comandante di stazione per vessare le familiari dentro e fuori le mura domestiche.

Weekend con Tiziano, mostra e un concerto

SPILIMBERGO

Ultimo intenso weekend per la mostra "Tiziano tra Venezia e Spilimbergo", incentrata sul ritorno nella cittadina mosaicista, dopo 500 anni, del ritratto, realizzato nel 1534, dal grande maestro cadorino Tiziano Vecellio su commissione di Zuan Paolo da Ponte. L'opera è visibile, a Palazzo Tadea, fino a domenica, prima di fare ritorno nei magazzini dagli antiquari Scarpa di Venezia, che l'hanno messa a disposizione. L'ingresso è gratuito e la sede espositiva è aperta, tutti i giorni, con orario 10-13 e 14.30-19. L'ultima giornata di apertura della mostra comprenderà anche un intenso momento dedicato alla musica del tardo Rinascimento veneziano. Domenica, alle 20.30, nel Duomo di Santa Maria Maggiore, si terrà, infatti, il concerto "Vespro solenne de la Beata Vergine Assunta de più chiari musici della Serenissima Repubblica", un repertorio veneziano ed europeo del tardo Rinascimento per far rivivere, in un contesto immersivo, le atmosfere di quel periodo. Partecipano all'organizzazione dell'appuntamento musicale l'Associazione musicale Tomat, l'Accademia Tomat, La Pifarescha, l'Orchestra San Marco di Pordenone, l'Associazione Antiqua (il concerto è inserito nel programma della rassegna Perle 2021). Maestro di concerto sarà Davide De Lucia. Sempre nel Duomo sono inoltre visibili i due Paggi reggistemma, opera di Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone, originariamente destinati alla decorazione dell'organo monumentale, eseguita dall'artista nel 1524. Da segnalare altre passeggiate e tour guidati. Domani, ad esempio, sono in programma una passeggiata in città e una visita alla mostra con gli Accoglitori; domenica tour guidato della città e visita alla mostra con le guide turistiche di PromoTurismoFvg. Tutti gli eventi e le visite guidate sono gratuiti, prenotandosi al numero di telefono 0427.2274.

L.P.

PALAZZO TADEA Il ritratto resta in esposizione fino a domenica

San Giorgio della Richinvelda

Auto nel canale senza guard rail di protezione Tragedia sfiorata, il sindaco attacca il Consorzio

È finito nel canale con l'auto che è stata trascinata dalla corrente per oltre 300 metri. Per fortuna, a quel punto il conducente è riuscito a uscire dall'abitacolo e a mettersi, non senza difficoltà, in salvo. L'auto è molto danneggiata: oltre a quanto è stato distrutto dall'acqua, nei concitati attimi in cui l'automobilista cercava di scappare si è divelto anche un vetro. L'episodio è accaduto tra le vie Riolino ed Erbai, a San Giorgio della Richinvelda. Incidente che ha scatenato le ire del sindaco, Michele Leon, che da mesi reclama una diversa manutenzione dell'arteria da parte del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. «Cosa dobbiamo ancora aspettare, - domanda - che ci scappi il morto? Stavolta ci siamo andati vicini, magari la prossima volta saremo meno fortunati». Pochi giorni fa, Leon aveva richiamato il parere della Regione sul fatto che il Consorzio è tenuto a compartecipare alle spese per la messa in sicurezza delle tratte di sua competenza. Oltre a questo, il sindaco aveva ribadito l'ennesima richiesta di installare un guardrail lungo le vasche dello snodo dei canali.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar... giggia", con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 "A tu per tu con la storia-Sport", Guido Gomirato intervista Giovanni Galeone

sport@gazzettino.it

Venerdì 29 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

SFORTUNA E SPRECHI ORA SERVE LA SVOLTA

▶Il pareggio (stretto) nel derby del Nordest è nato da circostanze diverse
Niente ritiro, ma la proprietà vuole vedere i risultati. Rientra Deulofeu

PRIMO CENTRO Il nigeriano Isaac Success è arrivato dal Watford

BIANCONERI

UDINE Sfortuna ed errori: l'Udinese, che deve recitare il mea culpa, rimanda l'appuntamento con la vittoria-rilancio. Non assapora la gioia dei 3 punti dal 12 settembre, quando espugnò il Picco a La Spezia. Da allora ha perso 3 volte e conquistato 4 pareggi. Pochissimo, considerando che il parco giocatori di cui dispone Gotti è valido sotto tutti i punti di vista e che i giocatori out per infortunio non sono molti (3 al massimo sinora), l'esatto contrario di un anno fa. L'esaltante primo tempo nel derby del Nordest aveva spalancato le porte al successo. Il Verona non dava segnali di vitalità e le mosse di Tudor frenavano la squadra scaligera. Sempre nei primi 45' c'è stato un costante tiro al bersaglio, con Silvestri spettatore. La vittoria sembrava fosse servita, ma così non è stato. E l'Udinese ci ha messo del suo per rovinare la propria serata e quella dei suoi tifosi.

SPRECHI

Dopo la splendida rete di Success, abbiamo contato almeno altre quattro opportunità per il raddoppio con Beto, Molina, Nuytinck e ancora Molina. Sembrava tutto sin troppo facile e questa situazione imprevista ha forse fatto perdere la necessaria concentrazione. I bianconeri hanno abbassato la guardia (ed è grave), qualcuno dopo un primo tempo frenetico ha accusato la fatica e Tudor ha posto rimedio alle sue dabbenaggini iniziali. Ecco spiegato perché nella ripresa c'è stato sostanziale equilibrio, anche se le occasioni più propizie le hanno avute dapprima Pereyra (grande parata di Montipò) e poi Molina che, magistralmente smarcato in area da Beto, ha colpito male con d'esterno destro, mandando alle stelle. Ciononostante l'Udinese è sempre stata in controllo. Ma quando non si chiudono i match si rischia anche il clamoroso errore. Come puntualmente si è verificato, con protagonista Walace che l'ha fatta davvero grossa. Il brasiliano si è "addormentato" nella propria metà campo facendosi carpire la sfera da Caprari, che ha innescato Barak, poi atterrato in area generando il rigore dell'1-1: un premio davvero eccessivo per gli scaligeri. Non è la prima volta che Walace commette marchiani errori, ma sembra godere dell'impunità da parte del suo allenatore.

PUNTE

Si è avvertita l'assenza dell'argentino: avrebbe rappresentato il cambio naturale di Success, che aveva un'autonomia limitata. Ciò ha costretto Gotti a far entrare Stryger, preferito a un attaccante di ruolo come Forestieri. Pussetto è alle prese con un dolore al ginocchio destro, quello operato a gennaio, e salterà pure la sfida di domenica alle 12.30 al Meazza con l'Inter. Ci sarà invece Deulofeu, che si è ripreso dai postumi della distorsione al piede destro, tanto che ieri mattina si è allenato regolarmente, mentre coloro che sono scesi in campo contro il Bologna hanno svolto lavoro defatigante in palestra.

NIENTE RITIRO

Sembrava che l'Udinese dopo il mancato successo dovesse andare in ritiro anticipato, a meditare per aver fallito la ghiotta opportunità. Poi alla squadra è stata con cessa un'altra occasione per riabilitarsi. Dovrà dimostrare contro i campioni d'Italia di essere una squadra vera, nel rispetto dei giocatori che la compongono. La pazienza ha un limite nella proprietà. Una sconfitta a Milano, pur tenendo conto della caratura dell'avversario, potrebbe avere gravi ripercussioni: i Pozzo si attendono di più. Sul mercato estivo sono stati acquistati elementi importanti, alcuni di prospettiva. Domenica è previsto ancora turnover: rientrerà Deulofeu, come detto, e torneranno a far parte dell'undici di partenza Stryger e Makengo. Chissà, potrebbe rifiatare Walace.

Guido Gomirato

Domenica la sfida in casa dei campioni d'Italia

Sugli spalti del Meazza ci saranno cinquantamila tifosi

Anche l'Inter è finita nel vortice delle polemiche arbitrali. Dopo le tante discussioni sul penalty assegnato alla Juventus, i nerazzurri hanno vinto a Empoli con un episodio chiave a sfavore dei toscani. In occasione del gol del vantaggio di D'Ambrosio, l'azione è nata da un contatto da rigore in area interista tra lo stesso D'Ambrosio e Bajrami non ravvisato, e nemmeno poi valutato dal Var.
Una situazione che ha scatenato rabbia e frustrazione da parte del mite Aurelio Andreazzoli, ma alla fine il risultato ha premiato i nerazzurri: 0-2. La squadra di Simone Inzaghi, che rientrerà dalla squalifica proprio in occasione della sfida all'Udinese, si è così confermata da sola al terzo posto, dietro il Napoli e i cugini rossoneri, pronta a dare battaglia ai friulani per restare in zona Champions.
A Empoli hanno riposato alcuni protagonisti, tra cui Skriniar, Calhanoglu, Perisic e soprattutto Dzeko, vice-capocannoniere della serie A, micidiale a San Siro. La sensazione è che tutti e quattro ci saranno invece dal 1' contro i friulani, con il bosniaco che tornerà a fare coppia con Lautaro Martinez.
Al Castellani "El Toro" è stato fermato da un super-Vicario, ma si è consolato con l'assist vincente per il raddoppio di Dimarco. Rinviata l'occasione per festeggiare l'imminente rinnovo, ormai nell'aria. Manca soltanto l'ufficialità, poi l'argentino metterà nero su bianco la firma sul prolungamento del contratto fino al 2026. La partita si giocherà all'ora di pranzo e avrà una grande cornice di pubblico. Secondo quanto riferito dalla società nerazzurra, domenica sono attesi 50 mila tifosi, un numero importante a cui si arriverà grazie alle promozioni per Under 18, U16 e U10, con biglietti a partire da 10 euro.
Intanto ha parlato anche Steven Zhang, negando il disimpegno di Suning dal club campione d'Italia. «Nel corso di quest'anno sono state numerose le voci che hanno circondato la società e l'impegno della proprietà nell'Inter. Nessuna di queste è vera. Tutte falsità e speculazioni - ha detto il presidente, a margine dell'assemblea degli azionisti -. Ribadisco che il progetto della proprietà, il sostegno e l'impegno sono a lungo termine: la nostra visione per il futuro è chiara e definita». Buona occasione anche per Beppe Marotta per parlare delle possibilità di bissare l'impresa Tricolore. «Sappiamo quanto sarà difficile ripetersi, ma la nostra volontà è quella di difendere con orgoglio lo scudetto puntato sulle nostre maglie - ha detto l'ad nerazzurro -. All'inizio di questo ciclo ci eravamo posti come obiettivo quello di costruire una squadra solida, dalla mentalità vincente, che sapesse incarnare il senso di appartenenza e i valori che contraddistinguono il club. Quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di coniugare una politica di riduzione dei costi - sono state le sue conclusioni -, unita al mantenimento della competitività sportiva».

st.gi.

Terzo rigore "grigio" contro i bianconeri Arbitro e Var faticano a comprendersi

L'EX A BERSAGLIO
Il veronese Antonin Barak trasforma il penalty dell'1-1 alla Dacia Arena

LA QUESTIONE ARBITRI

UDINE Non è un periodo semplice per la classe arbitrale e la conferma è arrivata ancora una volta da Udine. Contro il Verona, Marchetti di Ostia non è sembrato avere la situazione in pugno e in occasione del penalty assegnato ai veneti non ha mostrato il massimo della personalità. Al momento sembra questo il problema principale da risolvere per il designatore Gianluca Rocchi. Senza scomodare grandi del passato, ciò che sembra mancare alla nuova generazione di fischietti è la personalità nella gestione di situazioni calde, soprattutto quando sono in collaborazione con un Var particolarmente importante. Nelle ultime giornate di campionato c'è stato più di qualche pasticcio. Non convince la scelta di premiare l'Hellas con la massima punizione ma il Var nell'occasione non ha suggerito di rivedere l'azione del fallo di Becao su Barak, limitandosi a osservare l'eventuale fuorigioco di Simeone.

Lo si capisce dal fatto che Marchetti non sia andato al monitor: chissà, in quei lunghi minuti di attesa forse rivedere il contatto non avrebbe fatto male. Il fischietto di Ostia ha confermato l'impressione avuta in presa diretta, anche se i replay evidenziano che, prima del tocco di Becao sul centrocampista ceco con la gamba sinistra, il difensore venga calpestato dallo stesso numero 7 gialloblù. L'ennesimo rigore "grigio", se così vogliamo definirlo, visto che anche la posizione di Simeone è all'inizio irregolare, ma poi "sanata" da un tocco appena percettibile di un compagno. Cavilli e sfumature: resta un rigore più che generoso.

È il terzo fischiato contro l'Udinese, dopo che l'anno scorso i friulani erano stati la squadra con più penalty a sfavore. Dopo 5 giornate iniziali di "astinenza", l'Udinese se ne è visti recapitare contro 3 (due con il Var) e nessuno è sembrato solare. Si è passati dal contatto dubbio su Bonaventura contro la Fiorentina all'uscita avventata di Silvestri su Caputo (dei 3 il più netto, ma non così limpido), fino all'episodio di mercoledì, che lascia tanto amaro in bocca per come è poi andata a finire la partita. Luca Gotti, con la solita signorilità, non ha commentato l'operato di Marchetti, anche se ha invitato chi di dovere a riflettere sui numeri. Destinatario del messaggio è proprio il designatore Rocchi; tra arbitri di campo e Var bisognerebbe rivedere il metro per l'assegnazione di un rigore, dal momento che la serie A raddoppia la Premier League nei penalty assegnati. Questa potrebbe essere una soluzione per evitare rigori "discutibili" come quello di Barak o, per citarne uno più "famoso": l'intervento di Dumfries su Alex Sandro in Inter-Juventus di domenica sera.

Il comune denominatore delle tre massime punizioni resta il centrocampista brasiliano Walace, che nella giornata di ieri avrà avuto certamente un colloquio con Gotti e lo staff tecnico. Sanguinosa la palla persa subito dopo averla recuperata, tanto quanto era stato banale il retropassaggio a Genova che aveva innescato Caputo, poi toccato in area da Silvestri. Contro la Fiorentina era invece caduto nella trappola di Bonaventura, che non a caso aveva rallentato la corsa proprio per cercare il contatto in area. Ingenuità su cui lavorare perché, in attesa di un cambio della classe arbitrale, bisognerà evitare di creare situazioni di conflitto che possano portare ad altri rigori fischiati a sfavore.

RIMANE PERÓ LA COSTANTE DEGLI ERRORI COMMESSI DAL BRASILIANO WALACE

Stefano Giovampietro

BRUNO TEDINO

Il tecnico di Corva di Azzano Decimo è il terzo del Pordenone 2021-22 Aveva già allenato i neroverdi sia in serie C che in serie D

COMO FATALE AI NEROVERDI

▶Un gol di La Gumina dopo pochi minuti basta ai lariani per "chiudere" la gara su doppio errore

▶Nella ripresa i ramarri spingono, ma non riescono mai a pungere. Sterilità offensiva

SERIE B, LA SFIDA

COMO Stavolta il Pordenone non riesce a rimontare lo svantaggio iniziale come aveva fatto a Pisa. Perde contro il Como, dopo un secondo tempo in cui si è sistematicamente riversato nella metà campo dei padroni di casa. È mancata la precisione, non certo il cuore, né la voglia di conquistare a ogni costo il risultato positivo. Decisivo è stato l'errore al 7' di Perisan sul-gol partita dei lariani. Ma altrettanto decisivo è stato quello commesso sempre nel primo tempo da Tsadjout, che a un metro dalla porta ha mancato il pallone del meritato 1-1. Peccato, perché il Pordenone sta reagendo alla "cura Tedino": è vivo, organizzato e gioca a viso aperto. Il destino non sembra per nulla segnato, la squadra non è più quella "svampita" vista nella gestione di Paci prima e di Rastelli poi. Se riuscirà a limitare gli errori ha le carte in regola per conquistare la salvezza. Ora deve crederci: ha trovato in Bruno Tedino un validissimo nocchiero. Non è poco.

LA CRONACA

Il primo tempo è intenso, sostanzialmente equilibrato, con il Pordenone che in attacco non ha dà punti di riferimento ai difensori. Folorunsho e Kupisz si scambiano sovente i compiti, ma la fortuna non è alleata dei ramarri. Chiaro il riferimento alla papera di Perisan dopo appena 7', che ha consentito al Como di segnare con La Gumina. L'azione nasce da una rimessa laterale di Vignali sulla destra verso La Gumina, a quattro metri dalla porta. Perisan grida "mia" e Camporese si ferma per agevolare l'uscita del portiere, ma questi ha un'esitazione fatale e viene anticipato di testa dall'attaccante. Il Pordenone accusa il colpo e perde qualche palla di troppo nel mezzo, ma il Como non ne approfitta, consentendo agli uomini di Tedino di riorganizzarsi. Migliora la qualità del centrocampo dei neroverdi (ieri in maglia bianca): Folorunsho è dappertutto e a destra Ciciretti con il suo movimento rappresenta un costante pericolo. Ma viene meno Tsadjout, sul quale Varnier ha vita facile, e tutti i tentativi di fare breccia sono vani. Al 31' su un'azione di rimessa il Como sfiora il raddoppio: su cross dalla sinistra di Ioannou il colosso Cerri anticipa Camporese, ma la conclusione è ribattuta da Falasco. Scampato il pericolo il Pordenone insiste in attacco, con trame abbastanza veloci. Folorunsho si batte come un leone, crescono anche Pasa e al 36' il pari sembra fatto. Stefani dalla trequarti serve in area Pasa, spostato a destra, che stoppa di petto per l'accorrente Ciciretti. Questi mette al centro per Tsadjout, che è riuscito a liberarsi di Varnier, ma a un metro dal portiere l'ex milanista colpisce con il ginocchio, depositando il pallone tra le braccia di Gori. Al 43', dopo un'azione prolungata sulla sinistra, la palla finisce ad Arrigoni che dai 20 metri spara a rete: Perisan è superato, la traversa lo salva.

NIENTE GOL

Nel secondo tempo il Pordenone si riversa nella metà campo lariana e al 13' su lancio di Falasco sulla sinistra Folorunsho (ormai in calando) manca la deviazione a rete. Tedino cambia Kupisz per Cambiaghi e Misuraca per Pinato, ma la musica è la stessa. I ramarri non riescono a concretizzare la mole di lavoro e rischiano di capitolare ancora al 26'. Pasticcio di Perisan che non trattiene in tuffo il pallone su colpo di testa di Cerri, ma Scaglia da pochi passi manda sull'esterno della rete. Poco dopo la mezzora entra anche Sylla per Ciciretti e Valietti prende il posto di Pasa. Diventa un Pordenone a trazione anteriore, ma c'è anche tanta confusione, nel serrate degli uomini di Tedino. Tanto che al 48' in contropiede Parigini si presenta solo davanti a Perisan, che stavolta è bravo a opporsi. Restano l'1-0 e un rigore vanamente invocato.

Guido Gomirato

RAMARRI Gianvito Misuraca prova a impostare il gioco (Foto LaPresse)

COMO	1
PORDENONE	0

GOL: pt 7' La Gumina.
COMO (4-4-2): Gori 6; Vignali 6.5, Varnier 6.5, Scaglia 5.5, Ioannou 6 (st 42' Solini sv); Iovine 5.5, Bellemo 5.5, Arrigoni 6, Chajia 5.5 (st 22' Cagnato 5); La Gumina 6.5 (st 31' Gliozzi 5), Cerri 6 (st 31' Parigini 5). Allenatore: G. Gattuso 6.
PORDENONE (4-3-1-2): Perisan 4.5; El Kaouakibi 6 (st 25' Magnino 6), Stefani 5.5, Camporese 4.5, Falasco 6.5; Misuraca 5 (st 18' Pinato 5.5), Pasa 6 (st 32' Valietti 6), Kupisz 5.5 (st 18' Cambiaghi 6.5); Ciciretti 6.5 (st 32' Sylla 6), Tsadjout 4.5, Folorunsho 5.5. Allenatore: Tedino 6.
ARBITRO: Paterna di Teramo 5; Assistenti: Nuzzi e Niedda. Quarto uomo: Marino. Var: Mazzoleni. Avar: Preti.
NOTE: ammoniti El Kaouakibi, Misuraca, Stefani e Gliozzi.
Serata umida, terreno in buone condizioni.
Spettatori 2 mila 65, per un incasso di 29 mila 857 euro.
Calci d'angolo 1-4. Recupero: st 5'.

Gli spogliatoi

Mister Tedino: «Approccio sbagliato, ora dobbiamo crederci»

Il Pordenone, dopo il pari di Pisa, torna alla sconfitta. I neroverdi cadono 1-0 a Como per effetto di un gol di La Gumina, che è un "regalo" confezionato da Camporese e Perisan e che indirizza una gara approcciata male dalla squadra di Bruno Tedino. In conferenza stampa il tecnico puntualizza proprio l'atteggiamento in avvio, che non è stato quello che ci si attendeva. «In generale devo dire che avevamo preparato la sfida con molta più aggressività dall'inizio - ammette -. Invece abbiamo tenuto sempre la palla piuttosto scoperta e per questo nella prima mezz'ora il Como ci ha messo molto in difficoltà, lo riconosco». Il mister dei ramarri non commenta direttamente l'errore che ha portato al gol-vittoria dei lariani, ma amplia il discorso sull'atteggiamento messo in campo nel primo tempo, ben diverso da quello della ripresa. «È colpa nostra, ma soprattutto mia - analizza -, anche se ripeto che volevamo iniziare la gara con un tono e un piglio diversi. Andare subito sotto a Como, contro una squadra che fa del ribaltamento offensivo la sua arma migliore, non va bene. Devo dire che poi la squadra ha comunque reagito, giocando una buona ripresa con palleggio e il giusto ritmo, creando anche due-tre situazioni pericolose per pareggiare. Non deve esserci rammarico, ma presa di responsabilità - rincara la dose -. Dobbiamo migliorare e rafforzare il rapporto con la squadra; dobbiamo essere più convinti, determinati e cattivi nelle due aree». Il Pordenone resta in coda, con la metà dei punti del Vicenza penultimo in classifica, che deve essere per Bruno Tedino il primo vero traguardo da raggiungere con il lavoro quotidiano in allenamento. «Non guardiamo quella, bisogna guardare solo la squadra che c'è davanti (il Vicenza, ndr) e cercare di andare a prenderla - dichiara -. L'obiettivo deve essere quello di provare a scalare la classifica: non sarà facile, ma io ci credo. Sono convinto e determinato e voglio che il gruppo questo lo senta bene». La testa adesso deve andare subito alla prossima partita: «Lunedì sarà una sfida difficile, come sempre in B. Dobbiamo cercare di fare una grande gara per portare a casa quei punti che ci farebbero svoltare». Il primo novembre i ramarri giocheranno allo Stadio Teghil di Lignano alle 18. Di fronte avranno la Cremonese di Fabio Pecchia, quinta in classifica, reduce dal pareggio ottenuto in extremis contro il Pisa, proprio come era successo ai neroverdi nel turno precedente.

st.gi.

Tomei al Brian e una pioggia di multe

I DILETTANTI

PORDENONE Gli anticipi aumentano. Domani, oltre al derby d'Eccellenza FiumeBannia – Fontanafredda (alle 17) e a Cassacco – Arzino nel girone B di Seconda (alle 15), si giocherà San Leonardo – Tiezzo valido per il gruppo A (sempre alle 15). A livello di mercato è intanto ufficiale l'arrivo del difensore Paolo Beacco dalla Sacilese al Fontanafredda, mentre il pari categoria Brian Lignano (capofila) si assicura l'esperto portiere pordenonese Matteo Tomei nella veste di preparatore dei suoi epigoni tra i pali. Famiglia riunita: papà Ermanno da quelle parti è il responsabile tecnico.

IL GIUDICE

Juniores: stangato il Villanova, che dovrà pagare 50 euro d'ammenda "per condotta antisportiva dei propri sostenitori che al, termine della gara, proferivano ripetute espressioni ingiuriose nei confronti dell'arbitro". Non basta. Squalificato fino a martedì 23 novembre il tecnico Marco Pizzutto "espulso per ripetute condotte antisportive". Alla notifica del provvedimento "si avvicinava a pochi centimetri dal volto dell'arbitro e continuava a rivolgergli plurime espressioni ingiuriose con tono minaccioso". Tre turni a un giocatore minorenne "espulso per espressione blasfema e per aver insultato l'arbitro. Posizionatosi all'esterno del terreno, continuava per gran parte del secondo tempo".

MULTE

Eccellenza: strascichi della sfida Gemonese – Chions, chiusa sullo 0-0. L'arbitro è stato "avvicinato all'interno del recinto di gioco da una persona non identificata il cui nominativo non era presente in lista", che "gli rivolgeva espressioni ingiuriose e minacciose affermando di essere il direttore sportivo". Oltre a trasmettere gli atti alla Procura federale, il giudice ha comminato un'ammenda di 150 euro a carico della stessa Gemonese "per non aver impedito l'ingresso di una persona non identificata". Ammenda di 100 euro all'Unione Smt perché "i sostenitori rivolgevano epiteti ingiuriosi e blasfemi all'indirizzo del direttore di gara per buona parte del secondo tempo". Sono 50 gli euro che dovrà sborsare il Maniago "per un ritardo di 18' all'inizio della gara". Gli altri provvedimenti. Inibito fino a martedì 9 novembre Filippo Gerolin, dirigente accompagnatore del Sesto Bagnarola, "espulso per espressioni ingiuriose e blasfeme". Stop fino a martedì 2 per Claudio Moro, allenatore del SaroneCaneva, "espulso per aver protestato contro una decisione dell'arbitro con epiteti irriguardosi". Stessa pena per Stefano Pezzutto, massaggiatore del Pravis. Due turni a Garzoune (Calcio Bannia), Francetti (Maniago), Zambon (Ceolini), Federovici (Unione Smt); uno a Basso (Corva), Rossetto (Calcio Aviano), Koci (Unione Smt), Marangon (Calcio Bannia), D. De Rovere (Vallenoncello), Plos (Arzino) e Gervasi (Spilimbergo).

PORTIERE Matteo Tomei

Cristina Turchet

LE PAGELLE

Ciciretti ci prova Tsadjout non incide

PERISAN 4.5
Serata da incubo: spalanca la porta al gol di La Gumina con una clamorosa incomprensione con Camporese. Brividi anche dopo, ma Scaglia lo grazia. Evita il raddoppio di Parigini: non basta.

EL KAOUAKIBI 6
Ammonizione sciocca a parte, buona prova nell'uno contro uno.

MAGNINO 6
Entra da terzino destro e poi torna in mediana, cercando di mettere ordine.

STEFANI 5.5
L'esperto difensore non riesce a contenere l'esuberanza fisica di Cerri e la mobilità di La Gumina, andando spesso fuori giri.

CAMPORESE 4.5
Inconcepibile e imperdonabile l'errore "a 4 mani" con Perisan. Far rimbalzare in area una rimessa laterale lunga è una topica clamorosa, che dopo quella contro la Ternana costa altri punti.

FALASCO 6.5
Sempre nel vivo dell'azione, con tanti palloni recapitati in area. Fattore di pericolo anche sulle palle inattive, il migliore dei suoi.

MISURACA 5
Sembra giocare con la zavorra, che non si capisce se sia più fisica o mentale.

PINATO 5.5
Non entra con lo spirito giusto, caracollando qua e là per il campo. Il sinistro finale è un passaggio a Gori.

PASA 6
Regia ordinata, anche se l'andamento a tratti è troppo lento.

VALIETTI 6
Entra per sguinzagliare Magnino in avanti e ci mette caparbietà.

FOLORUNSHO 5.5
Da lui ci si aspetta di più. Ottimi spunti nello stretto, gli manca il proverbiale centesimo per arrivare all'euro. Cestina un'ottima occasione su bel passaggio di Falasco.

CICIRETTI 6.5
Risponde benissimo alla chiamata. Ispirato, sempre nel vivo dell'azione, mette Tsadjout in porta, ma il 9 sbaglia da due passi.

SYLLA 6
Per appesantire l'attacco.

TSADJOUT 4.5
Mai realmente incisivo negli ultimi 20 metri; grida vendetta il tocco a Gori su assist di Ciciretti.

KUPISZ 5.5
Dovrebbe pungere, invece non lo fa. Offre alcune buone chiusure, ma Tedino gli chiede altro.

CAMBIAGHI 6.5
Ha l'argento vivo. Corre a destra e a sinistra, collezionando falli su falli. Spirito fantastico, che da solo dovrebbe valergli il posto fisso.

ALLENATORE TEDINO 6
Tradito dal pasticcio clamoroso di Camporese e Perisan e da Tsadjout. Per il resto il Pordenone fa vedere di essere vivo.

Stefano Giovampietro

Doppietta del Villanova

▶Bortolamiol e Palombi d'oro nella Figgma Bone vince nel judo

ARTI MARZIALI

PORDENONE Con il ritorno alle gare, ricominciano le grandi soddisfazioni per il gruppo di brazilian jiu jitsu della Polisportiva Villanova Judo Libertas, che ha partecipato con una piccola delegazione ai Tricolori Figmma (la Federazione italiana di grappling e artri marziali miste), portando a casa due titoli italiani e due "pesanti" medaglie d'argento. Sara Bortolamiol è la nuova campionessa nazionale delle cinture bianche nella categoria Assoluti, mentre Emanuele Palombi si è imposto fra le cinture viola nel comparto Adult fino ai 94 chilogrammi di peso, aggiungendovi un argento fra gli Assoluti. Piazza d'onore anche per Jeffrie Mordan fra le cinture viola tra gli Adult fino a 76 kg. I tre "eroi" guadagnano inoltre punti preziosi, validi per la selezione della squadra nazionale, nonché esperienza per le prossime gare. Dell'esperienza faranno tesoro soprattutto Zaq Nguyen e George Anderson, che non salgono sul podio, ma lottano bene e si mostrano in progresso.

Più che soddisfatto il loro allenatore Fabio Pastori. «Ho avuto l'onore di accompagnare questi ragazzi – commenta – e tutti hanno disputato ottime sfide. Il grande spirito di squadra mi ha reso orgoglioso, perché si vince e si perde sempre insieme».

Sul fronte del judo, bella impresa per Mirco Bone, che si è fatto onore alla 4. Coppa internazionale di Nuova Gorica. L'unico alfiere della Polisportiva Villanova Libertas presente sul tatami è riuscito a conquistare una splendida medaglia d'oro. Battesimo del fuoco con i fiocchi, dunque, per il promettente atleta: in un colpo solo fa il suo ingresso fra gli agonisti, partecipa a un torneo internazionale e lo vince.

Nel dettaglio, Bone ha battuto per ippon uno dopo l'altro tutti i suoi avversari tra gli Esordienti A, salendo meritatamente sul gradino più alto del podio. Notrvole la soddisfazione di tutto il sodalizio villanovese, che ha visto arrivare il giovane judoka al PalaZen da piccolissimo e che ora lo sta accompagnando in un poderoso e lineare percorso di crescita agonistica.

Civette e Lupi senza scampo

▶In serie C cadono sia il team di Pordenone che quello di Polcenigo

RUGBY, SERIE C

PORDENONE Nel secondo turno del campionato di serie C del Comitato Fvg, il Pordenone Rugby incassa una sconfitta netta sul proprio terreno dal Venjulia Trieste. La sfida termina con uno 0-13 che sancisce la momentanea superiorità dei quindici giuliano, sodalizio che si candida a questo punto alla vittoria finale in questo girone preliminare.

Negativo anche l'esordio del Pedemontana Livenza Polcenigo (nel primo turno aveva riposato), che, sempre a domicilio, perde nettamente per 14 a 31 dal Pasian di Prato. Per i "Lupi", guidati da Cesco Dotto, un primo tempo da dimenticare, terminato 0-17 per gli ospiti. Nella ripresa arriva la reazione tardiva di Chesani e compagni, che muovono il punteggio con una meta tecnica e una di mischia, trasformata da Gagno.

Domenica pomeriggio, per la terza giornata del torneo federale di C, le "Civette" pordenonesi se la vedranno con la formazione cadetta del Rugby Udine sul terreno dello stadio "Otello Gerli". È un confronto che sulla carta dovrebbe sorridere ai naoniani, i quali del resto non possono concedersi altri passi falsi se vogliono continuare a soggiornare nelle zone alte della classifica, come da ambizioni estive.

La compagine di Polcenigo andrà invece in trasferta a Trieste. In questo caso il team pedemontano cercherà di strappare almeno un punto ai forti rivali giuliani, per muovere la classifica. Per entrambi i match il calcio d'inizio è previsto alle 14.30.

Piergiorgio Grizzo

AMICI DELLA PISTA Da sinistra: Bastianel, Amirante, Bugno, Battistella e De Bortoli

BOTTECCHIA COPERTO IL PROGETTO DECOLLA

▶Velodromo: l'idea sta prendendo corpo, mentre gli Amici della Pista pensano a una Sei giorni estiva prestigiosa. Dalla Lombardia arrivano derny e stayer

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE La prossima edizione della Tre Sere Città di Pordenone potrebbe essere una "Sei giorni", con l'anello del Bottecchia finalmente coperto. Gli Amici della Pista si sono ritrovati per chiudere un'annata ricca di soddisfazioni, ma sono già proiettati verso il futuro del velodromo cittadino. «Da anni stiamo lavorando su questo progetto - ha evidenziato nel suo intervento il federale Bruno Battistella -: tassello dopo tassello, stiamo preparando una settimana di grande ciclismo in città». Le "Sei giorni" rappresentano la massima espressione su pista nel panorama internazionale: un evento che avrebbe una ripercussione sportiva e mediatica senza precedenti. «Siamo riusciti a crescere tutti insieme, grazie a un gruppo di lavoro affiatato - ha aggiunto Eliana Bastianel, presidentessa degli Amici della Pista -, composto da volontari che si impegnano tutto l'anno in maniera professionale. Il Comune, la Regione e numerosi sponsor privati ci sostengono e ci permettono di proseguire su questa strada».

DERNY

Gli organizzatori hanno voluto lanciare, durante la serata, un altro progetto nazionale: rendere il Centro della pista di Pordenone punto di riferimento per derny e stayer in l'Italia. «Un disegno che ci lusinga - ha sottolineato Christian Dagnoni, vicepresidente del Comitato Lombardia e responsabile nazionale del derny -. Con Eliana e Bruno abbiamo già preso accordi e in poco tempo cominceremo a trasferire le moto a Pordenone. Io m'impegno in prima persona a formare i nuovi peacer (piloti delle moto, ndr)». Insomma, grandi novità in vista per i prossimi anni. Progetti che però vivono sempre con l'incognita che grava su velodromo, atleti e spettacolo: la copertura dell'impianto. «Il Bottecchia è una struttura all'avanguardia e il fiore all'occhiello della nostra città - ha precisato Walter De Bortoli, l'assessore allo Sport di Pordenone -. Per questo vogliamo che venga sfruttata 12 mesi all'anno. Non possiamo permettere che gli sforzi degli Amici della Pista siano resi vani a causa della pioggia».

> DE BORTOLI: «IL COMUNE CREDE IN UNA STRUTTURA CHE POSSA RISULTARE AGIBILE TUTTO L'ANNO»

FUTURO

La notizia che il velodromo di Montichiari dovrà essere chiuso per lavori, costringendo la Nazionale a emigrare in Svizzera per potersi allenare, deve fare riflettere le istituzioni che hanno il potere di stanziare i fondi per realizzare i progetti di copertura. Il Bottecchia non ha la distanza olimpica (250 metri, ndr), ma è un velodromo rimesso a nuovo e pronto all'uso. «Un impianto del genere, se coperto, sarebbe sfruttabile da tutti gli sportivi e dalle famiglie che vogliono far allenare i loro figli in piena sicurezza - sostiene Giancarlo Caliman del Coni -, togliendoli dalle strade sempre più trafficate». Ospiti della serata anche Cristina Amirante, assessore alla Mobilità del Comune di Pordenone; Roberto Amadio, team manager della Fci; Manlio Moro, atleta cresciuto nel velodromo e reduce dalla spedizione azzurra ai Mondiali su pista; Gianni Bugno, ospite d'onore. «Il progetto di copertura è ambizioso e sicuramente necessario - ha ribadito Ivo Moras, consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia -. Sarà mia premura e impegno portare la richiesta direttamente ai "piani alti", affinché possa essere valutata il più velocemente possibile». Se son rose fioriranno.

Nazzareno Loreti

Coppa Provincia Ritorno al passato con otto prove

▶Debutto a Vajont il 20 febbraio con la corsa campestre

PODISMO E ATLETICA

PORDENONE La Coppa Pordenone torna alle origini. Quindi al format che il Comitato provinciale della Fidal aveva adottato sino al 2019, prima dello scoppio della pandemia.

LA GRIGLIA

Otto le prove in programma. Si comincerà il 20 febbraio, a Vajont, con la corsa campestre: la kermesse sarà valida anche come Campionato regionale Master di cross. Poi sarà la volta della Maratonina di Brugnera (6 marzo), che anticiperà il Giro podistico di Sacile (15 maggio). Nel calendario sono previste successivamente le gare di corsa su strada a Porcia (10 aprile), Casarsa (primo maggio), Montereale Valcellina (5 giugno) e Cordenons (4 settembre). Gran finale con il Giro podistico internazionale di Pordenone: appuntamento l'11 settembre. Sei invece le tappe del circuito giovanile. Restano esclusi, a questo proposito, gli appuntamenti di Brugnera e Casarsa della Delizia.

LE SCELTE

«Questo – afferma Ezio Rover, presidente della Fidal di Pordenone – dovrebbe essere il calendario ufficiale del 2022. C'è stata già una prima riunione con le società organizzatrici delle singole tappe, che hanno confermato la loro disponibilità. Prima di stilare il regolamento, tuttavia, ci dovrà essere un ulteriore "passaggio" con i vari sodalizi». Sempre per quanto riguarda la corsa su strada, a proposito di eventi di richiamo nazionale, tornerà la Maratonina dei Borghi. E se Meduno ha chiesto l'assegnazione dei Tricolori Master di corsa in montagna, Aviano vorrebbe vedersi assegnati i Campionati italiani di cross.

IN PISTA

C'è poi la pista. Rover e soci stanno già pianificando le attività del prossimo anno e per quanto riguarda i meeting internazionali dovrebbe essere confermato quello di Brugnera. In forse il Mario Agosti. Resta da definire il regolamento dei Campionati di società. Probabilmente si tornerà alle fasi regionali, come due anni fa, ma da Roma non è ancora arrivata l'ufficialità. Il Brugnera Pordenone Friulintagli, che quest'anno ha avuto 350 tesseramenti, vuole ancora una volta attestarsi tra le prime posizioni in Italia. «La squadra femminile – annuncia Rover – dovrebbe mantenere gli standard per partecipare alla finale nazionale A "Oro": nel team si è inserita la discobola Marilena Visintin, ex Atletica Gorizia, che nel disco ha superato i 45 metri. Un rinforzo importante, che ci permetterà di essere maggiormente competitivi anche nei lanci». Più difficile sarà la "mission" della squadra maschile. «Abbiamo delle carenze in alcune specialità – ammette il numero uno della Fidal provinciale – pertanto mi accontenterei, per adesso, di confermare la serie A "Argento"».

BILANCIO

L'occasione è buona per tracciare un bilancio della stagione sportiva appena conclusa. «Considerando il perdurare della pandemia – chiarisce Rover –, è stata un'annata straordinaria. Come Comitato provinciale siamo riusciti a salvare tutte le manifestazioni programmate e, come se non bastasse, Tramonti ha ospitato i Campionati europei Master di corsa in montagna». Merito, questo, di società che si sono dimostrare sempre all'altezza della situazione sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. «Tra tutte – evidenzia il presidente – spiccano i Podisti Cordenons: una bella realtà tecnica a livello giovanile. Tra gli Assoluti il primato spetta senza dubbio all'Atletica Brugnera che ha collezionato ben 9 maglie azzurre con Cesare Caiani, Masresha Costa, Michele Fina, Federica Botter e Neil Antonel». In questo 2021 ha partecipato alla finale "Oro" maschile Assoluta, a quella "Argento" femminile Assoluta, alla "Oro" U23 maschile e femminile e alla finale "Oro" Allievi maschile. «Non possono che ringraziare, a questo proposito, le società satelliti, che operano a livello giovanile, che da anni – puntualizza, in veste di dt della Friulintagli – hanno sposato il nostro progetto: Libertas Sacile, Sanvitese, Porcia, Casarsa, Polisportiva Azzanese e Dolomiti Friulane». C'è una sola carenza, che il presidente della Fidal vuole esternare: «Visto il gran numero di richieste di tesseramento, giustificato dai fantastici risultati ottenuti dagli azzurri a Tokyo, è più che mai palese la mancanza di istruttori e tecnici. Dal nuovo corso online (con esami finali in presenza a Pordenone, ndr) mi auguro che tra un anno escano numerosi "maestri"».

Alberto Comisso

Cultura &Spettacoli

ESTROSO
MASSIMO GIACON È POLIEDRICO: NELLA PROFESSIONE UNISCE DESIGN, MUSICA E FUMETTO

ARGENTINO Il grande pianista Eduardo Delgado suonerà per gli Amici della Musica

Presentata la centesima stagione concertistica al Palamostre
Fra le star ospiti il grande pianista argentino Eduardo Delgado

Amici della musica La festa del secolo

CONCERTI

Gli Amici della musica di Udine hanno presentato, al Palamostre, la Stagione concertistica "Grande musica, grandi interpreti", giunta allo straordinario traguardo della centesima edizione, un vanto sottolineato dalle diverse personalità intervenute, tra cui la presidente del sodalizio, Luisa Sello, l'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Cigolot e Fabio Alessi, referente del rettore dell'Ateneo udinese. La vera festa per il centenario si terrà il prossimo 12 gennaio, esattamente un secolo dopo la data del primissimo concerto. Sarà una vera e propria serata di gala e, per festeggiare, non poteva mancare la presenza di una star: l'argentino Eduardo Delgado. Universalmente riconosciuto come uno dei più grandi pianisti viventi e partner artistico di Marta Argerich, rappresenta una delle punte di diamante del concertismo mondiale. Il programma che presenta è decisamente variegato, tra Bach, Mendelssohn, Franck, Piazzolla e Bragato. Ma già per il primo appuntamento in cartellone, mercoledì 10 novembre, si parte con una leggenda: sarà infatti Ramin Bahrami (attualmente considerato il più interessante interprete di Bach sulla scena internazionale) a tagliare il nastro, in una serata ricca di emozioni tra pagine di Mozart, Haendel, Brahms e ovviamente Bach. Ci saranno poi il Jess Trio Wien (il 24 novembre), il Quartetto Prazak (l'1 dicembre) e, nel 2022, l'atteso ritorno di Bruno Canino, con il flautista Andras Adorjan, affiancato da Luisa Sello, Alessandro Carbonare (primo clarinetto dell'Accademia Santa Cecilia) e un raro melologo con la voce recitante dell'attrice Vanessa Gravina. Arriveranno infine Las Mariposítas, l'Orchestra di Grosseto, diretta da Svilen Simeonov, e l'acclamato violoncellista Kirill Rodin.

SORPRESE E OMAGGI

Le iniziative e le sorprese, come ogni festa che si rispetti, saranno diverse. Anticipiamo intanto che i primi 100 abbonati (la data entro la quale sottoscrivere l'abbonamento è il 10 novembre) riceveranno, in omaggio, il libro dei 100 anni, mentre alla serata inaugurale, ai primi 100 spettatori, verrà offerto in regalo un Cd, insieme a un omaggio floreale. Tutti i concerti in abbonamento si terranno al Palamostre e avranno inizio alle 19.22, numero simbolico per l'anno 1922. Il cartellone è completato dai Concerti a palazzo, in Sala Ajace, con programmi dai risvolti più intimi, affidati a esecuzioni solistiche, su strumenti quali clavicembalo, chitarra, violoncello e fisarmonica. La stagione è realizzata con il sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali e di Regione Fvg, Comune di Udine, Civici Musei, Fondazione Friuli e Università di Udine, in sinergia con Ert, Società filologica friulana, Fondazione Renati, Club per l'Unesco di Udine e il contributo di Banca di Udine, Maico e Nord Group. Prevendita abbonamenti, dal 28 ottobre al 10 novembre, sul circuito Vivaticket, oppure, dal lunedì al sabato, dalle 17.30 alle 19.30, al box office del Palamostre.

Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Via libera agli abbonamenti per un ricco cartellone

Dopo lo stop forzato dovuto alla pandemia e il ritorno della sala a capienza piena, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine è partita la campagna abbonamenti per gli appuntamenti in programma fino a giugno. Le fasi per rinnovare, variare o sottoscrivere un nuovo carnet sono come di consueto tre: conferme (fino al 19 novembre: in questa fase i "fidelizzati" della stagione 2019-20 possono confermare il proprio abbonamento eventualmente cambiando, secondo disponibilità, posto, settore o turno ma non tipologia); variazioni (dal 25 al 27 novembre: in questa gli abbonati 2019-20 possono invece variare la formula) e nuovi (dal 30 novembre). La possibilità per gli spettatori del Giovanni da Udine di ottenere il posto fisso non è comunque l'unica novità annunciata: la 25. stagione del Teatro Nuovo si arricchisce infatti di 6 nuovi appuntamenti: tornano le fortunatissime Lezioni di Storia, una collaborazione Editori Laterza e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Quattro le conferenze in programma fra febbraio e maggio 2022, raccolte sotto il titolo Storia del corpo, sempre la domenica mattina alle 11, per le quali è anche possibile abbonarsi: Il corpo dell'eroe con Laura Pepe; Il corpo divinizzato con Maurizio Bettini; Il corpo umiliato con Maria Giuseppina Muzzarelli e Il corpo da mostrare con Alberto Mario Banti. Inoltre la lirica raddoppia con il nuovo appuntamento Tosca di Giacomo Puccini (24 giugno 2022), nell'allestimento della Fondazione Verdi di Trieste, che va ad aggiungersi alle già annunciate Nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart (il 13 febbraio, oltre a una recita riservata alle scuole la mattina del 12 febbraio). Il capolavoro mozartiano proposto in prima assoluta nella nuova produzione della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine si conferma di assoluto prestigio grazie a un cast di straordinari solisti, applauditi nei teatri lirici più importanti del mondo.

Massimo Giacon: tre incontri e una mostra

Un weekend di appuntamenti per conoscere il lavoro e la produzione di Massimo Giacon, fumettista, designer, poliartista e musicista. "Massimo Giacon. Ritratto di un mite media killer" è un ciclo di tre incontri organizzati da The Bunker, in collaborazione con Viva Comix, in programma da oggi a domenica a Pordenone, in occasione dell'uscita del suo nuovo libro "Masticando km di rumore" (Feltrinelli Comics). Legato da un'assonanza forte con l'avanguardia culturale che, dagli anni Ottanta, caratterizza la produzione musicale indipendente pordenonese, Giacon sarà ospite di tre diversi spazi indipendenti, ovvero il Rock Town, l'Ex tipografia Savio di via Torricella e lo Studiovivacomix. Si inizia stasera, alle 21, al Rocktown di via Goetta 76, a Cordenons, con una conversazione sulla musica dal vivo fra Massimo Giacon, in veste di spettatore attento e curioso, ma anche di performer, e Gianmaria Accusani (ex Prozac+), musicista e autore di canzoni, per l'occasione nella sua veste – poco nota – di giovane tour manager di rock band, con la conduzione di Enrico Sist (collaborano Rock Town, Ghost City Collective e Libreria Giavedoni).

Il secondo appuntamento sarà "Bla Bla Bla", domani, alle 19, all'ex Tipografia Savio di Pordenone, per un'intervista allo specchio tra Massimo Giacon e Matete (Francesca) Martini, artista figurativa pordenonese che promuove e sviluppa progetti nel campo della performance, della moda e della didattica. Infine, domenica, nello studio Studiovivacomix di via Montereale 4, parteciperà all'inaugurazione della mostra "Massimo Giacon, 50 disegni per 50 concerti", tratti dal libro "Masticando km di rumore", curata da Paola Bristot, che sarà visitabile fino al 29 dicembre.

Tra i concerti che fotografano il gusto dell'autore, molti sono di band che a Pordenone si conoscono bene: i Prozac+, i Sick Tamburo, gli 00110011110001100101110O Cancer, i Tre Allegri Ragazzi Morti, ma anche Devo, James Brown, Frank Zappa, o gruppi della scena italiana, Franco Battiato, Lucio Dalla, Paolo Conte, i 99 Posse. Una panoramica della musica contemporanea ritratta con gusto ironico e graffiante da Massimo Giacon, appassionato frequentatore e musicista a sua volta nel gruppo dei "Nipoti del Faraone". Nato a Padova nel 1961, fumettista e illustratore, si divide tra le attività di grafico, artista, designer e musicista. Negli anni '80, insieme a Piermario Ciani e Vittore Baroni, ha partecipato al progetto di rete multimediale Trax. Ha anche collaborato con alcuni dei più importanti studi di architettura italiani (Sottsass, Mendini, Thun), e progettato oggetti di design iconici per aziende come Memphis, Alessi, Swatch e Artemide.

Valentina Silvestrini

MAESTRO Il flautista Nicola Bulfone, oggi a Pordenone

Bulfone e Colombaro concerto al convento

CONCERTO

Questa sera, alle 19, nel Convento di San Francesco, nuovo appuntamento con il primo Festival internazionale di clarinetto "Portus Naonis", che da maggio a oggi ha riscosso un notevole successo di pubblico. Il Festival, ideato e organizzato dall'associazione Scuola di musica città di Pordenone, gode del patrocinio del Comune e si avvale del sostegno della Fondazione Friuli. Il concerto avrà come protagonista, al clarinetto, il maestro Nicola Bulfone, che nella sua carriera ha collaborato con i più importanti gruppi musicali nazionali, sotto la direzione di celebri maestri quali Riccardo Muti, Zubin Mehta, Giuseppe Sinopoli e Daniel Barenboim. Ad accompagnarlo al pianoforte il maestro Marco Colombaro, solista, camerista, accompagnatore e docente alla Scuola di musica città di Pordenone. Il programma si aprirà con il Gran Duo Concertante di von Weber, poi la Sonata op. 167 di Saint-Saens, la Sonatina di Bohuslav Martinu e, per concludere, la Sonata per clarinetto e pianoforte di Davide Pitis. Il Festival internazionale di clarinetto Portus Naonis, voluto dal direttore artistico Massimo Mascherin e dal clarinettista Marco Lagni, già docente dell'Asmcp e fondatore del Naonis Clarinet Ensemble, vuole candidarsi quale punto di riferimento importante per il mondo clarinettistico nella città e nella provincia di Pordenone, dove sono già attivi diversi festival e concorsi, ma dove manca un evento dedicato esclusivamente a questo strumento. Il Festival, dopo questa prima edizione, diventerà, quindi, un evento fisso annuale con il doppio obiettivo di aggiungere un momento culturale diretto alla città, con concerti aperti al pubblico, sia come momento formativo per i giovani musicisti, con musicisti e docenti di fama nazionale e internazionale.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.00 - 18.30 - 21.15.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 16.00 - 20.45.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 18.15.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 17.00.
«IL BUCO» di M.Frammartino : ore 19.00.
«I GIGANTI» di B.Angius : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.00 - 17.30 - 19.40.
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 17.10.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 17.15 - 20.30 - 21.50 - 22.40.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.20 - 19.50 - 22.10.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 17.40 - 20.00 - 22.30.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.50 - 20.10 - 22.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 18.40 - 19.10 - 21.40 - 22.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.30 - 22.00.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 19.35.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 16.55 - 17.45.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.50.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 19.50.
«LA PADRINA - PARIGI HA UNA NUOVA REGINA» di J.Salome' : ore 15.00 - 18.50.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 15.30 - 17.05 - 19.20.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.40 - 21.35.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.00.
«I GIGANTI» di B.Angius : ore 20.55.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 15.00 - 17.10 - 19.30.
«L'ARMINUTA» di G.Bonito : ore 15.00 - 19.10.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 21.20.
«PETITE MAMAN» di C.Sciamma : ore 21.50.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«STORM BOY» di S.Seet : ore 18.30.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 15.00 - 16.00.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.

OGGI

Venerdì 29 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ornella**, di Casarsa, che oggi compie 58 anni, dal marito Michele, da mamma Franca e dal fratello Diego.

FARMACIE

Aviano

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo

▶Comunale, via centrale 8 - Corva

Casarsa della Delizia

▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons

▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Maniago

▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Pordenone

▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

Sacile

▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Gli appuntamenti del fine settimana a Pordenone e in provincia

Tornado culturale delle donne di Cuba Premio Cavallini con la famiglia Sgarbi

IL WEEKEND

PORDENONE In vista dell'ultimo fine settimana di ottobre si annunciano altre tre giornate ricche di appuntamenti, con un'attenzione particolare ai concerti (ma non solo).

MUSICA

Comimcia oggi il 30° Festival Internazionale di Musica Sacra. Nel Duomo di San Marco, a Pordenone, alle 21, Elena Ledda presenta "Mamma Nosta Soberana". Alle 19, nell'ex convento di San Francesco, concerto di clarinetto con il maestro Nicola Bulfone, accompagnato al pianoforte dal maestro Marco Colombaro, organizzato dalla Scuola di musica città di Pordenone. Stasera, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo, a Fanna, concerto d'organo e soprano. Sarà l'ultimo appuntamento della rassegna organistica nei luoghi di culto, ribattezzata Laudate Dominum. Protagonisti della serata l'organista Stefano Rattini e il soprano Petra Sölva, che eseguiranno musiche di Antonio Vivaldi, Luigi Cherubini, Max Reger. Domani sera, al Teatro Zancanaro di Sacile, per la rassegna "Il Volo del Jazz", il trombettista statunitense Theo Croker presenterà il suo ultimo album "Blk2Life: a future past". Domani, nel Duomo di Pordenone, si terrà la 26ª edizione di "La piu bela fameja", rassegna di canto alpino e popolare. Il coro Ana Montecavallo presenterà, a partire dalle 20.30, il suo tradizionale repertorio.

IN MUSICA Il duo Sölva-Rattini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

SPETTACOLI

Oggi alle 18.30, a palazzo Montereale Mantica di Pordenone, la Compagnia di Arti e Mestieri propone, nell'ambito del ciclo La scena delle donne, "Sombra Protectora" (Ombra protettrice) di Teresa Melo, con la regia di Alina Narciso. È una produzione Metec Alegre e Consejo Provincial de Las Artes Escénicas de Santiago de Cuba. Il testo poetico di Teresa Melo ruota intorno al tornado, la metafora di un cambiamento radicale e della conseguente rinascita, portati dal forte vento della rivoluzione culturale delle donne. Domani, alle 21, al Teatro comunale Gozzi di Pasiano, nell'ambito del 12° Festival internazionale del teatro amatoriale "Marcello Mascherini", l'associazione culturale teatrale Calandra di Tuglie presenterà "4 di cuori (+1)", di Giuseppe Viggiano, una piece imperniata sugli equivoci amorosi nella vita di due coppie appartenenti a diverse generazioni.

EVENTI

Oggi pomeriggio, alle 17.45, nell'ex Tipografia Savio di via Torricella, a Pordenone, l'associazione naoniana Atene e Roma introdurrà la lezione "Raccontare il mito nella casa romana", che avrà come relatrice Monica Salvadori dell'Università di Padova. Domani alle 20.30, nel salone del Teatro Verdi di Pordenone, Vittorio ed Elisabetta Sgarbi conferiranno a quattro personalità della cultura il "Premio Cavallini 2021", dedicato alla memoria della loro madre e di due loro zii. I premiati saranno l'editore Mario Andreose, il linguista Giulio Ferroni, l'architetto Mario Botta e lo scrittore (doppio Premio Strega) Sandro Veronesi. Domenica, dalle 16 alle 18, "Halloween in piazza Risorgimento", a Pordenone. Sono in cartellone diversi laboratori, giochi e proposte creative dedicati ai più piccoli, con Truccabimbi, allestimenti con i palloncini, spettacoli di magia per grandi e piccini e laboratori creativi manuali. Per arrivare ben preparati all'evento, è possibile frequentare oggi, dalle 16 alle 19, il laboratorio d'intaglio della zucca che l'Associazione genitori Melarancia organizza al Civico 17 di viale Dante Alighieri. Ad Arzene, sempre domenica, ma in mattinata, si svolgerà la cerimonia della bandiera, organizzata dall'Associazione nazionale Fanti d'Arresto, con l'inaugurazione del monumento al Milite Ignoto, in occasione del centenario.

HALLOWEEN In piazza

Mauro Rossato

Concerti

Musica da camera in chiave giovane

Stasera alle 20.45, al Ragazzoni di Sacile, terzo e ultimo appuntamento della rassegna internazionale "I concerti a Palazzo", evento organizzato all'interno del Fvg International Music Meeting dall'Ensemble Serenissima, con il contributo di Comune e Regione e il sostegno di Fondazione Friuli. La serata, dedicata alla musica da camera, vedrà protagonista della prima parte il giovane duo composto da Damiano Ballarin al clarinetto e Davide Conte al piano, già forte di diversi primi premi in concorsi musicali. Proporranno al pubblico i Fantasiestücke op.43 di Gade, con la loro capacità di concentrare anche nelle piccole forme grandi contrasti espressivi, e le 5 Bagatelle op.23 di Finzi, ovvero deliziose pagine del compositore inglese non molto conosciuto, nonostante il successo riscosso tra il 1940 e '50. Nella seconda parte toccherà al Trio Gordeaux, composto da Elisabetta Levorato al violino, Veronica Nava Puerto al violoncello e Sofia Andreoli al piano. Sono giovani interpreti che, in qualità di soliste, hanno già avuto occasione di esibirsi in importanti sale da concerto sia in Italia che all'estero. In formazione cameristica, dopo i successi in prestigiosi concorsi internazionali, godono di forti consensi. Il loro programma prevede il Trio in sol maggiore di Debussy: fresche pagine di vitale energia, dal sapore sentimentale, in grado di richiamare sonorità tipicamente schumanniane e persino una trama timbrica densa e fluente d'ascendenza brahmsiana. Ingresso libero con Green pass.

Il giorno 27 ottobre è mancato

Corrado Ancona

Magistrato Militare in pensione

Ne danno l'annuncio i figli Elvio e Fabio.

I funerali avranno luogo sabato 30 ottobre alle ore 9.30 nella Basilica del Carmine.

Si ringraziano quanti lo ricorderanno nella preghiera.

Padova, 29 ottobre 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il giorno 22 ottobre è improvvisamente venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Ilaria Ravazzolo

Ad esequie avvenute ne danno l'annuncio i genitori Giorgio e Carla, lo zio Andrea con Cinzia, la nonna Maria.

Padova, 29 ottobre 2021

"Non piangete la mia assenza, ma sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come Vi ho amati sulla terra" (S. Agostino).

Si stringono commossi a Carla e a Giorgio per la prematura scomparsa dell'adorata figlia

Ilaria

Massimiliano, Caterina e i collaboratori tutti dello Studio Ravazzolo Rettondini & Associati.

Padova, 29 ottobre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

29 X 2007 **29 X 2021**

A quattordici anni dalla scomparsa della cara

Ilona Preiningerova Zoppas

la ricordano con immutato affetto il marito Enrico Zoppas, la figlia Annachiara, Alessia, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Conegliano, 29 ottobre 2021